Regione Liguria

Comuni di Andora (SV), San Bartolomeo al Mare (IM) e Villa Faraldi (IM)
Località Monte Chiappa

IMPIANTO EOLICO MONTE CHIAPPA

Realizzazione di un parco eolico di potenza complessiva pari a 29.40 MW mediante l'installazione di n.7 aerogeneratori e delle relative infrastrutture connesse, previo collegamento in antenna a 132 kV su nuova Stazione Elettrica (SE) a 132 kV della RTN da inserire in entra-esce alla linea RTN 132 kV "Imperia-Alassio"

Progettista

TECNOCREO ENGINEERS

Tecnocreo S.r.l.
Via G.Savonarola, n.15
54033, Carrara (MS) Italia
Tel. 0585 876887
Mail: info@tecnocreo.it
Web: www.tecnocreo.it

Revisione	Data	Descrizione	Preparato	Verificato	Approvato
0	31-10-2024	Emissione	L. Marasco	L. Marasco	M. Bertoneri

Proponente

TOZZIgreen

Tozzi Green S.p.A.
Via Brigata Ebraica 50, 48123 Mezzano (RA) Italia
P.IVA e C.F. 02668120393
Tel. +39 0544 525311
Fax. +39 0544 525319
PEC: tozzi.re@legalmail.it
Web: www.tozzigreen.com

Revisione	Data	Descrizione	Verificato	Approvato
0	31-10-2024	Emissione	M.Fontanari	C.Vitali

EMESSO PER

- ☒ PRELIMINARE
- ☐ COSTRUZIONE
- ☐ AS BUILT
- ☐ INFORMAZIONE

TITOLO

Catalogo MOSI

FIRMA PROGETTISTA

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI MASSA CARRARA
Dott. Matteo Bertoneri
SEZIONE A N° 669
Ingegnere civile ambientale ed edile
Ingegnere Industriale
Ingegnere dell'Informazione

FIRMA PROPONENTE

Tozzi Green S.p.A.
Legale Rappresentante
Andrea Tozzi

SCALA	COMMESSA	
-	IT020BD048	
FILE	FOGLIO	FORMATO
IT020BD048-9S9205.pdf	1/1	A3

DOCUMENTO N.°

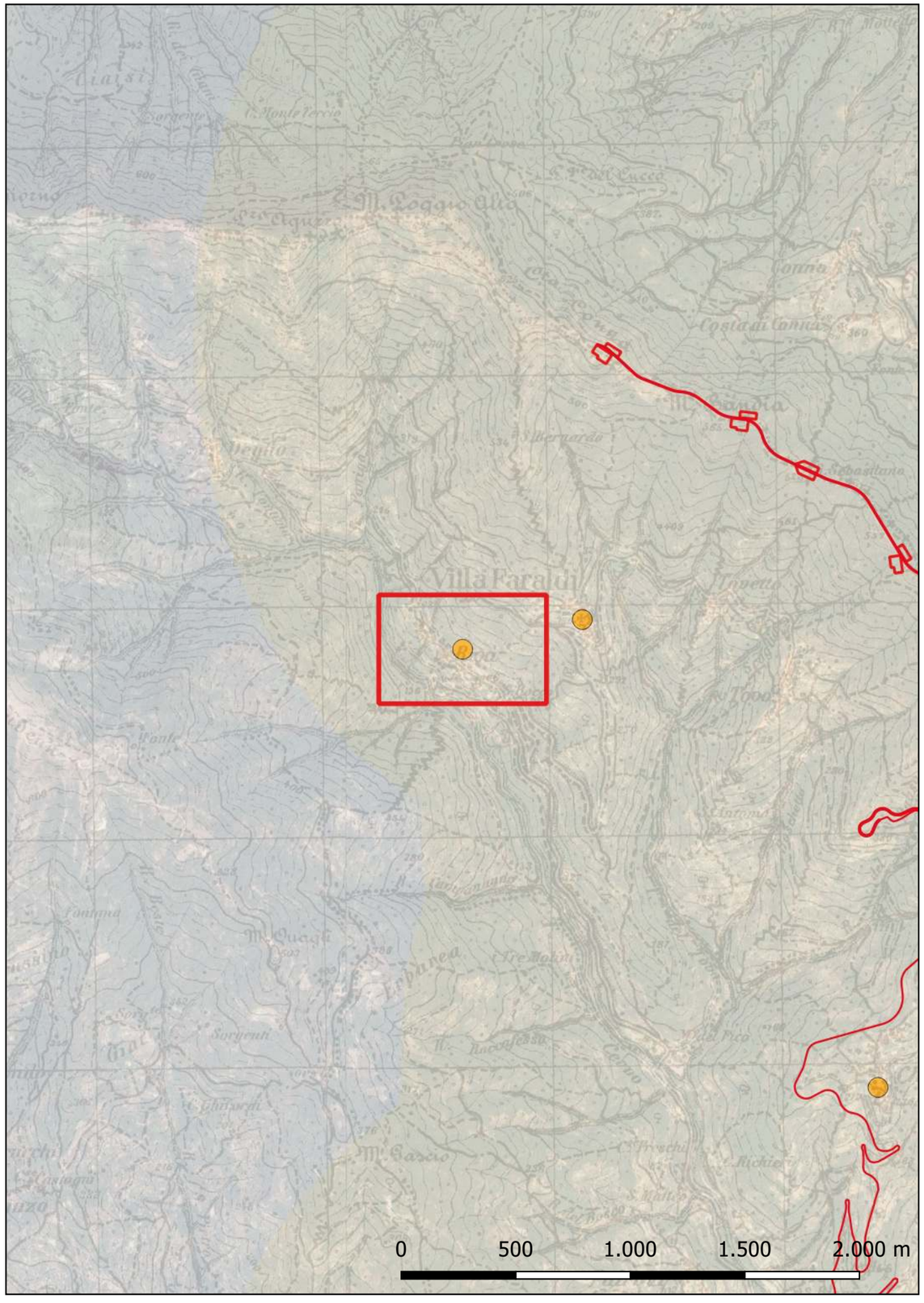
IT020BD048-9S9205

Questo documento e' di nostra proprieta' esclusiva. E' proibita la riproduzione anche parziale e la cessione a terzi senza la nostra autorizzazione

Sito MCH_01 - Riva Faraldi (SABAP-IM-SV_2024_0088-SMA_000015_MCH_01)

SISMA srl
Piazza Togliatti, 40 - 50018 Scandicci (FI)
Cod. Fiscale e Part. IVA 06557670484

Firmato digitalmente da MARASCO LORENZO
C: IT



Localizzazione: Villa Faraldi (IM), ,

Definizione e cronologia: infrastruttura viaria, {strada}. {23 - non determinabile},

Modalità di individuazione: {dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

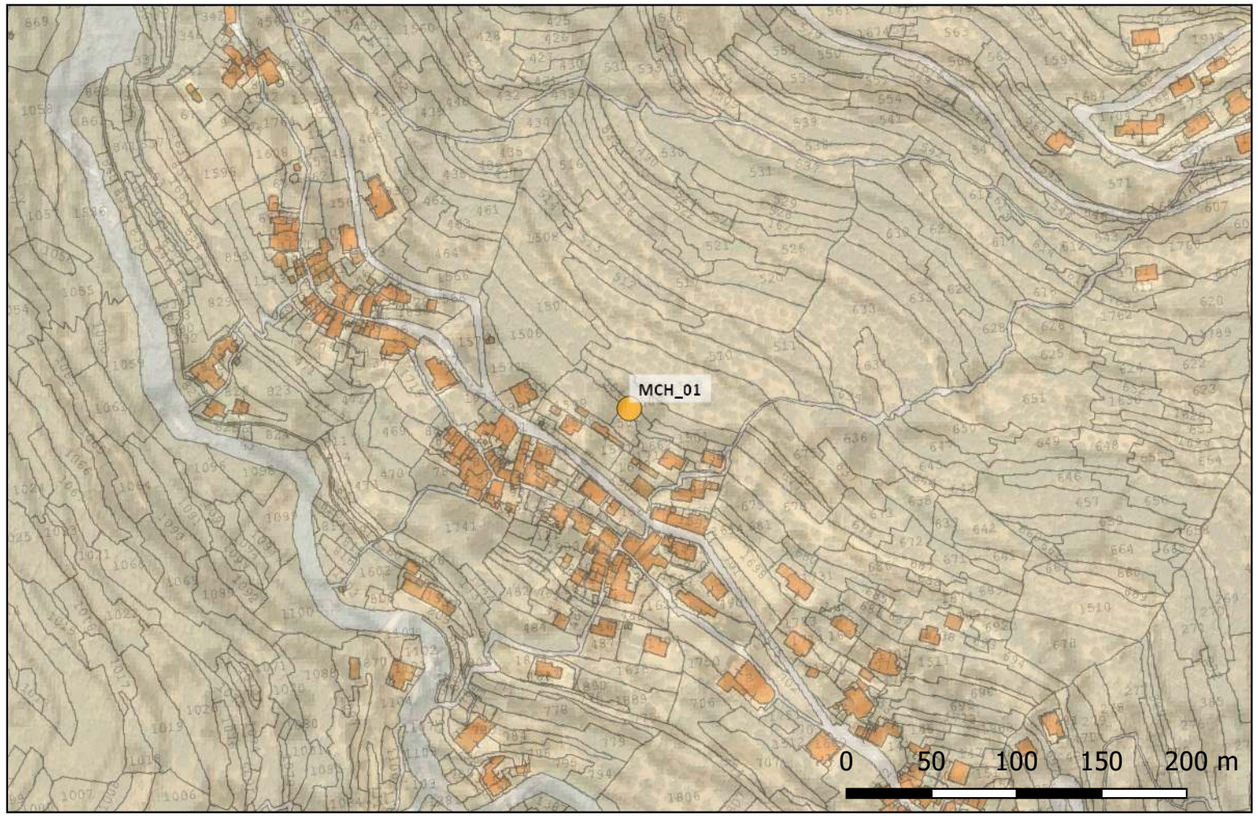
Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio nullo

DESCRIZIONE - Segnalazione di asportazione di un tratto di strada antica, ritenuta romana. Tra la valle di Andora e il territorio dianese la letteratura archeologica indica due possibili percorsi stradali antichi inerenti il tracciato viario della via Iulia Augusta. Il percorso più interno risaliva i fianchi dei monti che separano la piana di Andora dal territorio dianese, per discendere verso la costa passando probabilmente delle vicinanze di Chiappa, nel territorio di San Bartolomeo al Mare, dove è tuttora conservato un miliario di Augusto che indica la distanza di 553 miglia da Roma. Non esiste alcuna testimonianza circa l'ubicazione originaria del miliario, che proviene comunque dalla zona circostante Chiappa.

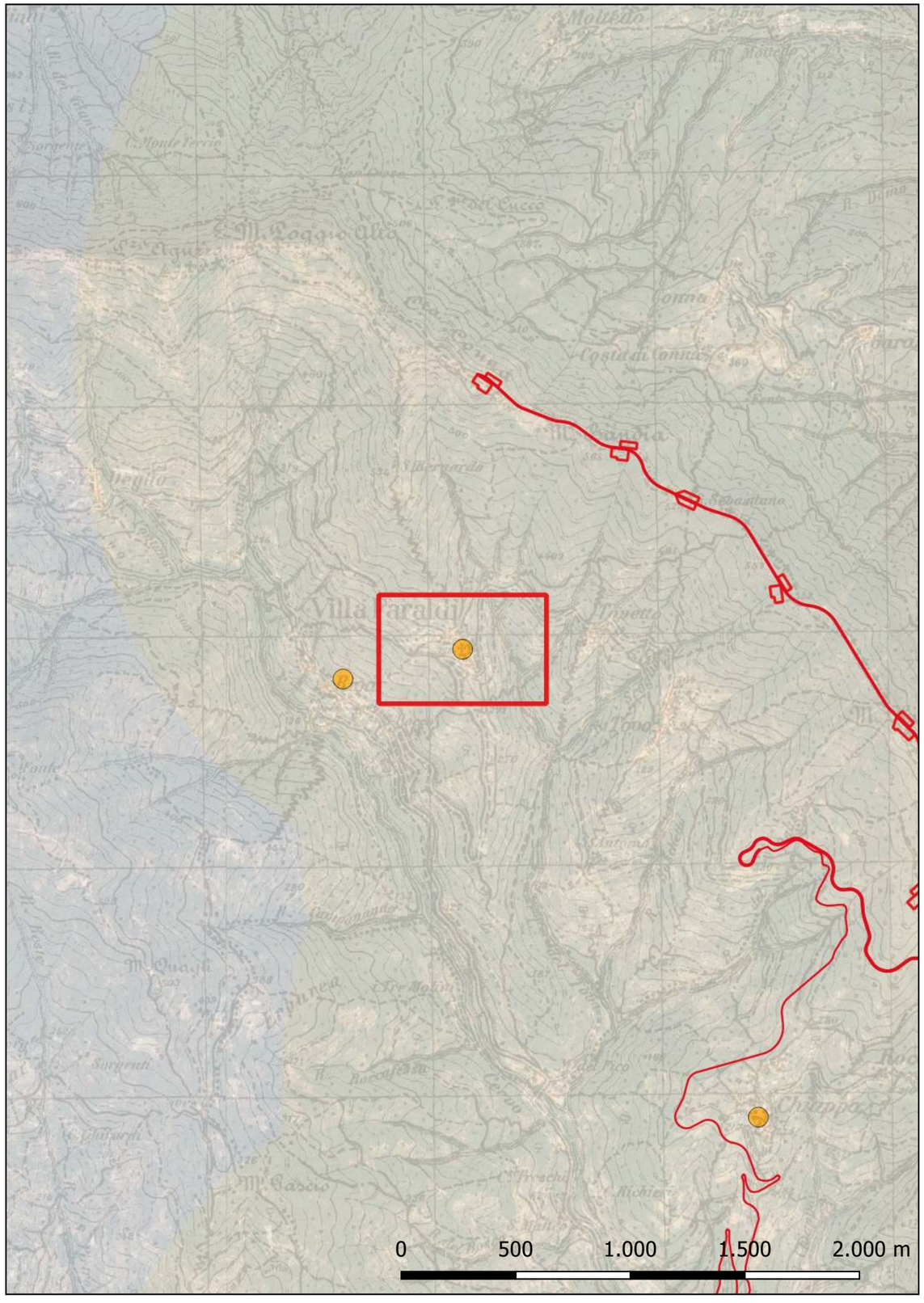
INTERPRETAZIONE - Possibile residuo di un tracciato viario risalente ad età romana.

BIBLIOGRAFIA - Massabò Bruno, Dal Promontorio della Caprazoppa a Capo Berta, in vie romane in Liguria, Genova 2001, pp. 153-172.



Sito MCH_02 - Chiesa di San Lorenzo, Villa Faraldi (SABAP-IM-SV_2024_0088-SMA_000015_MCH_02)

SISMA srl
Piazza Togliatti, 40 - 50018 Scandicci (FI)
Cod. Fiscale e Part. IVA 06557670484



Localizzazione: Villa Faraldi (IM), , Piazza XIII Aprile, Chiesa di San Lorenzo

Definizione e cronologia: ritrovamento sporadico, {epigrafe}. {13 - Età Romano repubblicana (508 - 28 a.C.)},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

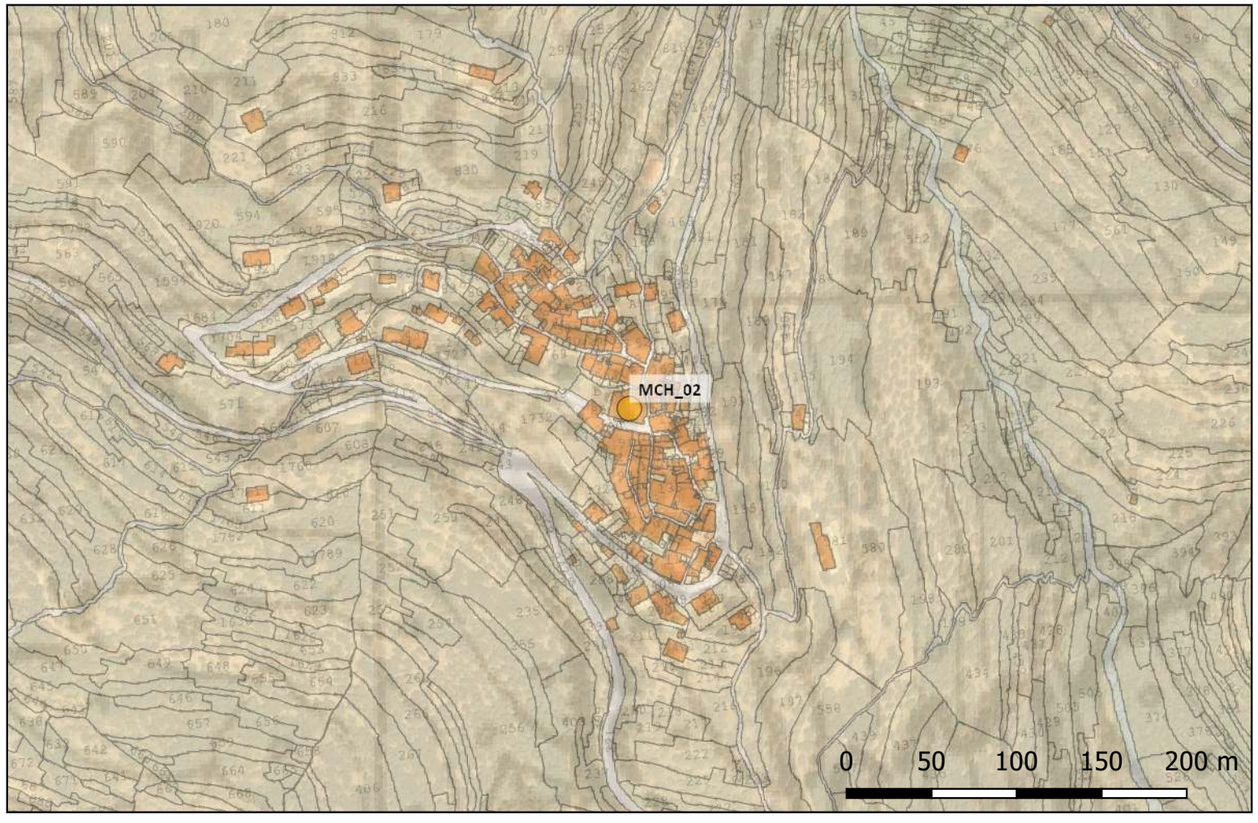
Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio nullo

DESCRIZIONE - Iscrizione funeraria di età romana repubblicana conservata presso la chiesa parrocchiale di San Lorenzo, a Villa Faraldi. La lapide ricorda Decimo Sufenate Agrippa della tribù Publilia, alla quale erano stati iscritti gli abitanti di Albingaunum e del suo territorio. La dedica è della madre del defunto, Licinia. La datazione della lapide è al I secolo a.C. e appare pertanto riferibile alla fase della prima colonizzazione romana nel territorio dell'estremo Ponente ligure.

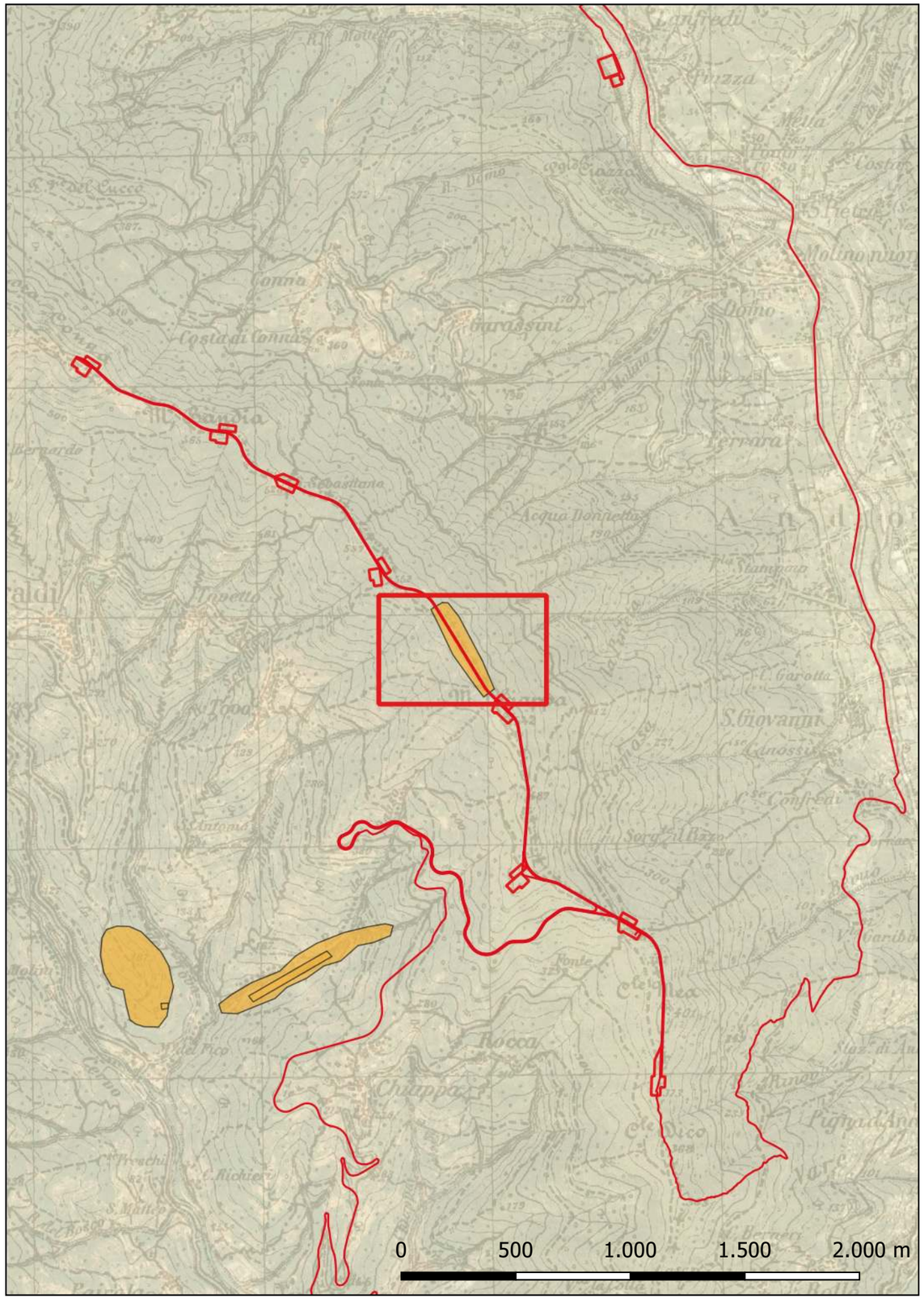
INTERPRETAZIONE - Presenza sporadica di un iscrizione funeraria di età romana, non direttamente riferibile ad un contesto sepolcrale specifico.

BIBLIOGRAFIA - Lamboglia Nino, Un'iscrizione romana inedita di Villafaraldi, Collana Storico Archeologica della Liguria Occidentale, I, n. 2, ed in estratto, Casale Monferrato, Milano e C., 1931, pp. 1-8.



Sito MCH_03 - Monte Chiappa/Monte Bandia - Area a rischio archeologico (SABAP-IM-SV_2024_0088-SMA_000015_MCH_03)

SISMA srl
Piazza Togliatti, 40 - 50018 Scandicci (FI)
Cod. Fiscale e Part. IVA 06557670484



Localizzazione: Villa Faraldi (IM), ,

Definizione e cronologia: infrastruttura viaria, {tracciato viario}. {23 - non determinabile},

Modalità di individuazione: {ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 0-10 metri

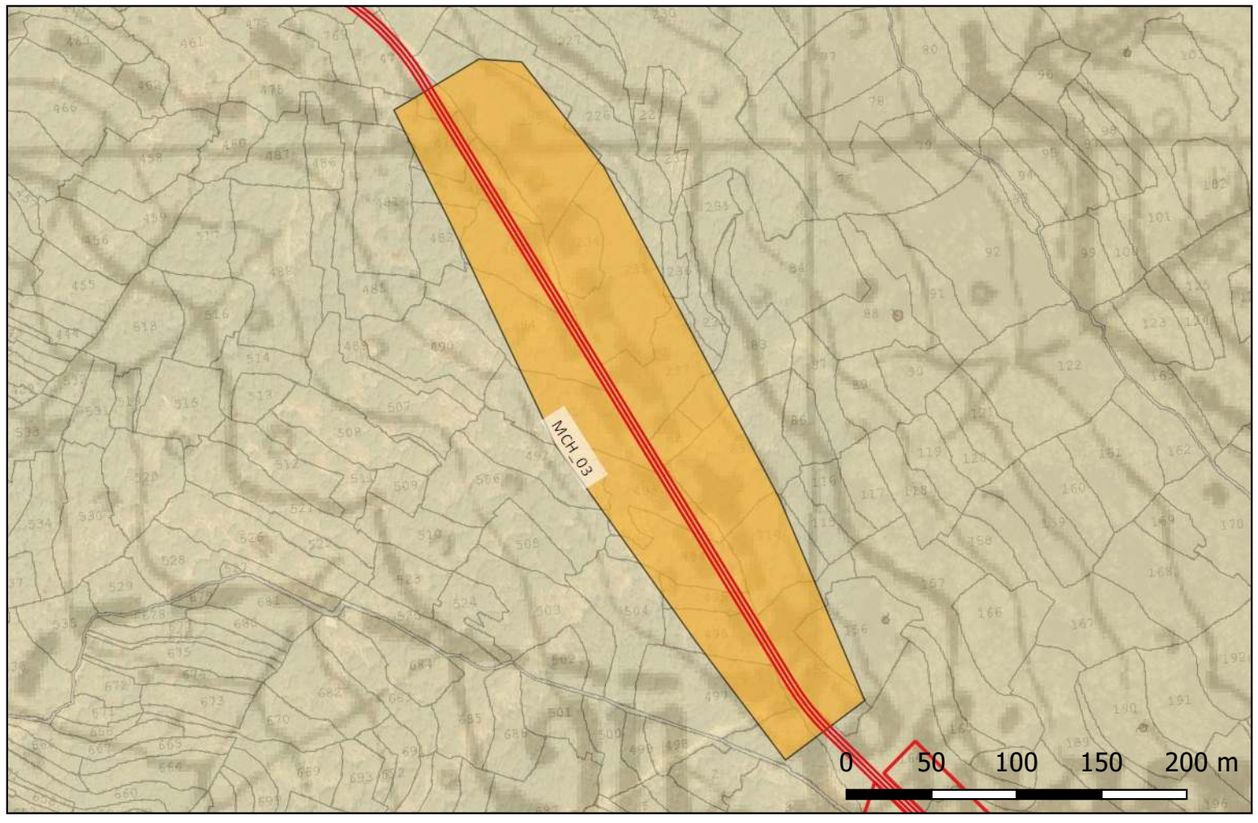
Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio alto

DESCRIZIONE - Dorsale ad andamento nord-ovest/sud-est, posta a spartiacque delle valli del Merula e del Cervo. Verosimilmente in epoca preistorica, il crinale era una direttrice di transito nei collegamenti costa-entroterra; la zona sottostante (passo della Chiappa) era interessata dalla viabilità principale romana della via Iulia Augusta che, provenendo dal ponte di S. Giovanni di Andora, si dirigeva al Lucus Bormani. Nel vecchio cimitero di Chiappa è presente un miliaro dell'imperatore Augusto, pertanto è possibile che sul monte Chiappa sia presente di un sito fortificato di età romana o pre-romana. Si rileva la presenza dell'antica mulattiera di crinale che collegava la costa di Conna (Sv) e Tovo di Villa Faraldi (Im).

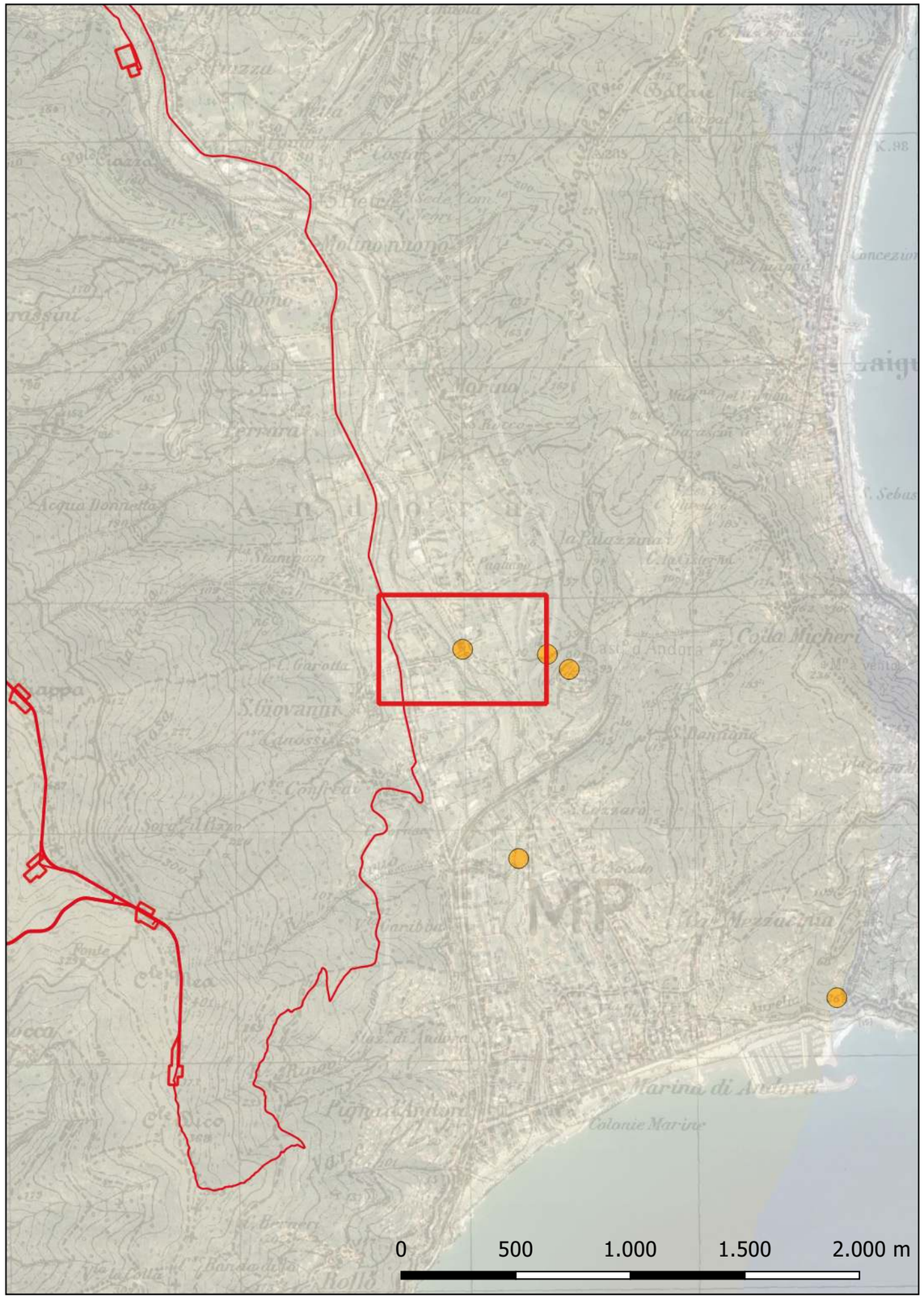
INTERPRETAZIONE - Area di antica percorrenza viaria con localizzati rinvenimenti di materiale di età romana.

BIBLIOGRAFIA -



Sito MCH_04 - Ponte San Giovanni (SABAP-IM-SV_2024_0088-SMA_000015_MCH_04)

SISMA srl
Piazza Togliatti, 40 - 50018 Scandicci (FI)
Cod. Fiscale e Part. IVA 06557670484



Localizzazione: Andora (SV), , Ponte San Giovanni

Definizione e cronologia: infrastruttura viaria, {ponte}. {18 - Età Pienomedievale (1001 - 1300)},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: 200-500 metri

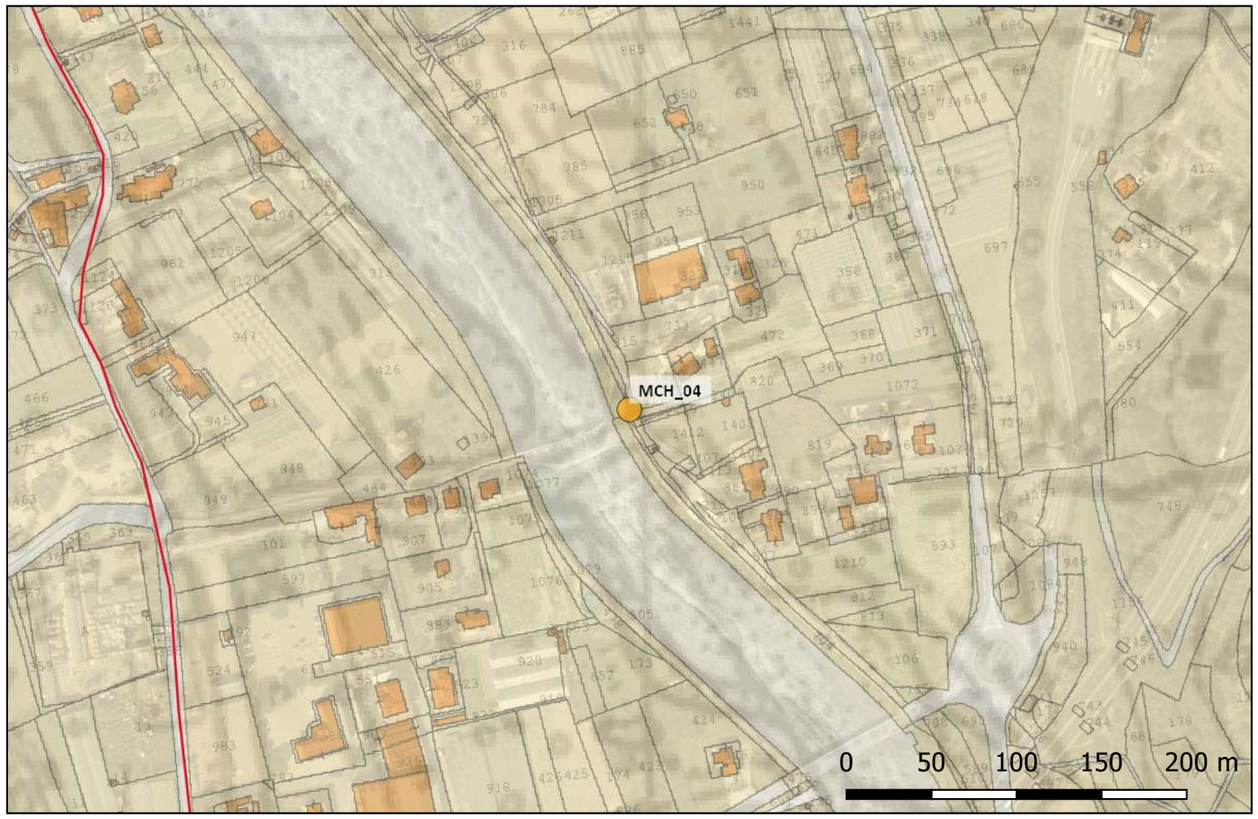
Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

DESCRIZIONE - Ponte attualmente attivo, ritenuto erroneamente di età romana per la sua probabile relazione con un antico punto di attraversamento della viabilità sul torrente Merula, ma identificabile in realtà con manufatto di età medievale che attraversa il torrente all'altezza del rio di San Giovanni, a ovest della collina occupata dal castello di Andora. La struttura presenta lunghezza di circa 100 metri, scandita da dieci arcate, di cui le sette centrali con analoghe caratteristiche tecniche, mentre le due occidentali e la singola più ad est risultano a schiena d'asino. Si può ipotizzare che l'originario ponte di età medievale ricalcasse u nantico tracciato viario, probabilmente attivo già in età romana, che salendo verso la Péieve di San Giovanni conduceva poi verso il passo della Chiappa per San Bartolomeo al Mare, come alternativa all'eventuale tracciato costiero.

INTERPRETAZIONE - Ponte in muratura di età medievale per l'attraversamento del torrente Merula, connesso ad una direttrice viaria con andamento est-ovest di antica percorrenza.

BIBLIOGRAFIA - Gervasini Lucia, I resti della viabilità romana nella Liguria occidentale, in “Rivista Ingauna Intemelia”, n.s. a. XXXI-XXXIII 1976-1978, nn. 1-4, pp. 116-117; Tornatore Michela, Documento di valutazione archeologica in sede di progetto relativo ai lavori d iscavo per posa condotta idrica DN150 presso Strada Castello, Località San Lazzaro, Andora (SV), SABAP-IM-SV, 2018, pp. 52-53, n. 4; Vezzaro Marino, Il paese detto Castello d'Andora, Albenga 2004, pp. 41, 85.



Sito MCH_05 - Castello di Andora, fonte medievale (SABAP-IM-SV_2024_0088-SMA_000015_MCH_05)

SISMA srl
Piazza Togliatti, 40 - 50018 Scandicci (FI)
Cod. Fiscale e Part. IVA 06557670484



Localizzazione: Andora (SV), Castello,

Definizione e cronologia: infrastruttura idrica, {fontana monumentale}. {18 - Età Pienomedievale (1001 - 1300), 19 - Età Bassomedievale (1301 - 1492)},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri

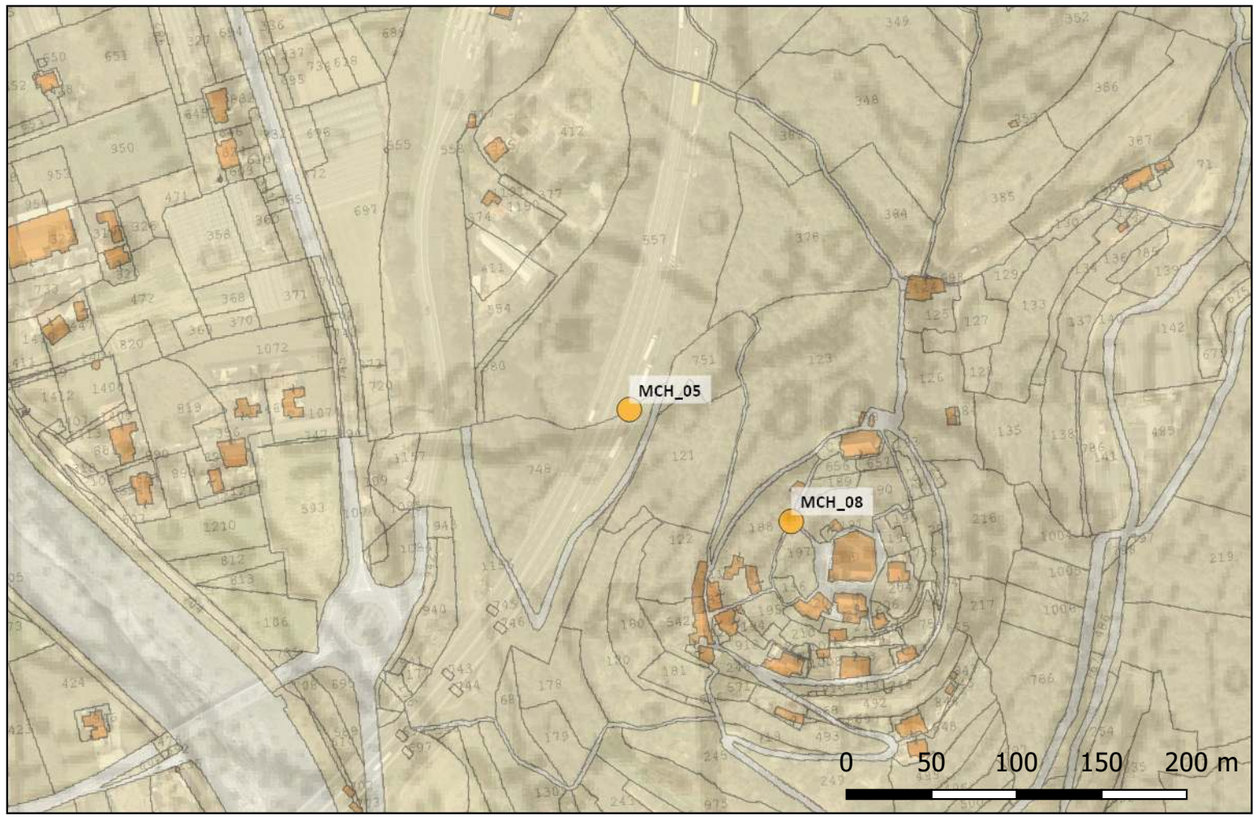
Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio nullo

DESCRIZIONE - Struttura in muratura con paramento a pietre squadrate e identificabile con fonte ad arcosolio oggetto di restauro nel 1963 e su cui sono state trovate ancora lastre di copertura in ardesia. Il piccolo edificio si appoggia posteriormente al terreno e presenta volta è ad arco. Il manufatto è costituito da un vascone largo circa 2.00 m delimitato da un parapetto e sulla base della corrispondenza con le tecniche costruttive del soprastante castello risulta databile al XIII-XIV secolo.

INTERPRETAZIONE - Fonte in muratura di età medievale, collegata al nucleo insediativo e alla viabilità intorno al castello di Andora.

BIBLIOGRAFIA - Lamboglia Nino, Restauro della fontana medievale del Castello di Andora, in “Rivista Ingauna Intemelia”, n.s. a. XVIII, 1963, nn. 1-4, pp. 116-117; Tornatore Michela, Documento di valutazione archeologica in sede di progetto relativo ai lavori d iscavo per posa condotta idrica DN150 presso Strada Castello, Località San Lazzaro, Andora (SV), SABAP-IM-SV, 2018, p. 50, n. 2.



Sito MCH_06 - Andora, Borgo Castello (SABAP-IM-SV_2024_0088-SMA_000015_MCH_06)

SISMA srl
Piazza Togliatti, 40 - 50018 Scandicci (FI)
Cod. Fiscale e Part. IVA 06557670484



Localizzazione: Andora (SV), Castello,

Definizione e cronologia: insediamento, {borgo}. {19 - Età Bassomedievale (1301 - 1492), 20 - Età Moderna (1492 - 1914), 21 - Prima età moderna (1501 - 1789)},

Modalità di individuazione: {resti materiali visibili nell'area}

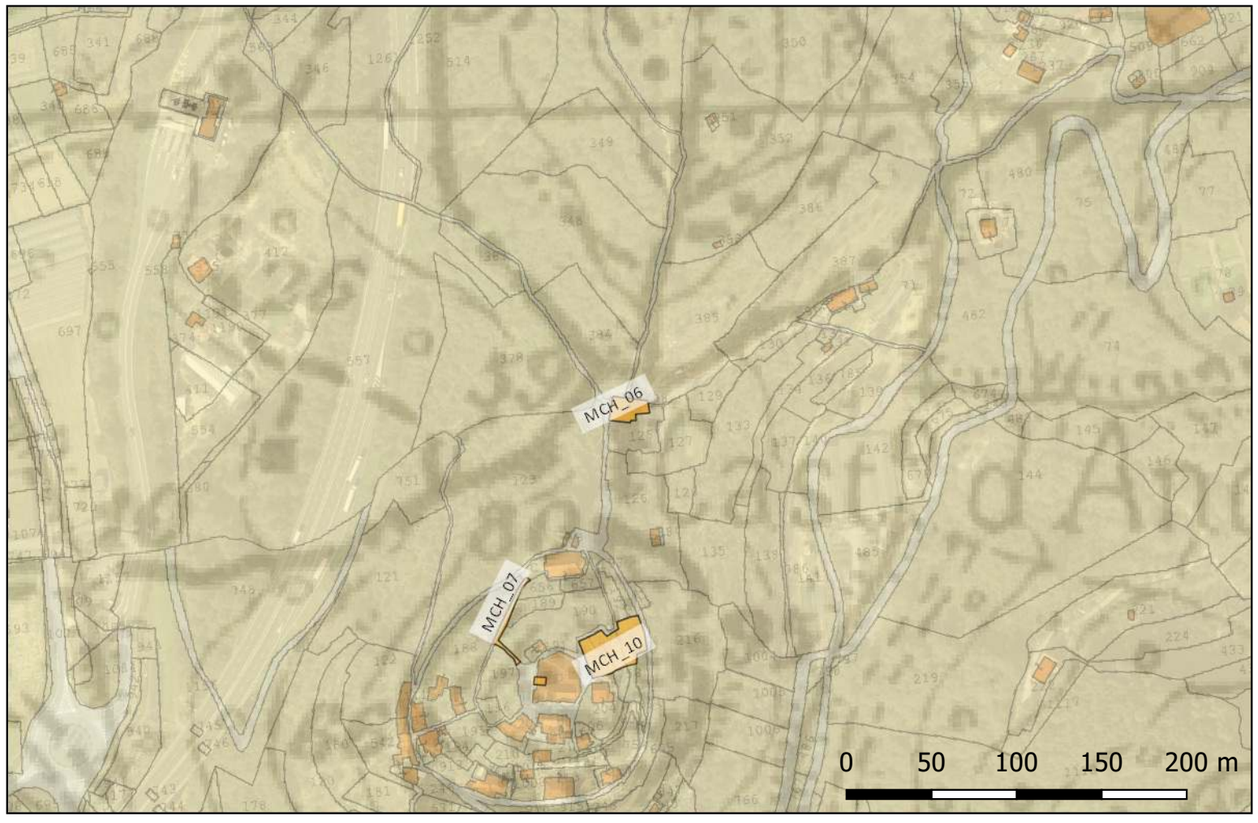
Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio nullo

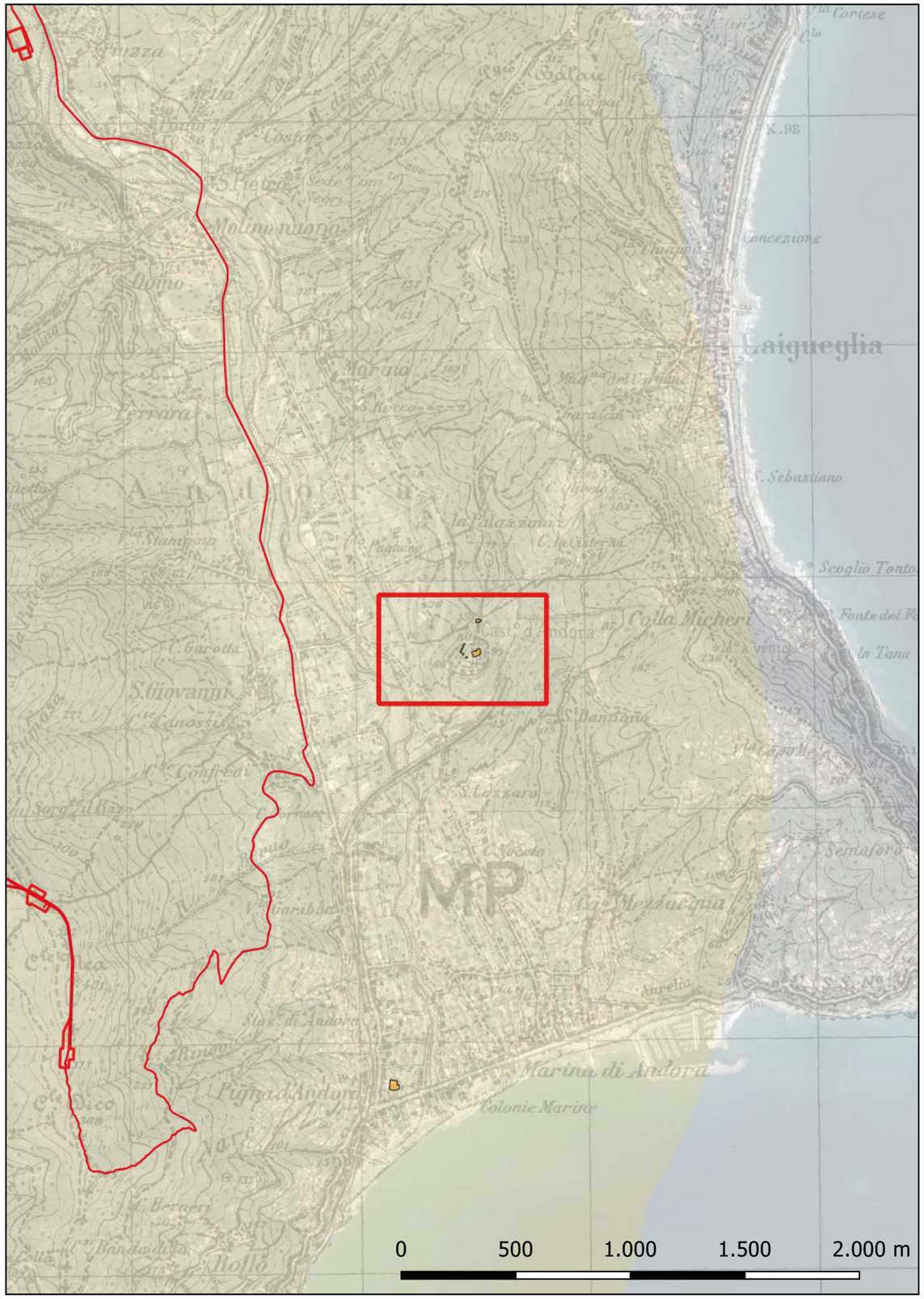
DESCRIZIONE - Tra giugno e luglio 2016 sono state condotte indagini archeologiche preliminari all'interno dei resti di alcune abitazioni ubicate alle pendici della collina del Castello di Andora in corrispondenza del borgo sviluppatosi al di fuori dell'antica cinta muraria, verso Nord. L'intervento, proposto dalla proprietà del terreno e degli immobili in accordo con la competente Soprintendenza, è stato inteso quale fase propedeutica alla redazione del progetto di recupero di alcune delle strutture storiche a fini residenziali, nel rispetto del pregio storico, architettonico e paesaggistico del sito. L'area presenta consistenti evidenze di un complesso architettonico sviluppatosi mediante l'addossamento di diversi corpi di fabbrica che sopravvivono a livello di rudere, i cui spazi interni, occupati in gran parte dai crolli degli elevati, videro un riutilizzo in epoca storica a fini agricoli. Le ricerche, concentrate nella parte del complesso maggiormente conservata in elevato, si sono concretizzate in tre saggi esplorativi e hanno avuto come fine quello di valutare le potenzialità archeologiche dell'area, di comprendere l'effettiva estensione delle strutture e di verificarne i rapporti. L'indagine ha evidenziato una frequentazione dell'area dal tardo medioevo sino agli inizi del XVIII secolo, con vari interventi di sistemazione dei diversi corpi di fabbrica che furono oggetto di importanti modifiche strutturali.

INTERPRETAZIONE - Sito pluristratificato.



Sito MCH_07 - Andora, Borgo Castello (SABAP-IM-SV_2024_0088-SMA_000015_MCH_07)

SISMA srl
Piazza Togliatti, 40 - 50018 Scandicci (FI)
Cod. Fiscale e Part. IVA 06557670484



Localizzazione: Andora (SV), Castello,

Definizione e cronologia: infrastruttura viaria, {tracciato viario}. {20 - Età Moderna (1492 - 1914)},

Modalità di individuazione: {resti materiali visibili nell'area}

Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri

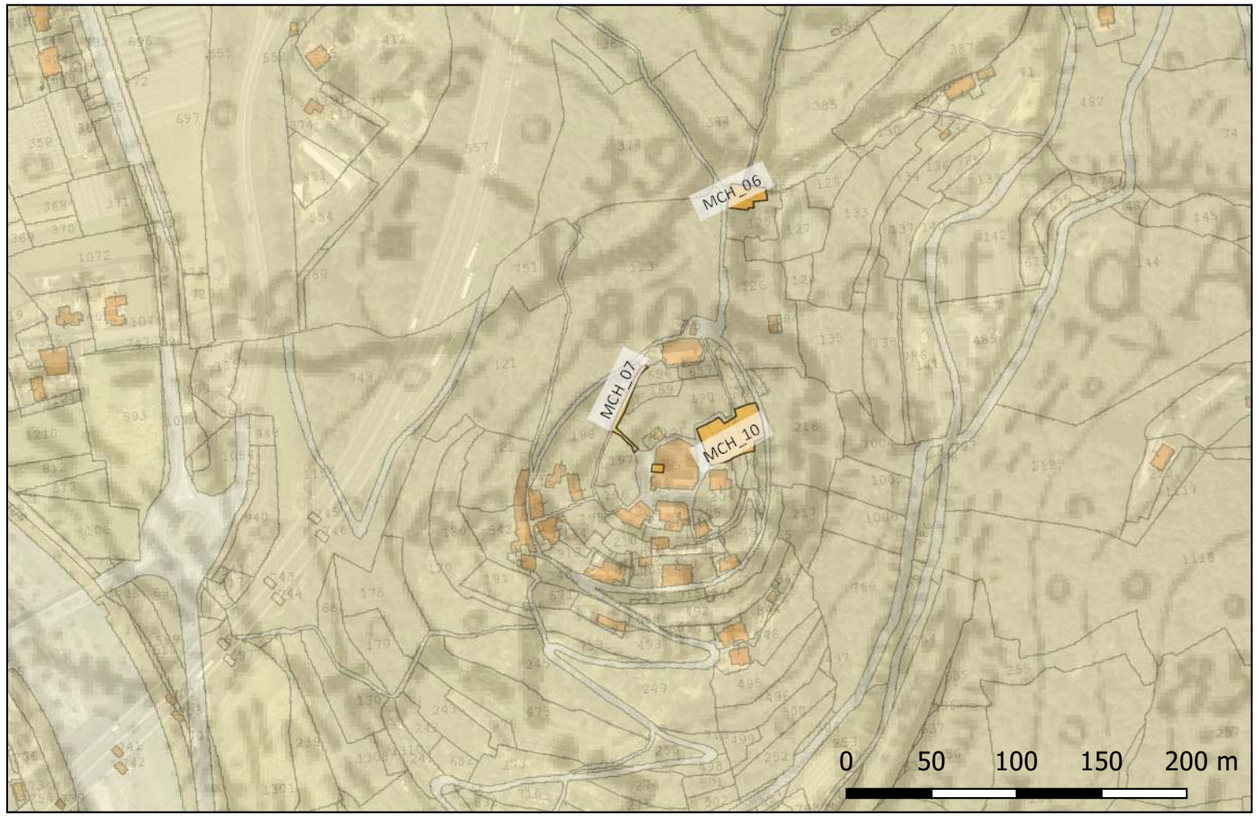
Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio nullo

DESCRIZIONE - Nel 2018 sono state condotte indagini archeologiche lungo il percorso pedonale nel tratto compreso tra la chiesa dei Santi Giacomo e Filippo e il castello di Andora. Inizialmente concepito come un'assistenza da effettuarsi in concomitanza con l'asportazione del più recente acciottolato, autorizzata in seguito ai sondaggi conoscitivi del 2016, nell'ambito del progetto di ripavimentazione dell'intero percorso, il lavoro si è tuttavia trasformato in un intervento "a posteriori", perché la stessa ditta ha omesso di comunicare l'inizio dei lavori. Sul piano operativo, dunque, l'intervento di assistenza si è risolto nella ricognizione dell'impatto di questa escavazione attuata senza controllo sul record archeologico del sito. La Ditta, infatti, aveva già provveduto a sradicare le pietre del vecchio acciottolato, a selezionarle dalla terra di allettamento e quindi a ributtare questo terreno "setacciato" sull'intera lunghezza del sentiero, onde costituire il piano di posa per la nuova pavimentazione.

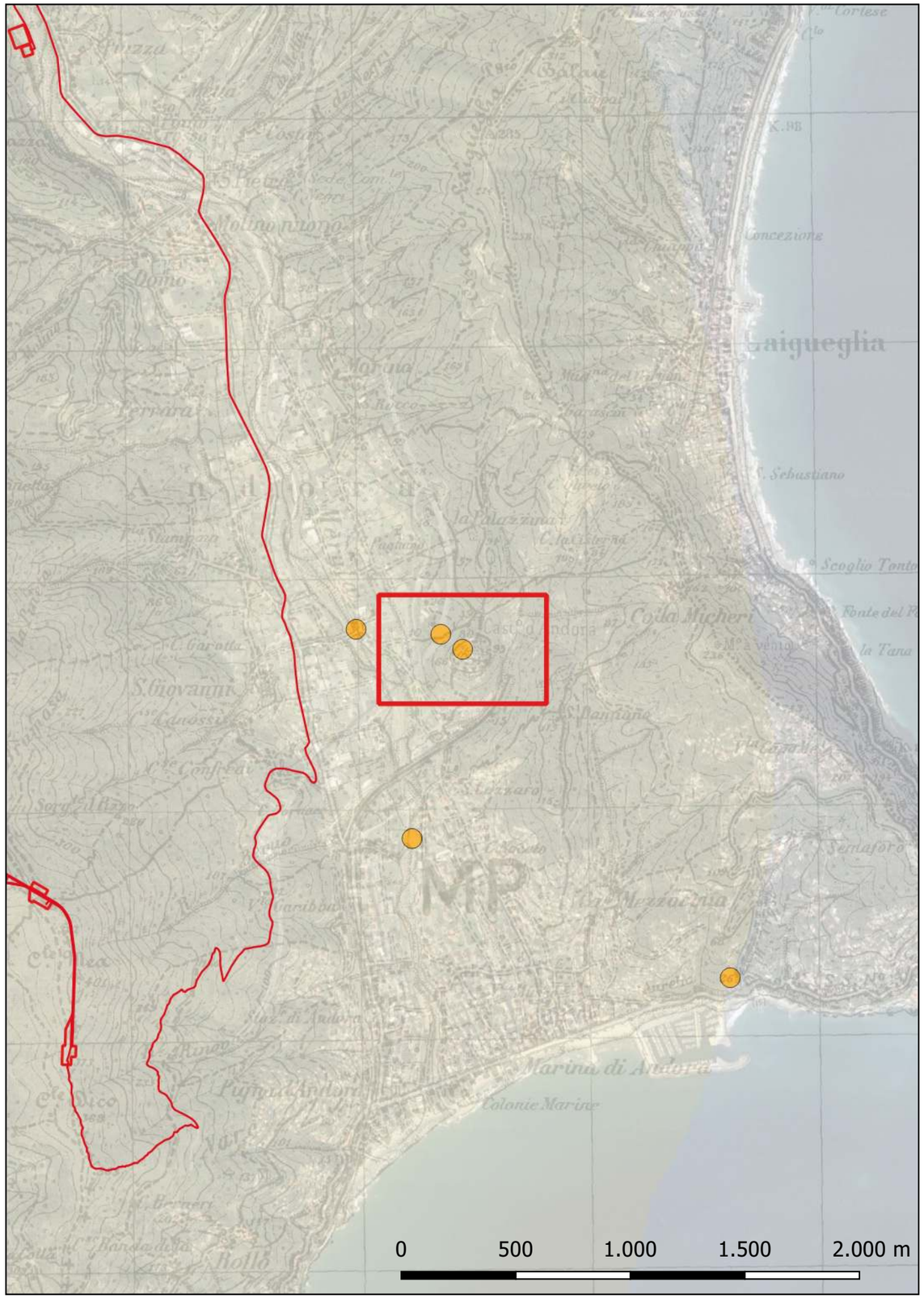
INTERPRETAZIONE - Tracciato viario collegato al castello di Andora.

BIBLIOGRAFIA -



Sito MCH_08 - Andora, Borgo Castello (SABAP-IM-SV_2024_0088-SMA_000015_MCH_08)

SISMA srl
Piazza Togliatti, 40 - 50018 Scandicci (FI)
Cod. Fiscale e Part. IVA 06557670484



Localizzazione: Andora (SV), Castello,

Definizione e cronologia: infrastruttura viaria, {tracciato viario}. {20 - Età Moderna (1492 - 1914), 21 - Prima età moderna (1501 - 1789)},

Modalità di individuazione: {cartografia storica, resti materiali visibili nell'area}

Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri

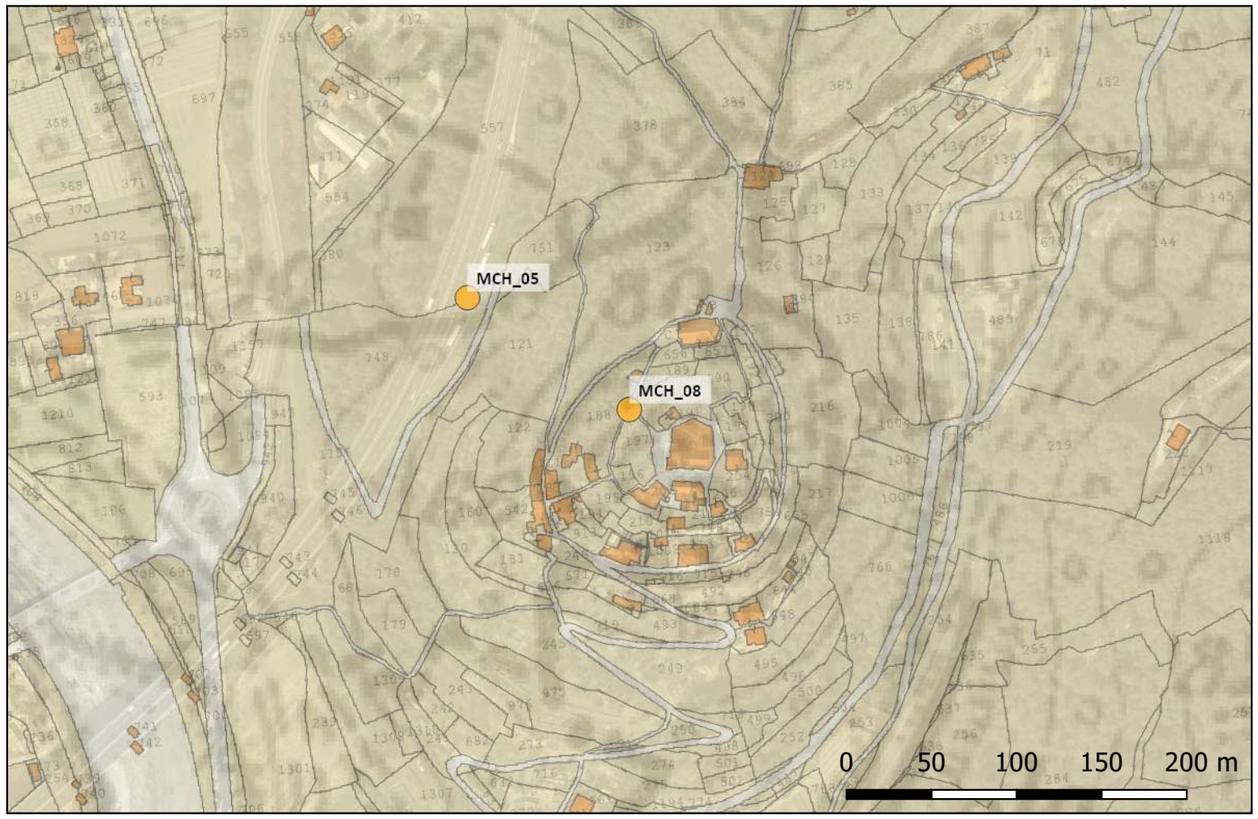
Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio nullo

DESCRIZIONE - Nel 2016 in località Castello ad Andora sono state condotte indagini di archeologia preventiva lungo il percorso pedonale che collega la chiesa dedicata ai Santi Giacomo e Filippo con l'opera fortificata situata sulla sommità del colle (fig. 1). Le indagini hanno avuto la finalità di verificare la consistenza e la natura del deposito archeologico lungo l'asse viario in previsione di lavori promossi dal Comune di Andora rivolti al rifacimento del selciato stradale e dell'impianto di illuminazione pubblica. Le indagini anno previsto la realizzazione di due saggi, il primo (Area 100) posizionato a metà circa del percorso, nel punto in cui la strada svolta ad angolo retto verso il castello; il secondo (Area 200) alcuni metri più a monte verso est. Lo scavo è stato approfondito sino ad una quota di 40 cm al di sotto dell'attuale piano di calpestio, ovvero sino al livello massimo di approfondimento necessario per la realizzazione dei suddetti lavori di ripristino.

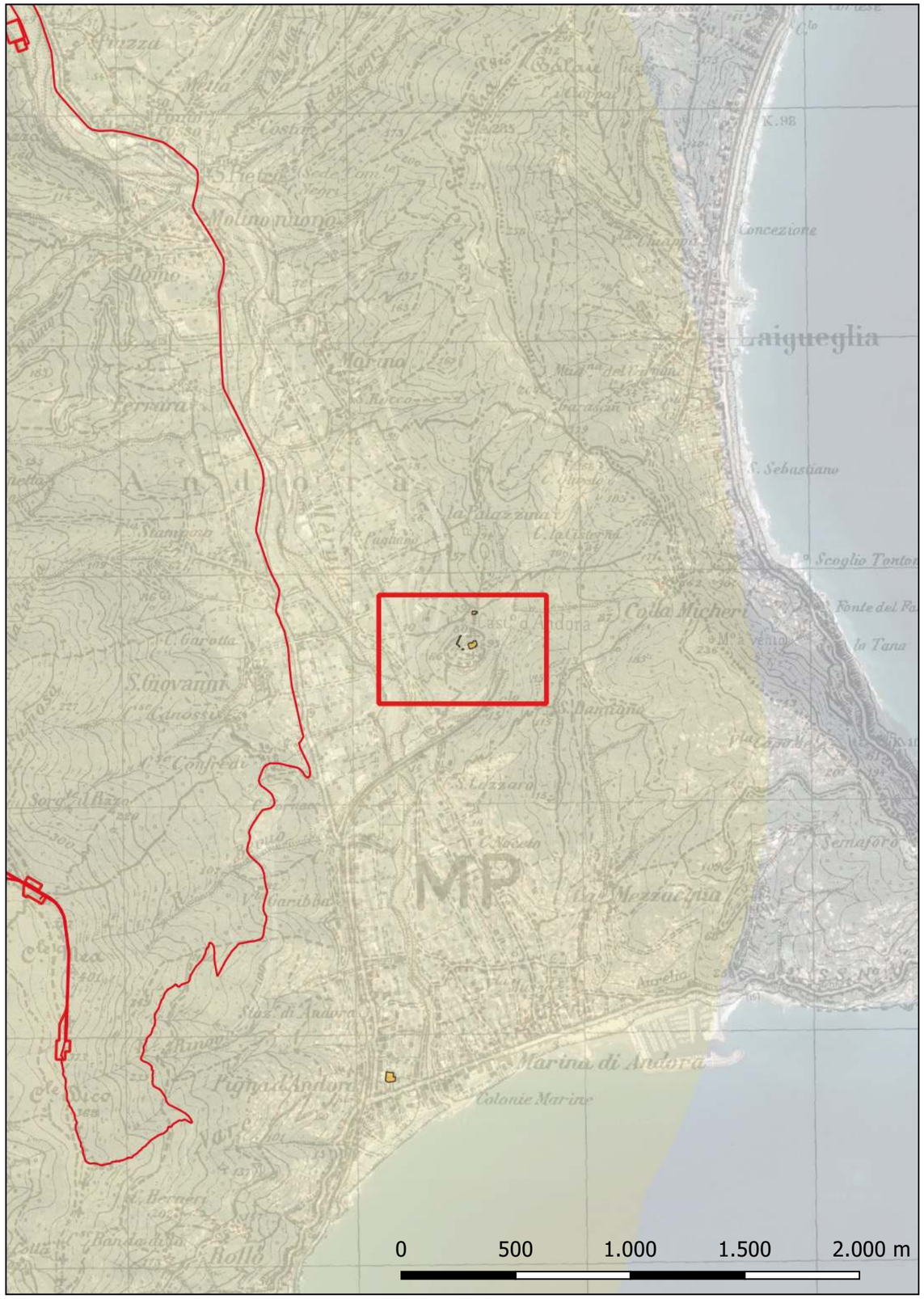
INTERPRETAZIONE - Tracciato viario di etàmedievale/post-medievale.

BIBLIOGRAFIA -



Sito MCH_09 - Andora, Castello, vano nord (SABAP-IM-SV_2024_0088-SMA_000015_MCH_09)

SISMA srl
Piazza Togliatti, 40 - 50018 Scandicci (FI)
Cod. Fiscale e Part. IVA 06557670484



Localizzazione: Andora (SV), Castello,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {23 - non determinabile},

Modalità di individuazione: {resti materiali visibili nell'area}

Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri

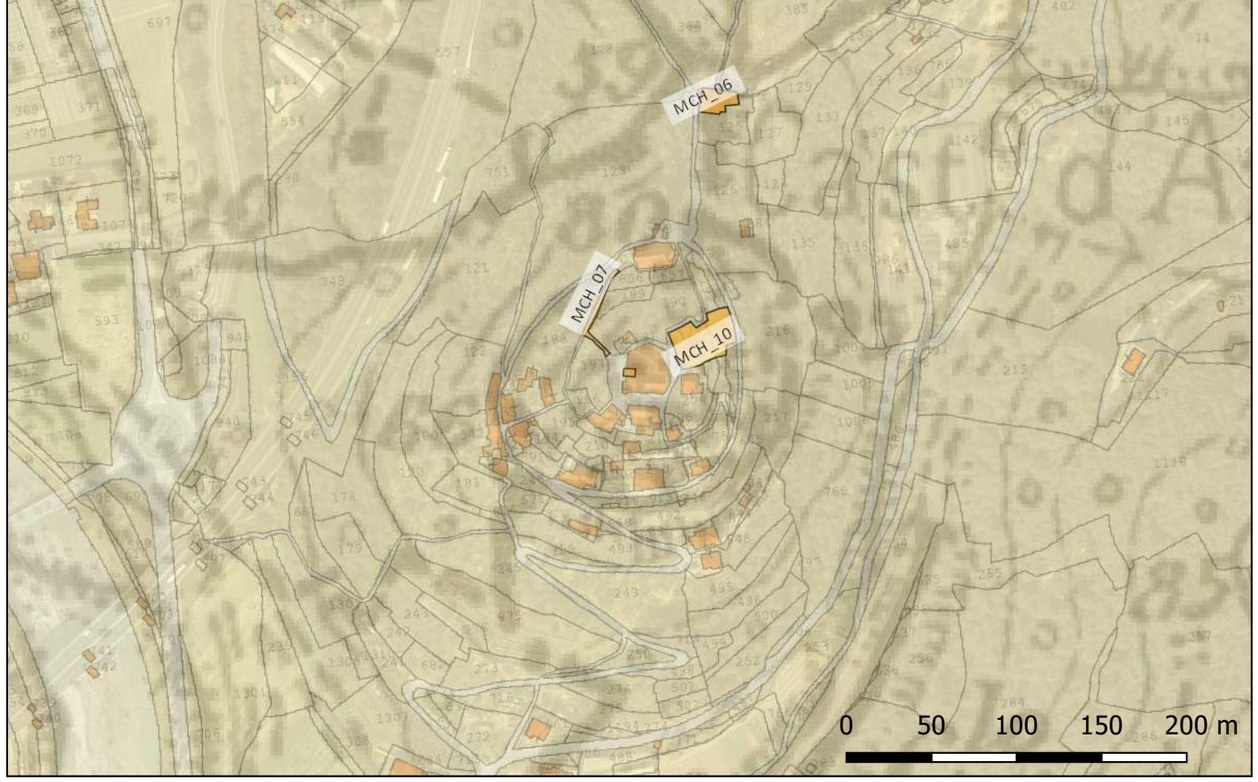
Potenziale: potenziale nullo

Rischio relativo: rischio nullo

DESCRIZIONE - L'assistenza archeologica all'asportazione manuale del sedimento presente nel vano nord del palatium, compreso all'interno della mura di cinta, ha permesso di documentarne la stratigrafia e la giacitura secondaria. Si tratta del materiale di risulta delle campagne di scavo effettuate nel vano sud del palatium.

INTERPRETAZIONE - Materiale di risulta, in giacitura secondaria.

BIBLIOGRAFIA -



Sito MCH_10 - Andora, Borgo Castello (SABAP-IM-SV_2024_0088-SMA_000015_MCH_10)

SISMA srl
Piazza Togliatti, 40 - 50018 Scandicci (FI)
Cod. Fiscale e Part. IVA 06557670484



Localizzazione: Andora (SV), Castello,

Definizione e cronologia: insediamento, {tracce di insediamento}. {19 - Età Bassomedievale (1301 - 1492), 20 - Età Moderna (1492 - 1914), 21 - Prima età moderna (1501 - 1789)},

Modalità di individuazione: {cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio, resti materiali visibili nell'area}

Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri

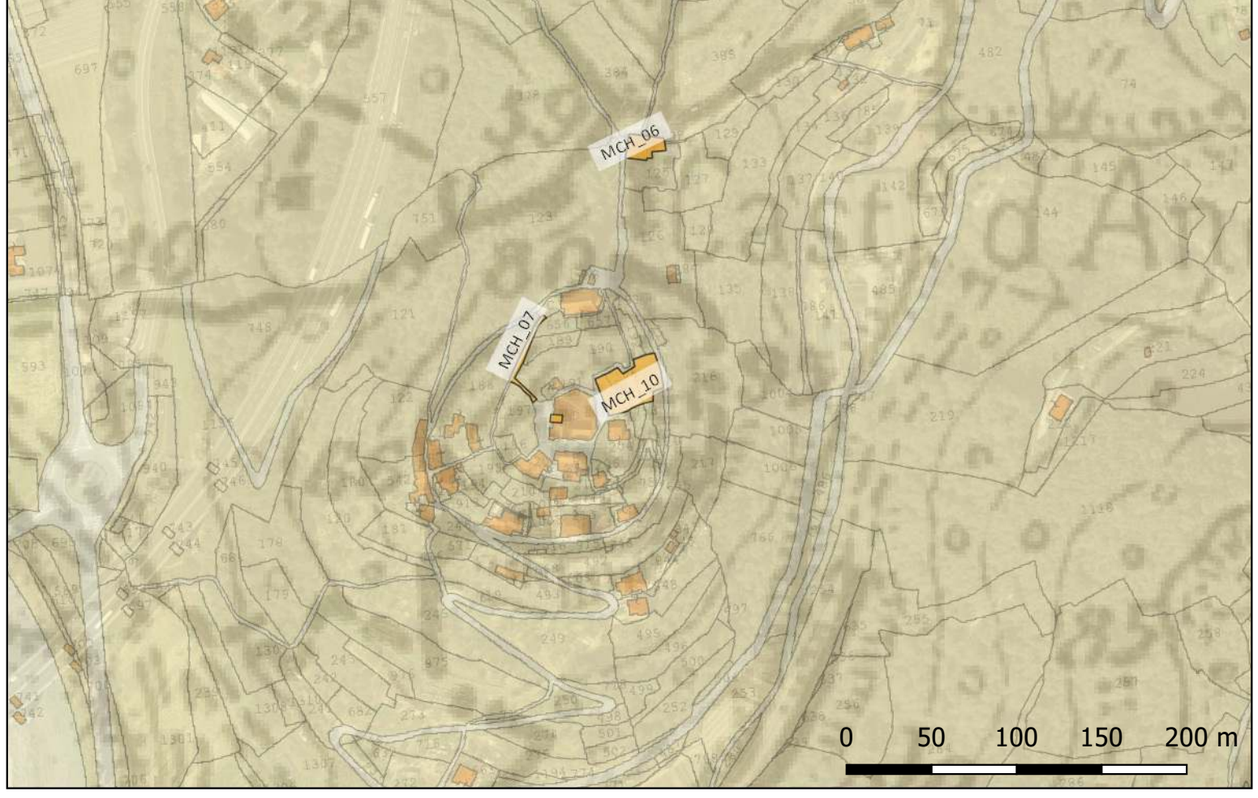
Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio nullo

DESCRIZIONE - Assistenza archeologica durante le fasi di rimozione dei detriti per un edificio ruderizzato, sito in Andora, loc. Castello, NCEU mappale 198-199-200 del Foglio 43, il quale doveva risultare oggetto di interventi di ristrutturazione nel quadro dello"Strumento Urbanistico Attuativo di Andora Castello". I lavori si sono svolti tra dicembre 2010 e giugno 2011. Poiché già dalla fase di rimozione controllata degli strati di crollo, si rinvenivano ceramiche medievali e moderne, e nel corso dell'estirpazione dei vegetali infestanti venivano alla luce murature con tessiture diversificate, vennero eseguiti una serie di saggi archeologici.

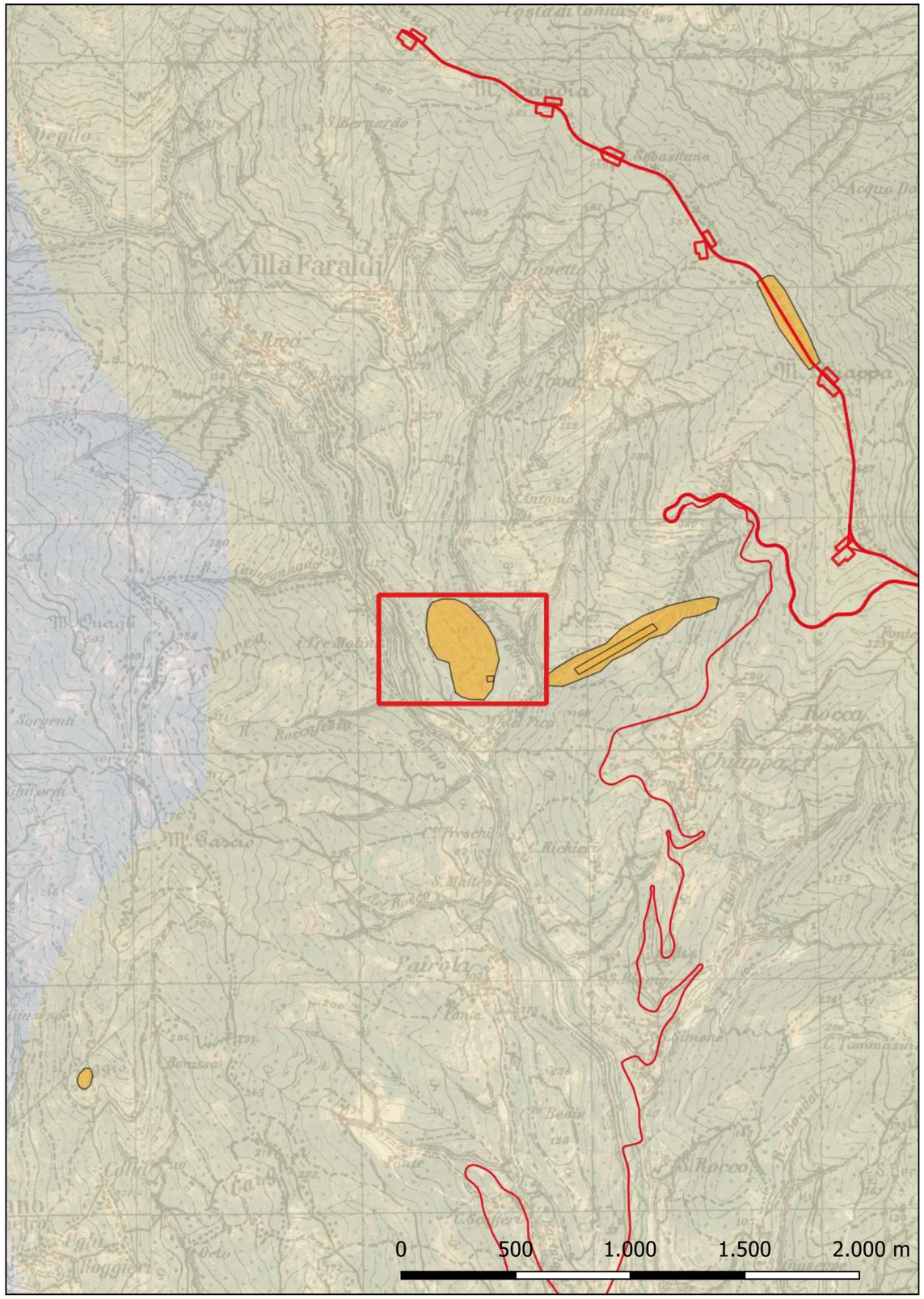
INTERPRETAZIONE - Tracce di insediamento.

BIBLIOGRAFIA -



Sito MCH_11 - Molino del Fico - Area a rischio archeologico (SABAP-IM-SV_2024_0088-SMA_000015_MCH_11)

SISMA srl
Piazza Togliatti, 40 - 50018 Scandicci (FI)
Cod. Fiscale e Part. IVA 06557670484



Localizzazione: San Bartolomeo al Mare (IM), ,

Definizione e cronologia: sito non identificato, {}. {23 - non determinabile},

Modalità di individuazione: {ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri

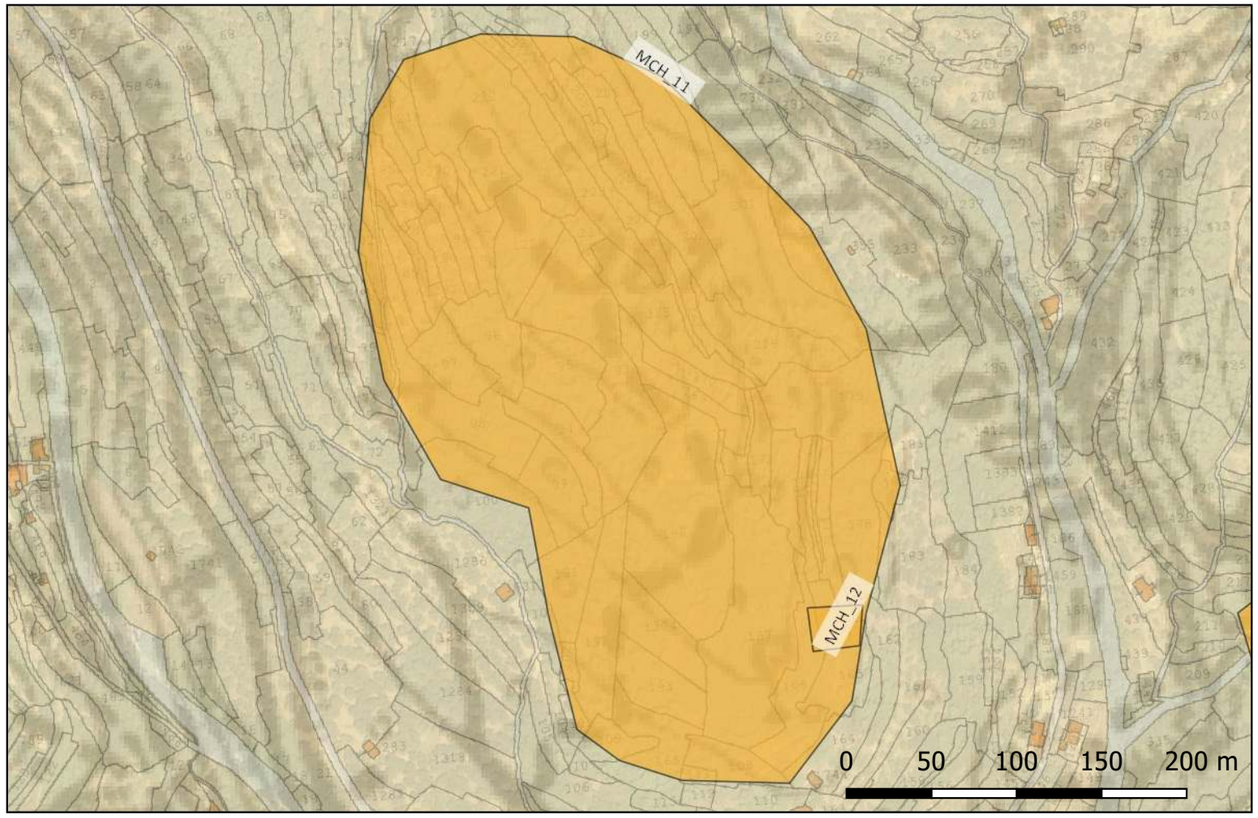
Potenziale: potenziale basso

Rischio relativo: rischio nullo

DESCRIZIONE - Rilievo posto all'inizio di una piccola dorsale che separa il torrente di Tovo da quello di Cervo.

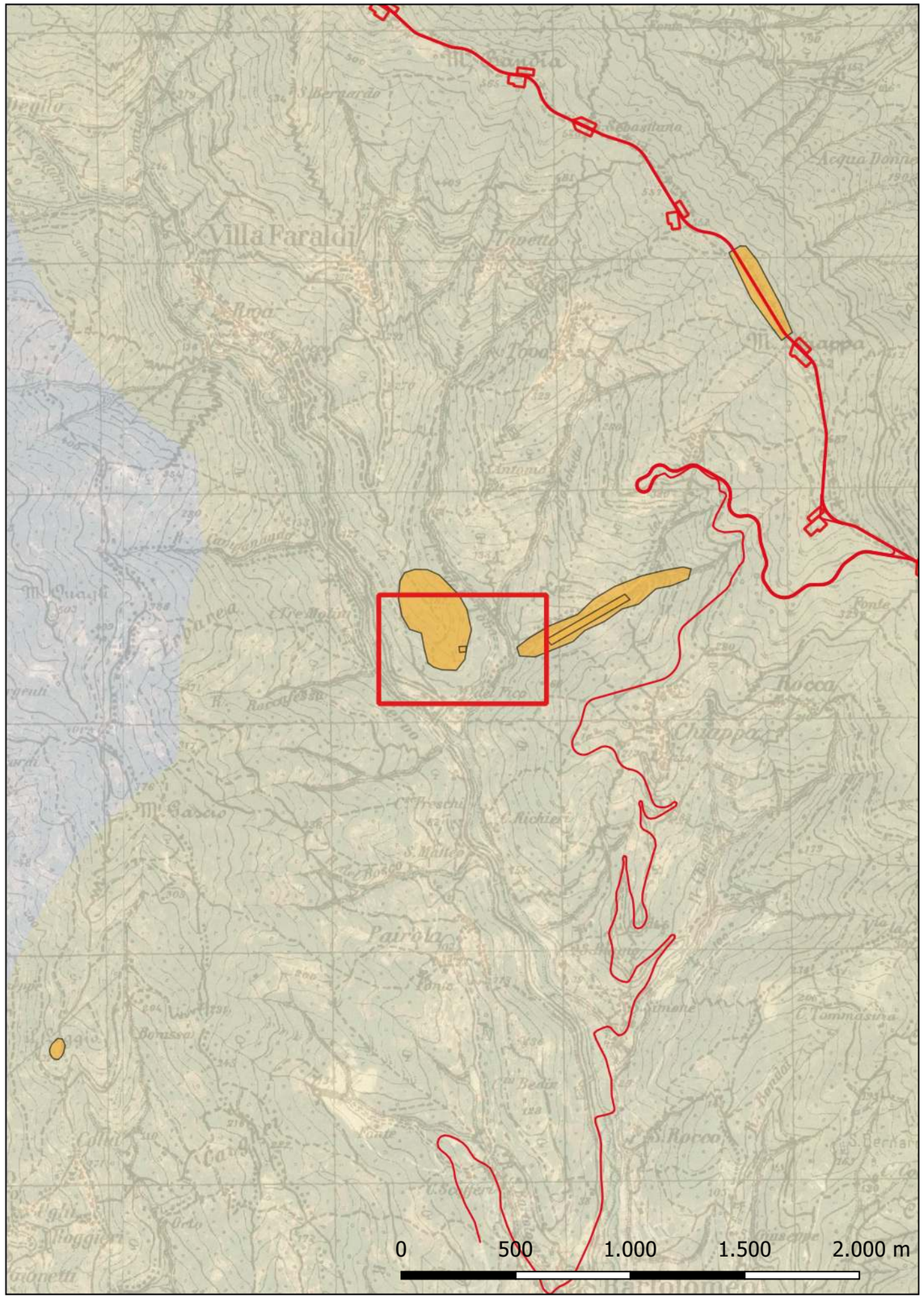
INTERPRETAZIONE - Il rilievo, data la sua posizione dominante, ha verosimilmente rivestito un ruolo strategico nel controllo della viabilità delle valli di Tovo e Cervo.

BIBLIOGRAFIA -



Sito MCH_12 - Molino del Fico - Saggio A (SABAP-IM-SV_2024_0088-SMA_000015_MCH_12)

SISMA srl
Piazza Togliatti, 40 - 50018 Scandicci (FI)
Cod. Fiscale e Part. IVA 06557670484



Localizzazione: San Bartolomeo al Mare (IM), ,

Definizione e cronologia: sito non identificato, {struttura muraria}. {23 - non determinabile},

Modalità di individuazione: {resti materiali visibili nell'area}

Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri

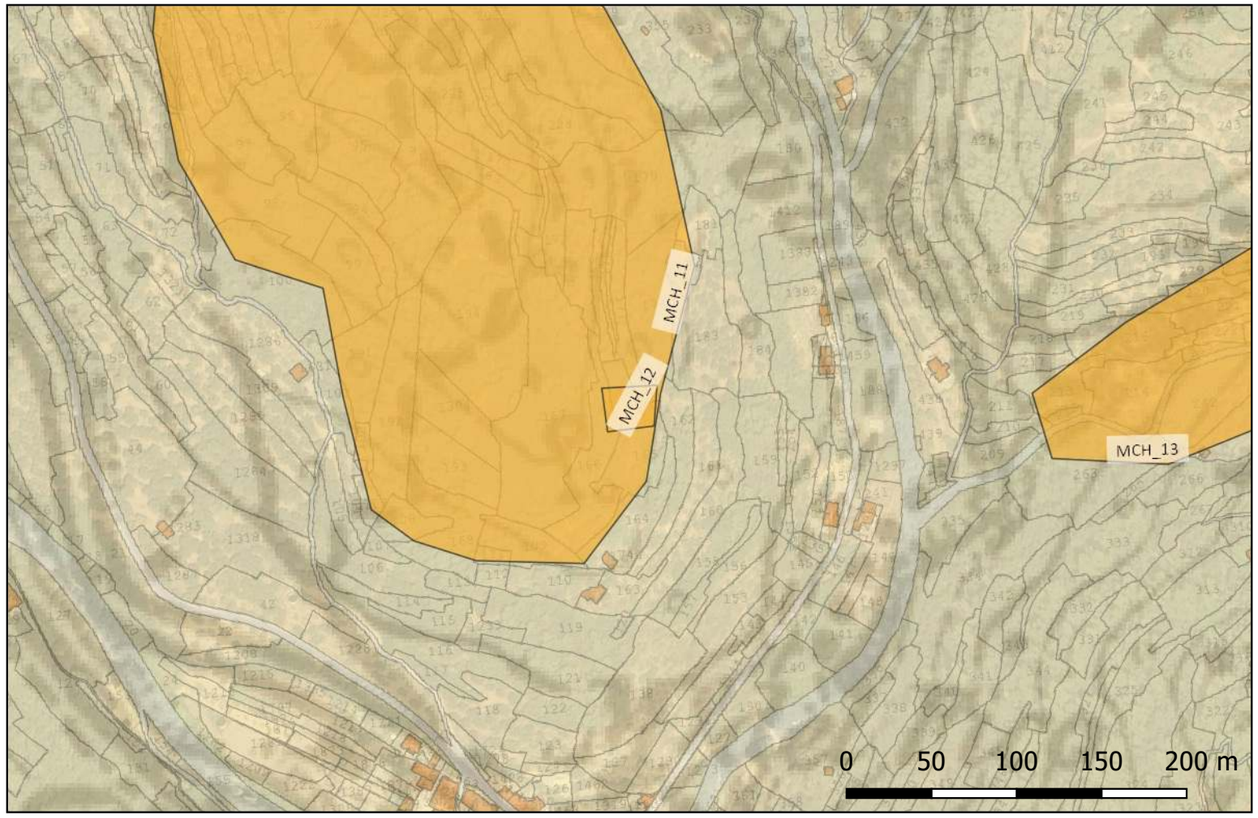
Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio nullo

DESCRIZIONE - Il sondaggio, delle dimensioni di 0,50 m x 4,00 m, è stato eseguito in corrispondenza dell'attuale strada che dalla località Molino del Fico percorre tutto il crinale interessato dall'area a rischio, al fine di verificare l'esistenza, in corrispondenza dell'attuale tracciato, di una precedente strada mulattiera che si incontra a tratti lungo lo stesso crinale. La pulizia ha messo in evidenza un muro a secco con orientamento nord-est/sud-ovest, costituito da pietre di varia pezzatura, che doveva delimitare la precedente mulattiera ora obliterata dalla strada e ristrutturata recentemente.

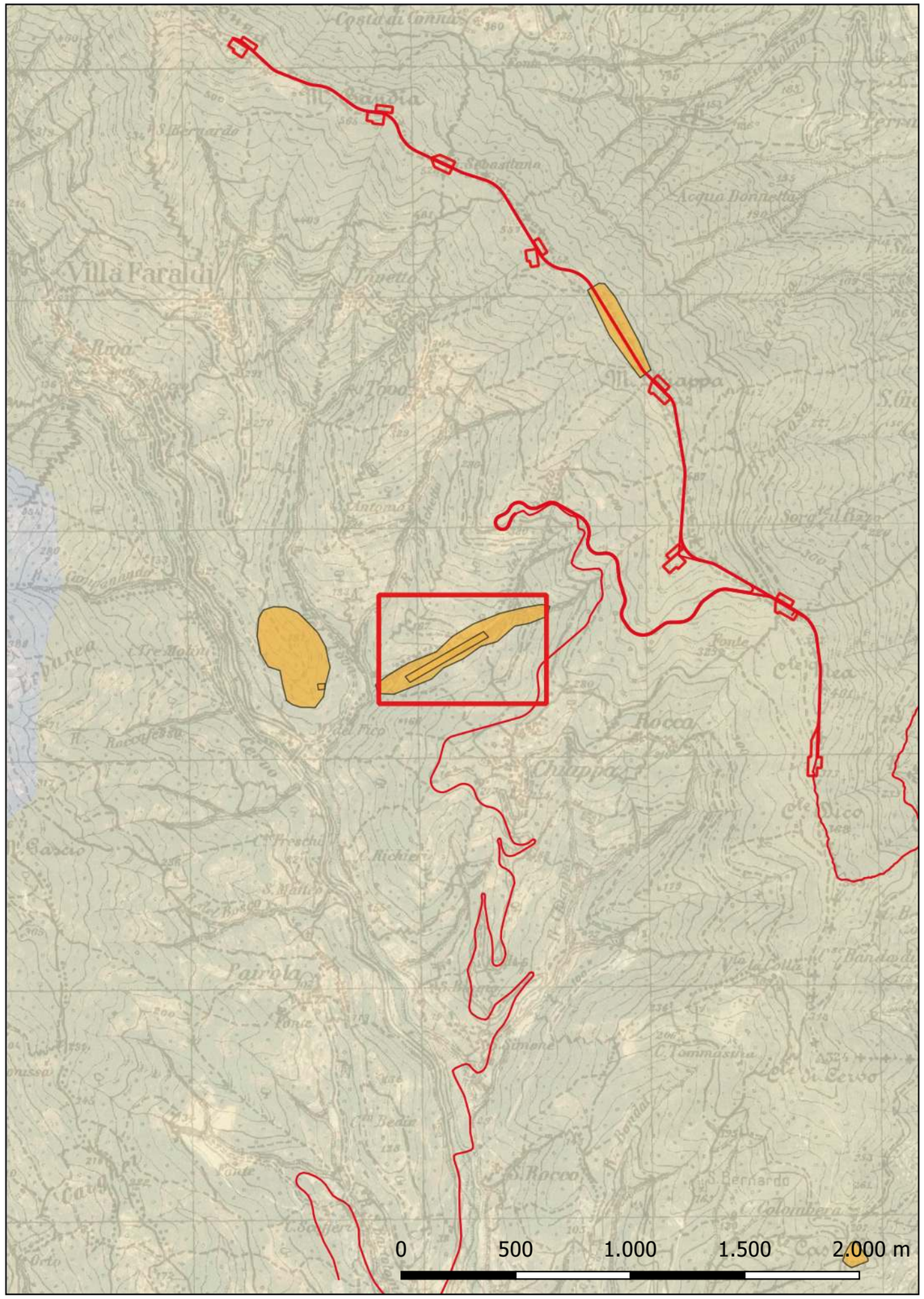
INTERPRETAZIONE - Struttura muraria verosimilmente con funzione di delimitazione dell'antica mulattiera.

BIBLIOGRAFIA -



Sito MCH_13 - Tovo Castellà - Area a rischio archeologico (SABAP-IM-SV_2024_0088-SMA_000015_MCH_13)

SISMA srl
Piazza Togliatti, 40 - 50018 Scandicci (FI)
Cod. Fiscale e Part. IVA 06557670484



Localizzazione: San Bartolomeo al Mare (IM), ,

Definizione e cronologia: elemento toponomastico, {}. {23 - non determinabile},

Modalità di individuazione: {ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 200-500 metri

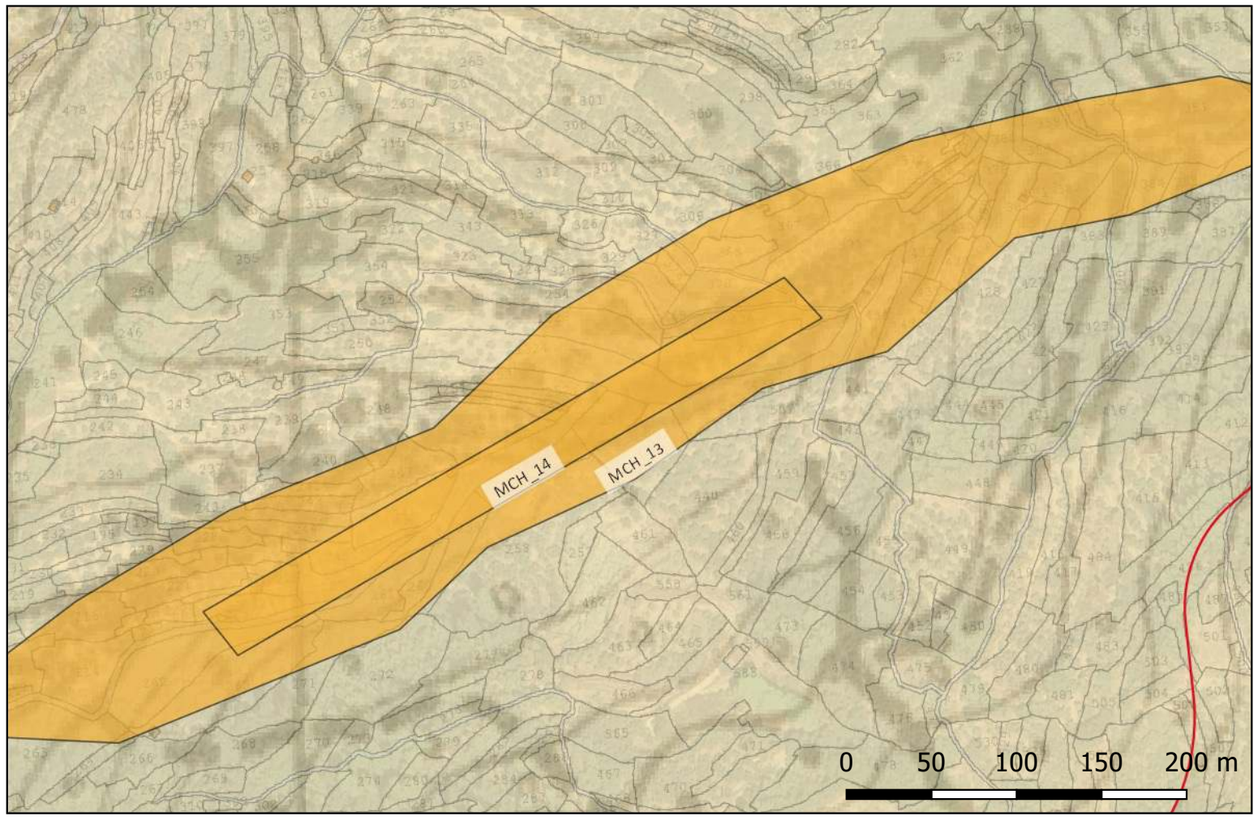
Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio basso

DESCRIZIONE - Modesta dorsale posta tra rio Boschetto e rio del Bauso, digradante verso la valle del rio Tovo. La dorsale è parallela e adiacente dalla frazione Chiappa, dove sono state individuate tracce di viabilità romana. La parte bassa, ca 200 m slm, è denominata località Castellà, toponimo che farebbe pensare a un insediamento di epoca protostorica, non necessariamente localizzato nella zona attuale, ma su uno degli altri due piccoli rilievi che caratterizzano il crinale a quote più alte. In alcuni punti il tracciato del metanodotto interseca tratti dell'antica mulattiera che univa la frazione di Tovo al fondovalle.

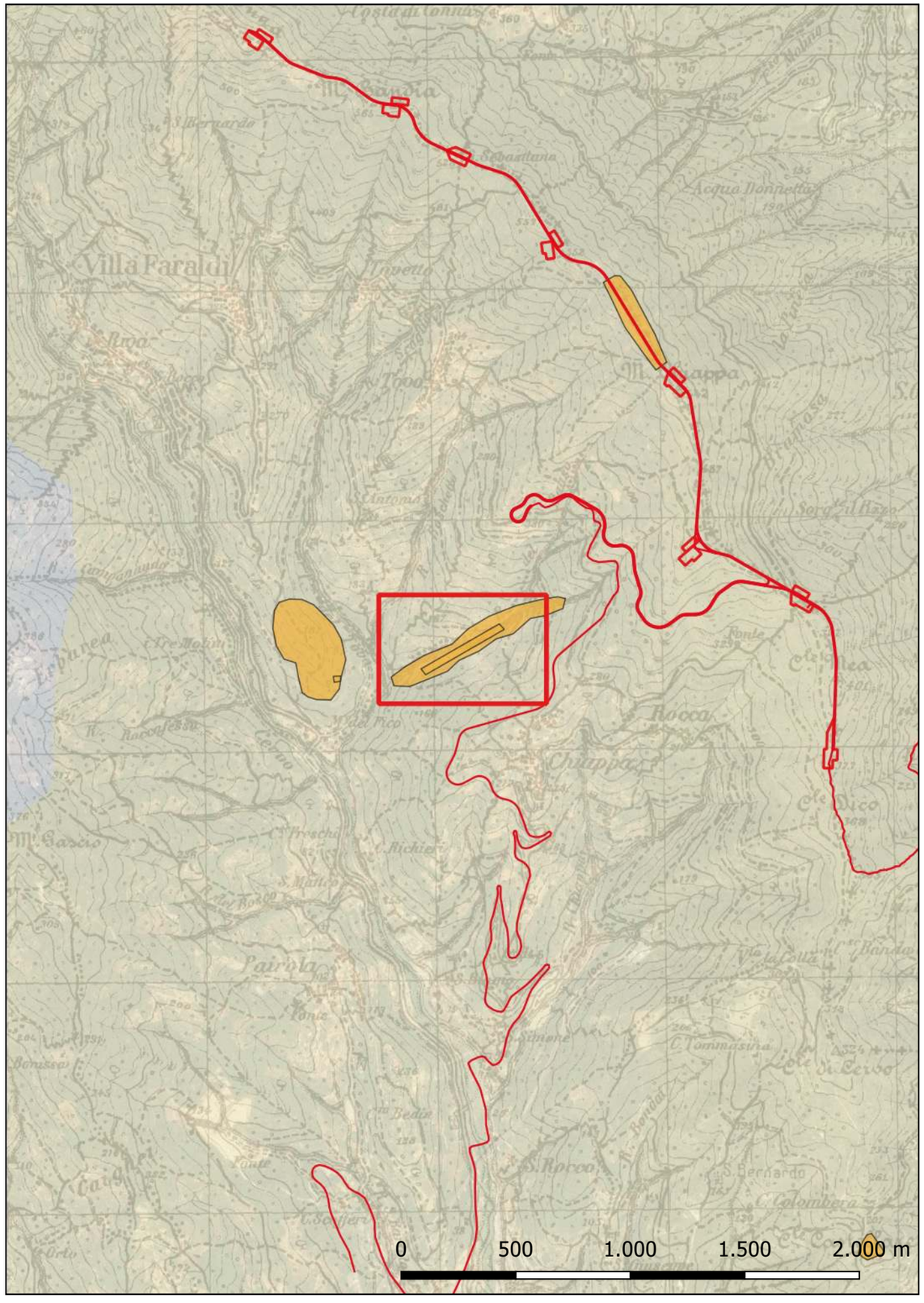
INTERPRETAZIONE - Riferimenti toponomastici e antiche percorrenze viarie.

BIBLIOGRAFIA -



Sito MCH_14 - Tovo-Castellà - Saggi (SABAP-IM-SV_2024_0088-SMA_000015_MCH_14)

SISMA srl
Piazza Togliatti, 40 - 50018 Scandicci (FI)
Cod. Fiscale e Part. IVA 06557670484



Localizzazione: San Bartolomeo al Mare (IM), ,

Definizione e cronologia: Non determinabile

Modalità di individuazione: {resti materiali visibili nell'area}

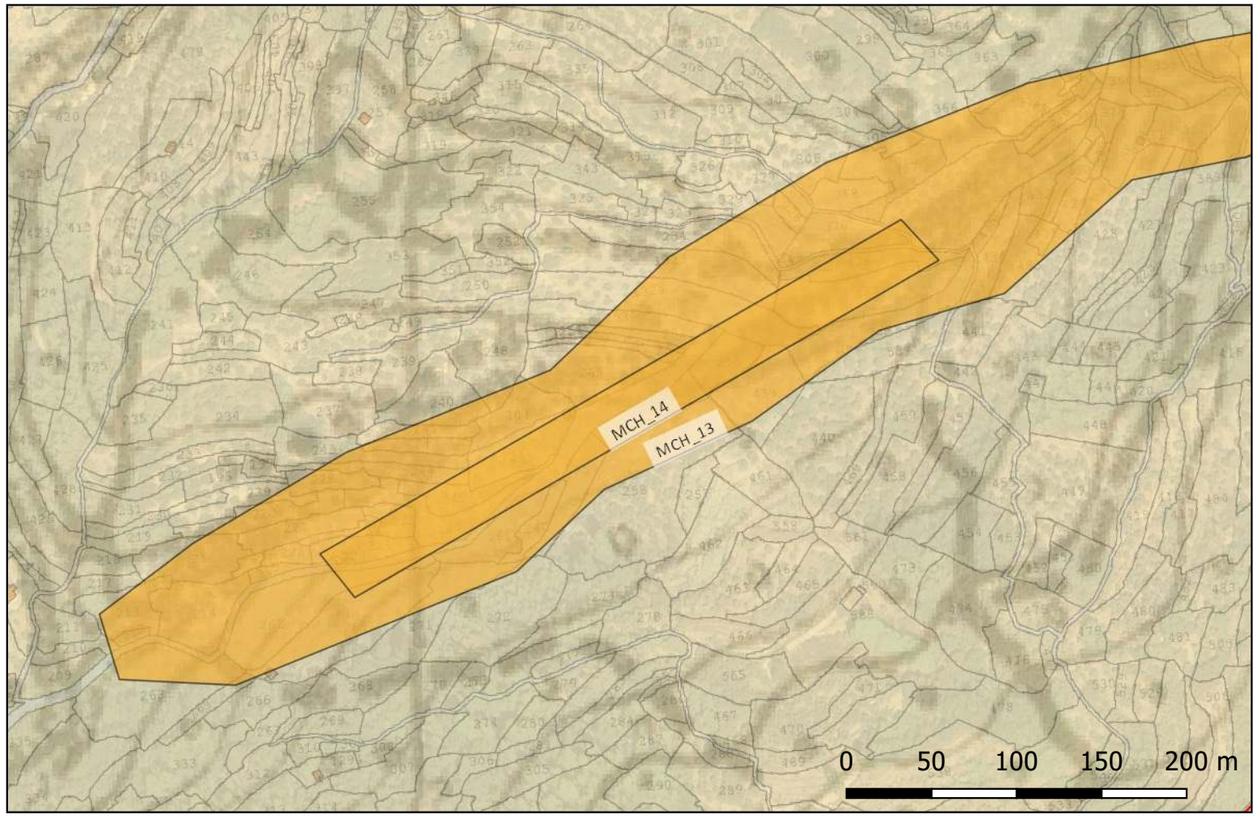
Distanza dall'opera in progetto: 200-500 metri

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio basso

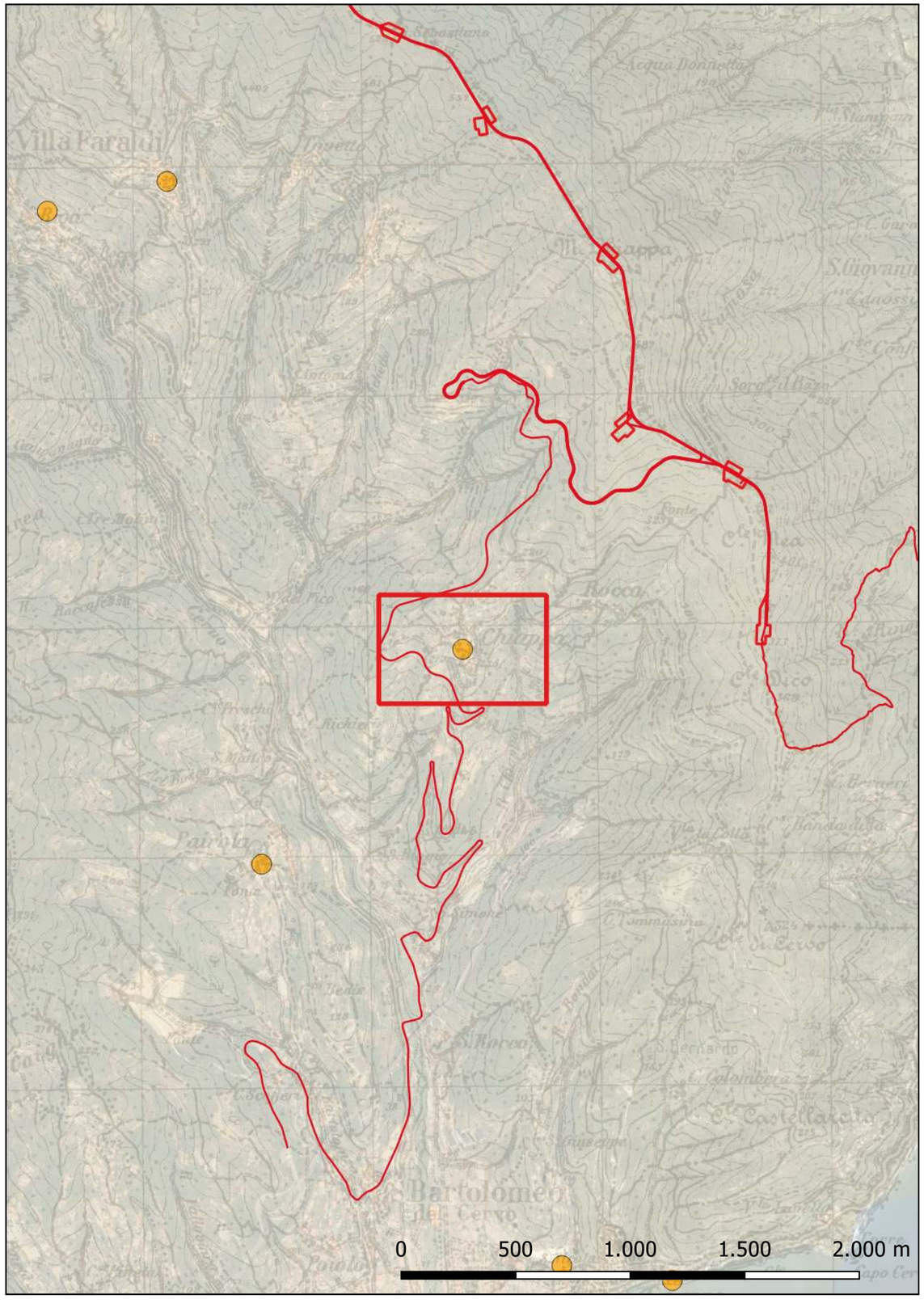
DESCRIZIONE - L'area si estende per un ampio tratto ed è caratterizzata da una serie di piccoli rilievi collegati da un crinale in senso sud-ovest/nord-est. I versanti più occidentali risultano terrazzati e coltivati a ulivo e in parte abbandonati. Tutto il crinale è percorso da una strada che ricalca probabilmente il tracciato di una mulattiera, ancora visibile per alcuni tratti, ma non interessata dal metanodotto. Nell'area sono stati effettuati sei sondaggi che hanno dato esito negativo dal punto di vista archeologico: lo strato di humus, di potenza variabile, copre direttamente la roccia, la quota massima raggiunta è di - 0,60 m dal piano di campagna. Il saggio A è stato eseguito con lo scopo di verificare l'esistenza della mulattiera in corrispondenza dell'attuale strada e ha messo in luce un muro a secco probabilmente di contenimento della strada, ora obliterata dal percorso della nuova viabilità.

INTERPRETAZIONE - I sondaggi hanno dato un riscontro negativo, tuttavia si segnala la presenza di due strutture murarie di incerta interpretazione e la presenza di una struttura muraria annessa all'antica percorrenza viaria.



Sito MCH_15 - Località Chiappa migliaro romano (SABAP-IM-SV_2024_0088-SMA_000015_MCH_15)

SISMA srl
Piazza Togliatti, 40 - 50018 Scandicci (FI)
Cod. Fiscale e Part. IVA 06557670484



Localizzazione: San Bartolomeo al Mare (IM), ,

Definizione e cronologia: infrastruttura viaria, {segnacolo stradale}. {12 - Età Romana (753 a.C. - 476)},

Modalità di individuazione: {dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto: 100-200 metri

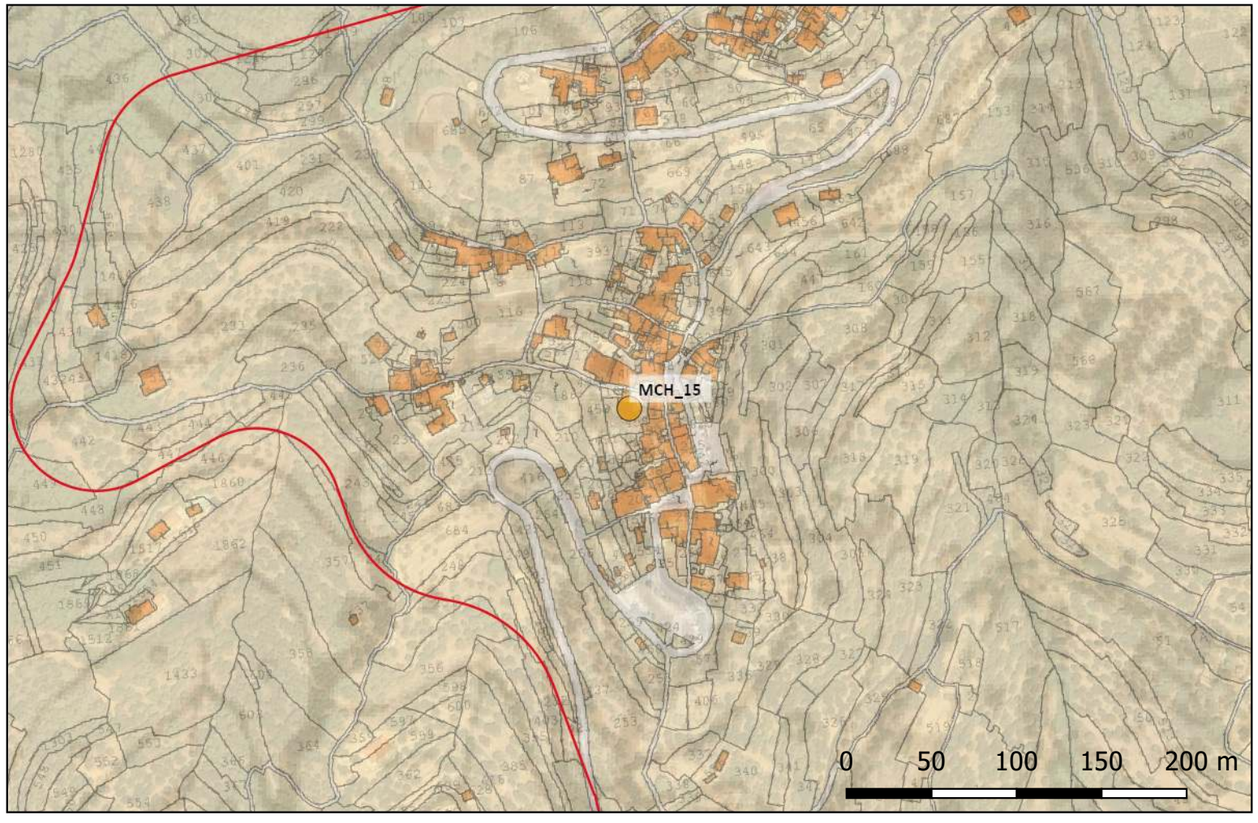
Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio medio

DESCRIZIONE - In località Chiappa è stato rinvenuto, in una chiesetta in stato di abbandono, un miliario di Augusto che indica la distanza di 553 miglia da Roma. Circa l'ubicazione originaria del miliario non esiste alcuna testimonianza, esso proviene comunque dalla zona circostante Chiappa.

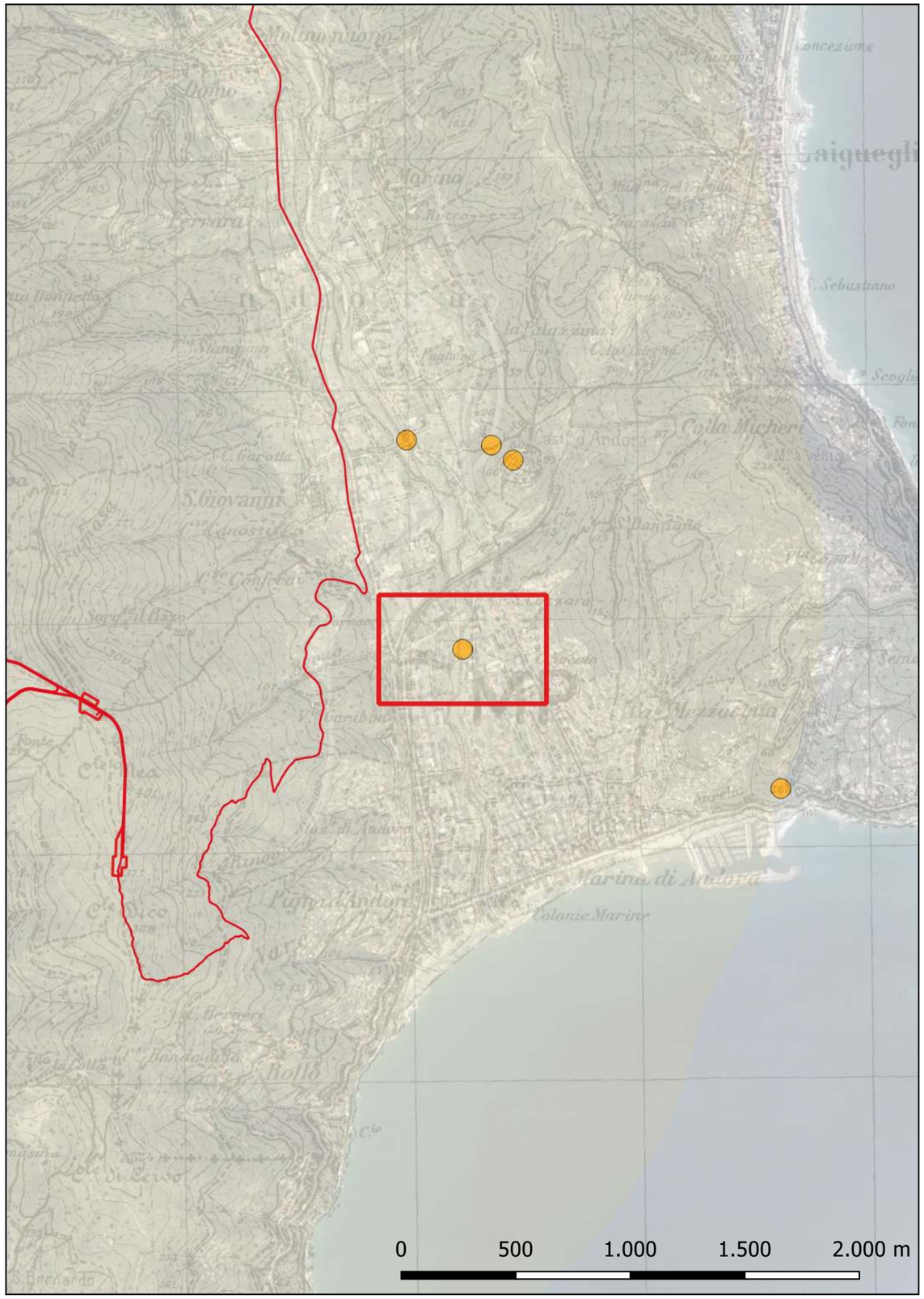
INTERPRETAZIONE - Rinvenimento di un miliario di età romana da riferire ad un possibile percorso più interno della via Iulia Augusta che dal territorio dianese, risaliva i fianchi dei monti che separano la piana di Andora dal territorio dianese, per discendere verso la costa passando probabilmente nelle vicinanze dell'abitato di Chiappa.

BIBLIOGRAFIA - Massabò Bruno, Dal Promontorio della Caprazoppa a Capo Berta, in Vie romane in Liguria, Genova, 2001, pp. 153-172



Sito MCH_16 - Andora, loc. San Lazzaro (SABAP-IM-SV_2024_0088-SMA_000015_MCH_16)

SISMA srl
Piazza Togliatti, 40 - 50018 Scandicci (FI)
Cod. Fiscale e Part. IVA 06557670484



Localizzazione: Andora (SV), San Lazzaro, Via Europa Unita

Definizione e cronologia: infrastruttura viaria, {ponte}. {12 - Età Romana (753 a.C. - 476)},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio nullo

DESCRIZIONE - Durante i lavori di arginamento del fiume Merula, eseguiti tra il 1960 – 1970, sono stati rinvenuti i resti di un ponte antico che attraversava il fiume, probabilmente, mettendo in collegamento la viabilità romana (troncone sud della Iulia Augusta) proveniente da Colla Micheri, passante accanto alla cappella dei SS. Nazario e Celso (oggi scomparsa), con il tracciato diretto verso Rollo e Cervo.

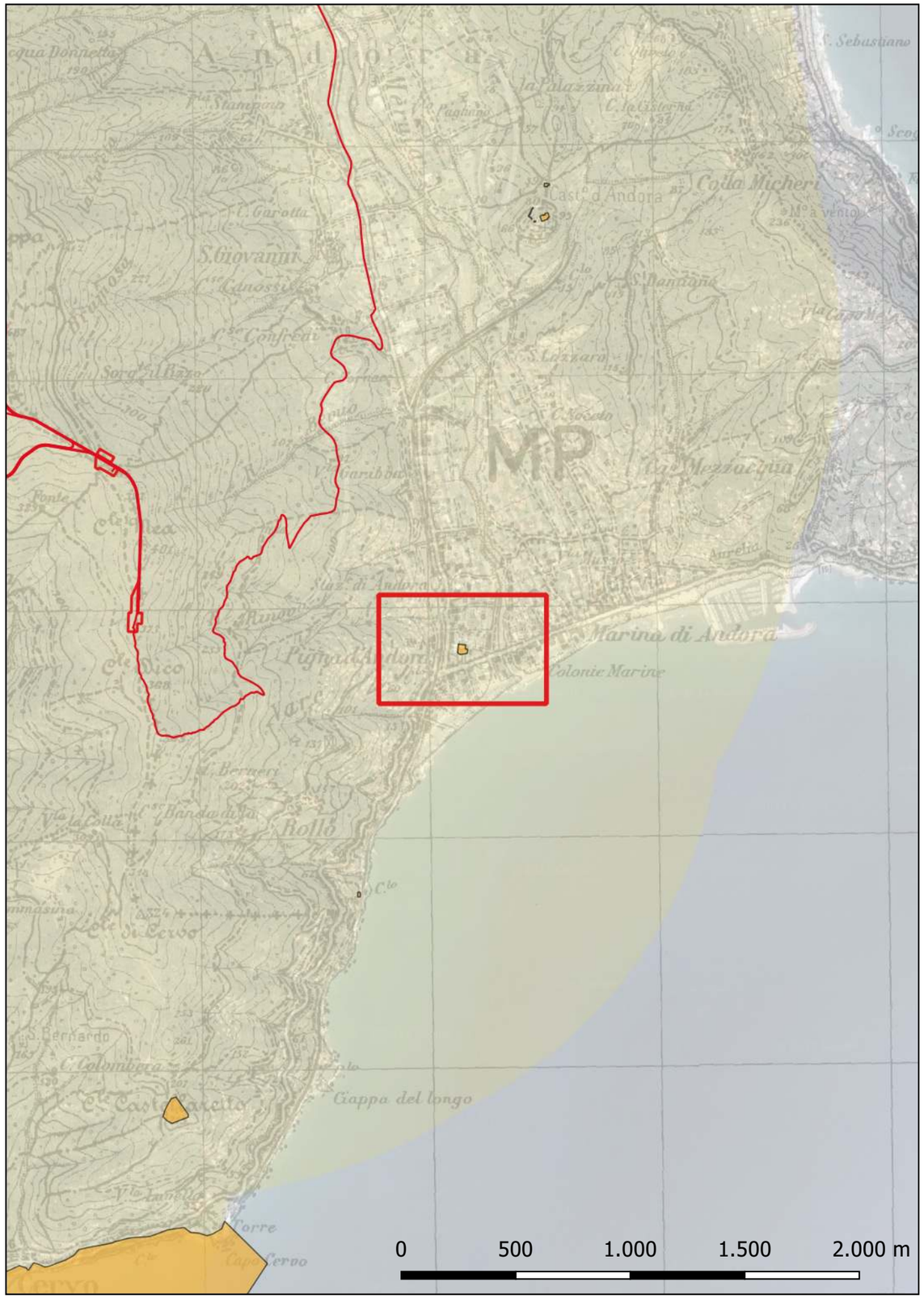
INTERPRETAZIONE - Resti murari di un manufatto per l'attraversamento del torrente Merula, da identificare con un possibile ponte connesso ad un'antica direttrice viaria di età romana.

BIBLIOGRAFIA - Massabò Bruno, Dal promontorio della Caprazoppa a Capo Berta, in Luccardini R. (a cura di) “Vie romane in Liguria”, Genova 2001, pp. 153-172; Tornatore Michela, Documento di valutazione archeologica in sede di progetto relativo ai lavori d iscavo per posa condotta idrica DN150 presso Strada Castello, Località San Lazzaro, Andora (SV), SABAP-IM-SV, 2018, p. 51, n. 3; Vezzaro Marino, Il paese detto Castello d'Andora, Albenga 2004, pp. 203-205.



Sito MCH_17 - Andora, Largo Merlo, Palazzo Tagliaferro (SABAP-IM-SV_2024_0088-SMA_000015_MCH_17)

SISMA srl
Piazza Togliatti, 40 - 50018 Scandicci (FI)
Cod. Fiscale e Part. IVA 06557670484



Localizzazione: Andora (SV), Pigna, Largo Merlo

Definizione e cronologia: infrastruttura idrica, {cisterna}. {22 - Età Contemporanea (1800 - 2050)},

Modalità di individuazione: {cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio, resti materiali visibili nell'area}

Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri

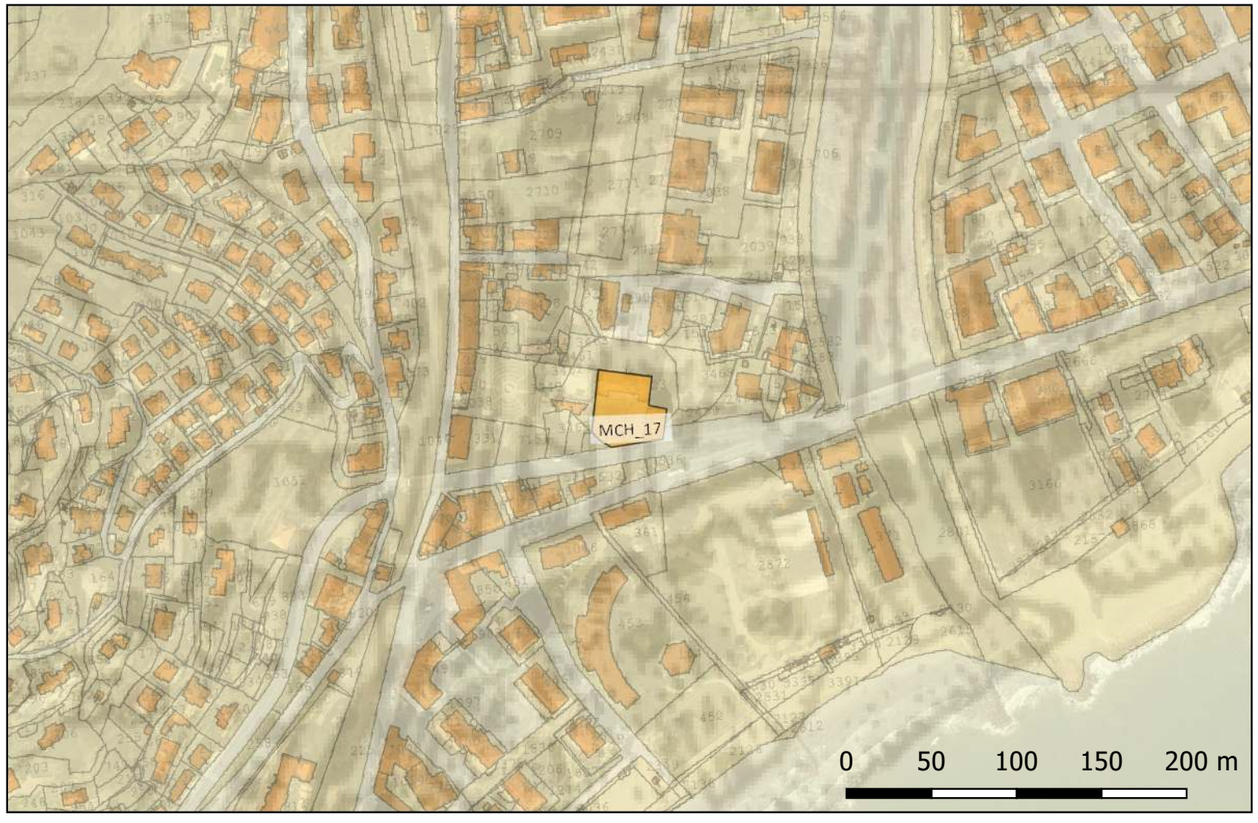
Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio nullo

DESCRIZIONE - Nel 2011, un intervento di riqualificazione dello spazio antistante Palazzo Tagliaferro ("ex Colonia Milano") in Largo Milano presso la località Pigna ha portato alla luce due strutture interrate. Queste strutture, ubicate nella porzione di terreno antistante al corpo di fabbrica principale del complesso architettonico, sono state oggetto di analisi storico-archeologica e architettonica. Le strutture rinvenute non sono state oggetto di scavo vero e proprio in quanto sono venute alla luce a seguito di un intervento di riqualificazione dello spazio antistante Palazzo Tagliaferro che ha comportato la rimozione delle aiuole e della sistemazione esistente dell'area attraverso uno scavo di modesta entità (circa 50 cm di abbassamento del piano di calpestio). Le indagini hanno rivelato che i manufatti sono riferibili ad epoca moderna, e più precisamente ad un periodo presumibilmente compreso attorno alla metà del XIX secolo e furono funzionali alla captazione di acque di falda per usi agricoli.

INTERPRETAZIONE - Strutture per captazione idrica, databili ad età moderna.

BIBLIOGRAFIA -



Sito MCH_18 - Loc. Binello, Marina di Andora (SABAP-IM-SV_2024_0088-SMA_000015_MCH_18)

SISMA srl
Piazza Togliatti, 40 - 50018 Scandicci (FI)
Cod. Fiscale e Part. IVA 06557670484



Localizzazione: Andora (SV), Binello,

Definizione e cronologia: area a uso funerario, {}. {15 - Età Tardoantica (300 - 568)},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

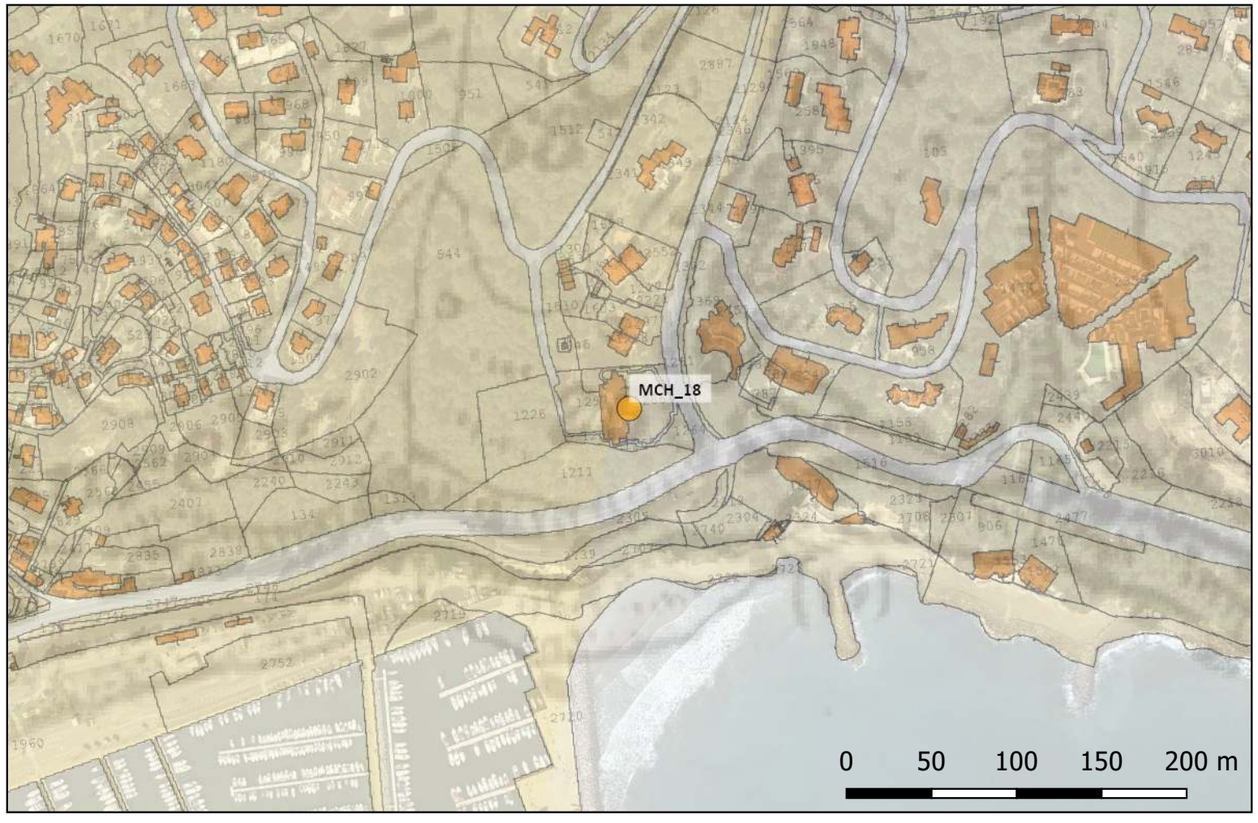
Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio nullo

DESCRIZIONE - In località Binello (Marina di Andora), sulle ultime pendici occidentali di Capo Mele, rinvenimento in occasione di lavori agricoli di un un sarcofago monolitico con coperchio a tettuccio (in calcare finalese). La posizione e la poca cura della lavorazione consentono di inscriverlo ad età tardo antica, tra V e VI sec. d.C., se non già ad età altomedievale. Nei pressi del sarcofago furono recuperati anche pezzi di embrici e di tegoloni forse relativi ad altre sepolture. Non lontano dal luogo del rinvenimento viene segnalato anche il recupero, alla stessa quota, un centunionale di Costanzo Gallo, coniato SER(dica) (Dacia) e databile al IV sec.d.C.

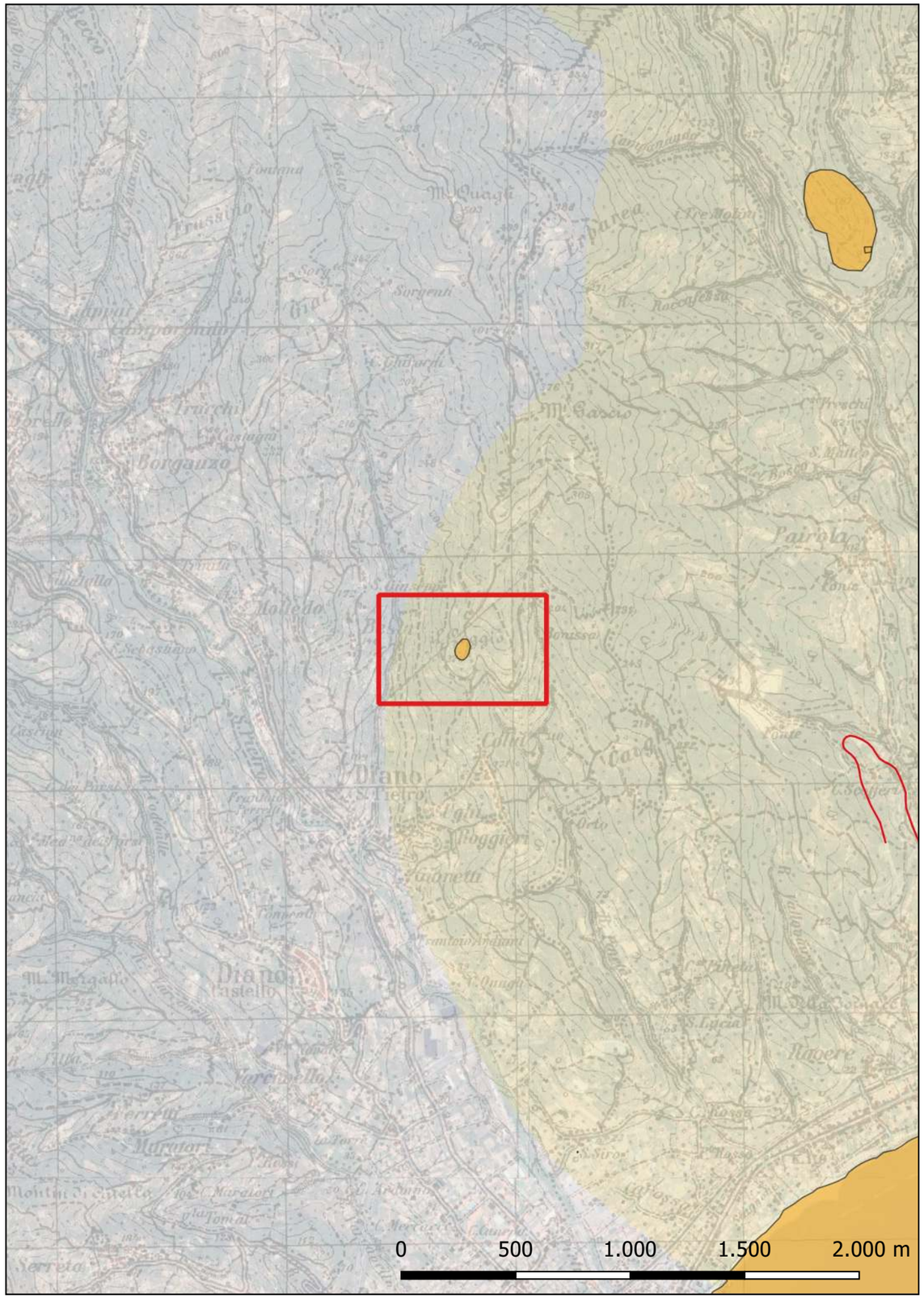
INTERPRETAZIONE - Tomba con sarcofago da riferire forse ad una più vasta area di necropoli.

BIBLIOGRAFIA - Lamboglia Nino, Andora: sarcofago di tarda età romana, in “Bollettino della società storico archeologica ingauna intemelia”, anno I, n. 1-2, 1934, pp. 64-66; Tornatore Michela, Documento di valutazione archeologica in sede di progetto relativo ai lavori d iscavo per posa condotta idrica DN150 presso Strada Castello, Località San Lazzaro, Andora (SV), SABAP-IM-SV, 2018, p. 49, n. 1.



Sito MCH_19 - Il Poggio - Area a rischio archeologico (SABAP-IM-SV_2024_0088-SMA_000015_MCH_19)

SISMA srl
Piazza Togliatti, 40 - 50018 Scandicci (FI)
Cod. Fiscale e Part. IVA 06557670484



Localizzazione: Diano San Pietro (IM), ,

Definizione e cronologia: elemento toponomastico, {}. {23 - non determinabile},

Modalità di individuazione: {ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

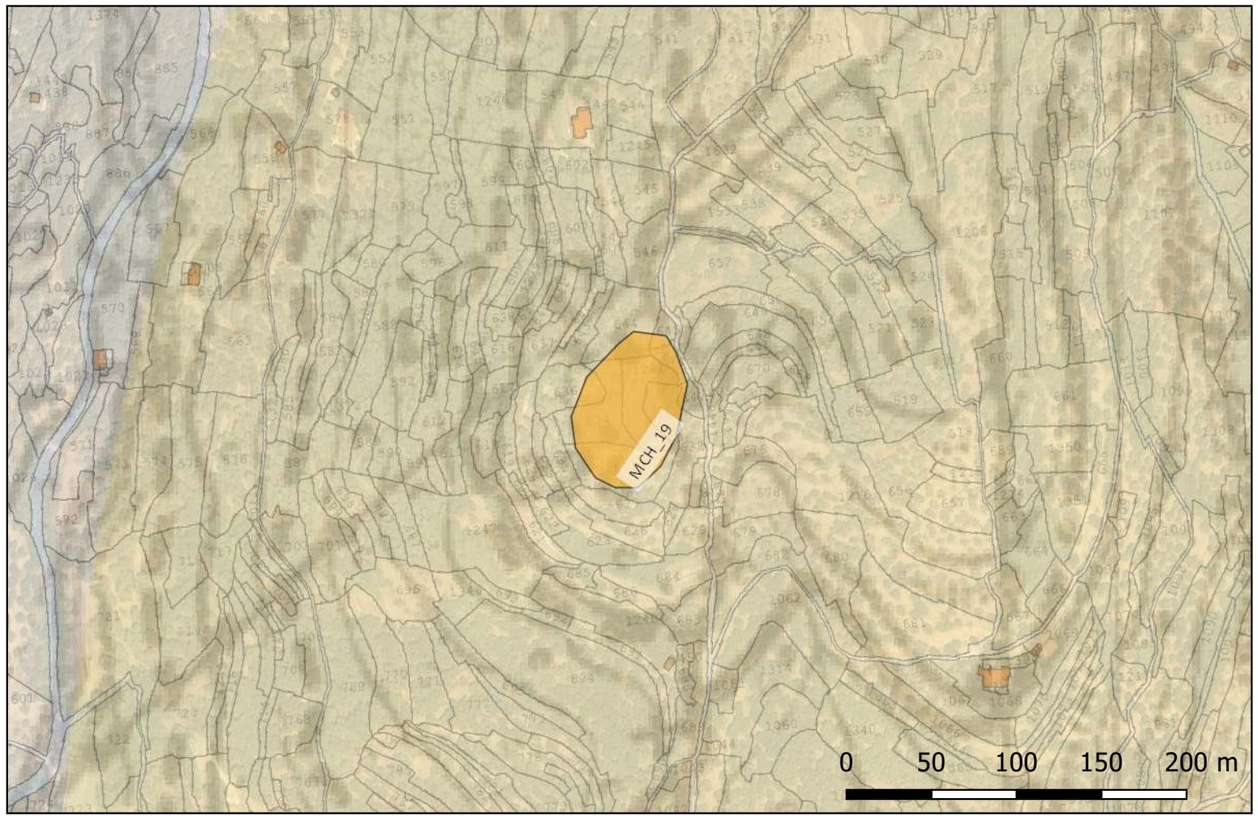
Potenziale: potenziale basso

Rischio relativo: rischio nullo

DESCRIZIONE - Rilievo con sommità arrotondata, posto sulla sinistra del torrente S. Pietro, con substrato di rocce calcaree

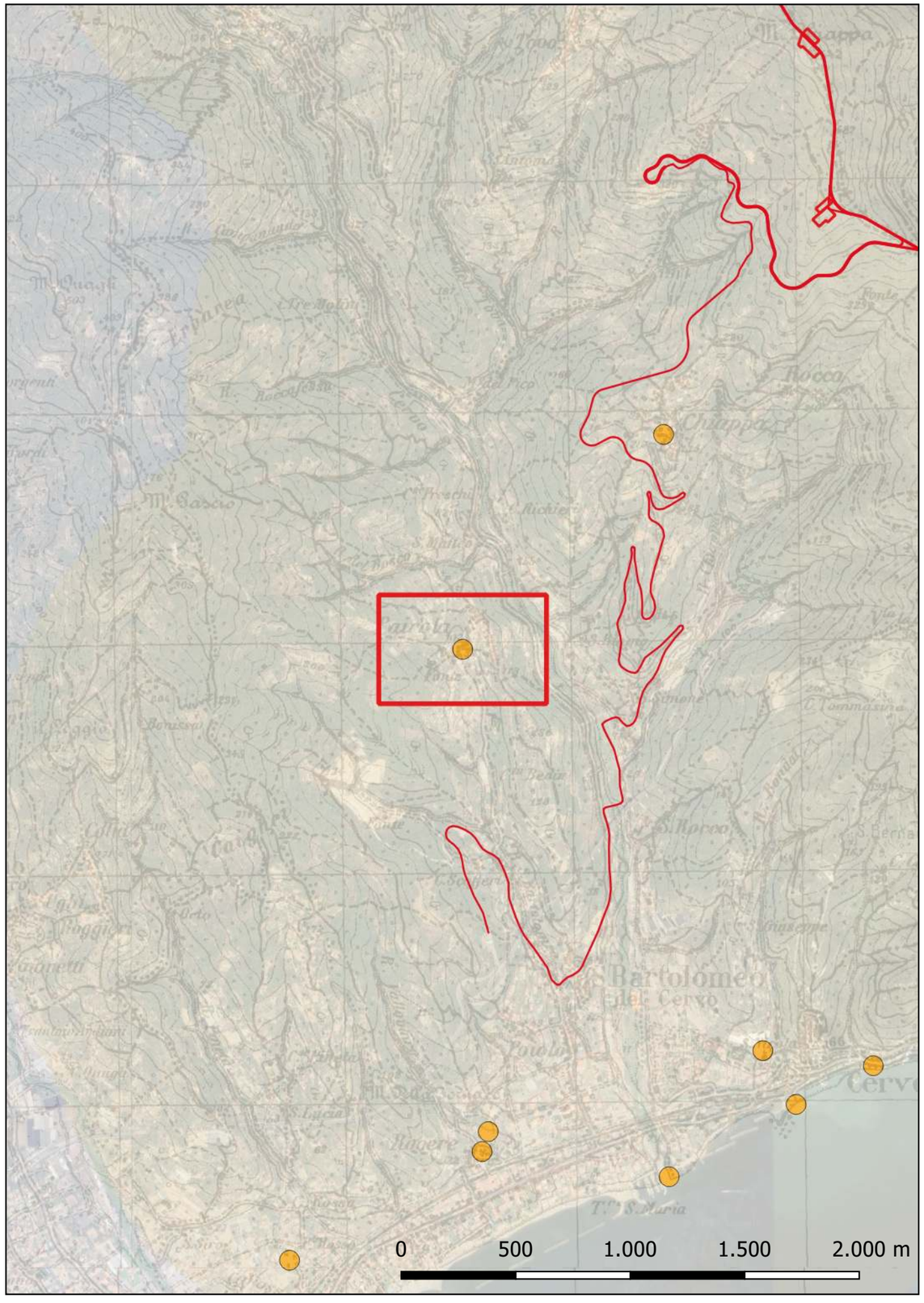
INTERPRETAZIONE - La conformazione arrotondata della sommità del rilievo rende l'area a rischio morfologico in quanto favorevole allo stanziamento di un insediamento protostorico.

BIBLIOGRAFIA -



Sito MCH_20 - Pairola, San Bartolomeo al Mare (SABAP-IM-SV_2024_0088-SMA_000015_MCH_20)

SISMA srl
Piazza Togliatti, 40 - 50018 Scandicci (FI)
Cod. Fiscale e Part. IVA 06557670484



Localizzazione: San Bartolomeo al Mare (IM), Pairola,

Definizione e cronologia: area a uso funerario, {tomba}. {15 - Età Tardoantica (300 - 568), 17 - Età Altomedievale (569 - 1000)},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri

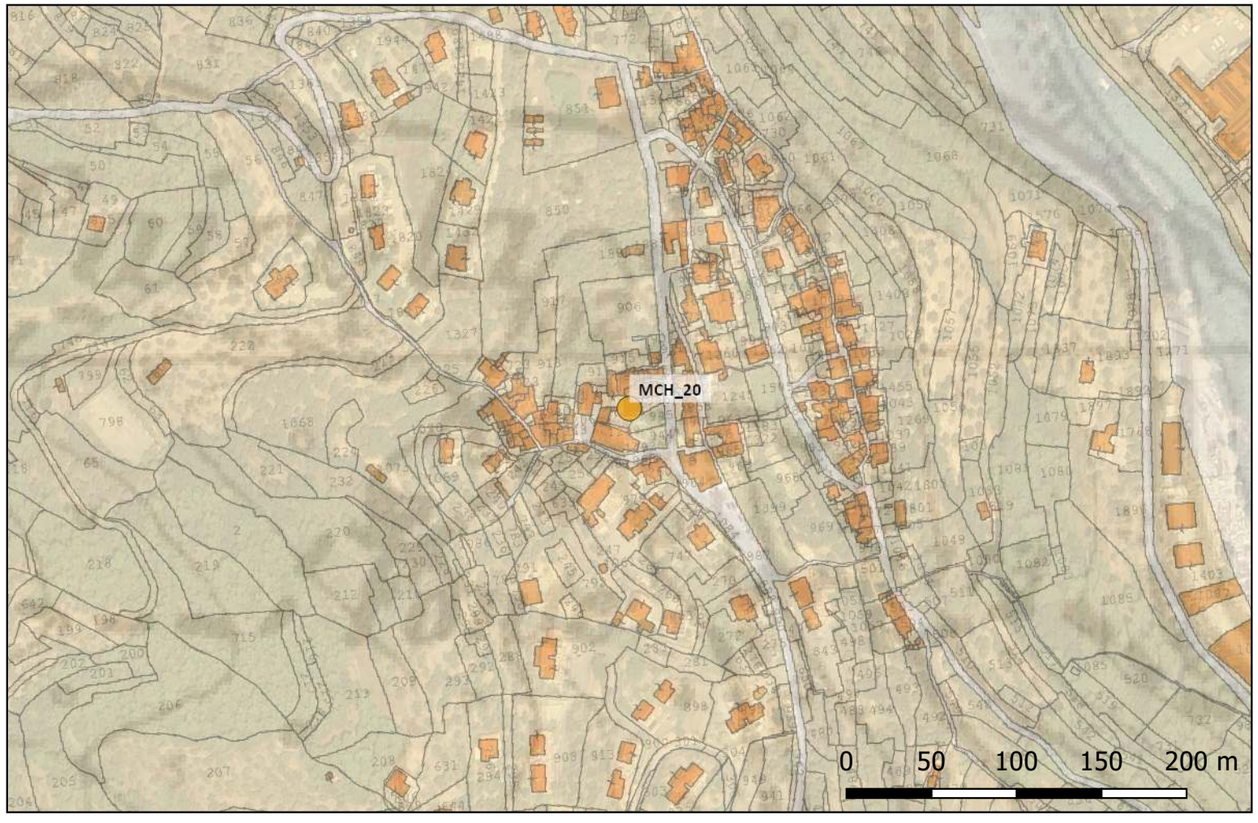
Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio nullo

DESCRIZIONE - Rinvenimento a nord della frazione di Pairola di una tomba a sarcofago di età tardoantica (IV-VII sec. d.C.), individuato nel 1940 a circa 1 m di profondità da p.c. Si tratta di un sarcofago ricavato da un unico blocco di roccia, con copertura a spioventi ed acroteri laterali, al cui interno è stato recuperato come corredo una fiaschetta monoansata. La datazione viene proposta tra età tardoantica e altomedievale, in confronto anche con analoghe tombe rinvenute nella zona di Capo Don a Riva Ligure. Una nota conservata presso l'Archivio della Soprintendenza della Liguria, datata 3 aprile 1979 (Prot. n. 999 del 23/04/1979) riferisce di fonti orali che attesterebbero la presenza di un altro sarcofago rinvenuto in precedenza e poi andato distrutto.

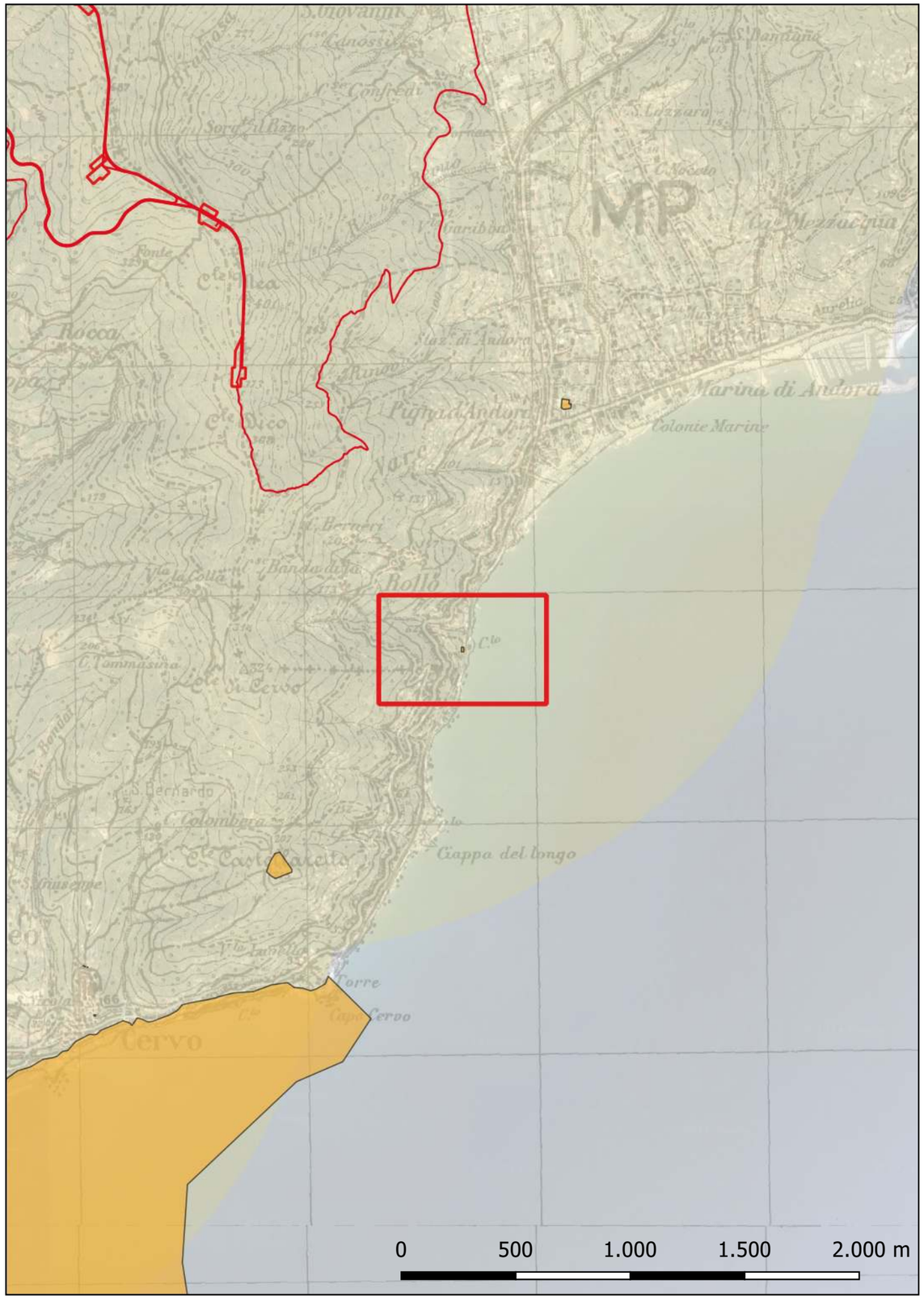
INTERPRETAZIONE - Tomba con sarcofago da riferire forse ad una più vasta area di necropoli.

BIBLIOGRAFIA - Archivio Soprintendenza della Liguria, nota Prot. 999 del 23/04/1979; Bernabò Brea Luigi, Una tomba tardo-romana presso Cervo, in «Rivista Ingauna e Intemelia», n.s., a. VII, 1941, n. 1, gennaio marzo 1941, pp. 28-31, ed in estratto.



Sito MCH_21 - Conca Verde, spiaggia pleistocenica tirreniana (SABAP-IM-SV_2024_0088-SMA_000015_MCH_21)

SISMA srl
Piazza Togliatti, 40 - 50018 Scandicci (FI)
Cod. Fiscale e Part. IVA 06557670484



Localizzazione: Andora (SV), Conca Verde,

Definizione e cronologia: giacimento paleontologico, {}. ,

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio nullo

DESCRIZIONE - Lembi di spiaggia pleistocenica tirreniana con resti di fauna marina.

INTERPRETAZIONE - Giacimento paleontologico con resti di fauna marina pleistocenica.

BIBLIOGRAFIA - Catalogo Generale dei Beni Culturali, Siti archeologici, cod. 0700309417, data compilazione 2016



Sito MCH_22 - Colle Castellaretto (SABAP-IM-SV_2024_0088-SMA_000015_MCH_22)

SISMA srl
Piazza Togliatti, 40 - 50018 Scandicci (FI)
Cod. Fiscale e Part. IVA 06557670484



Localizzazione: Cervo (IM), ,

Definizione e cronologia: insediamento, {insediamento fortificato}. {10 - Età del Ferro (1000 - 100 a.C.)},

Modalità di individuazione: {resti materiali visibili nell'area, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

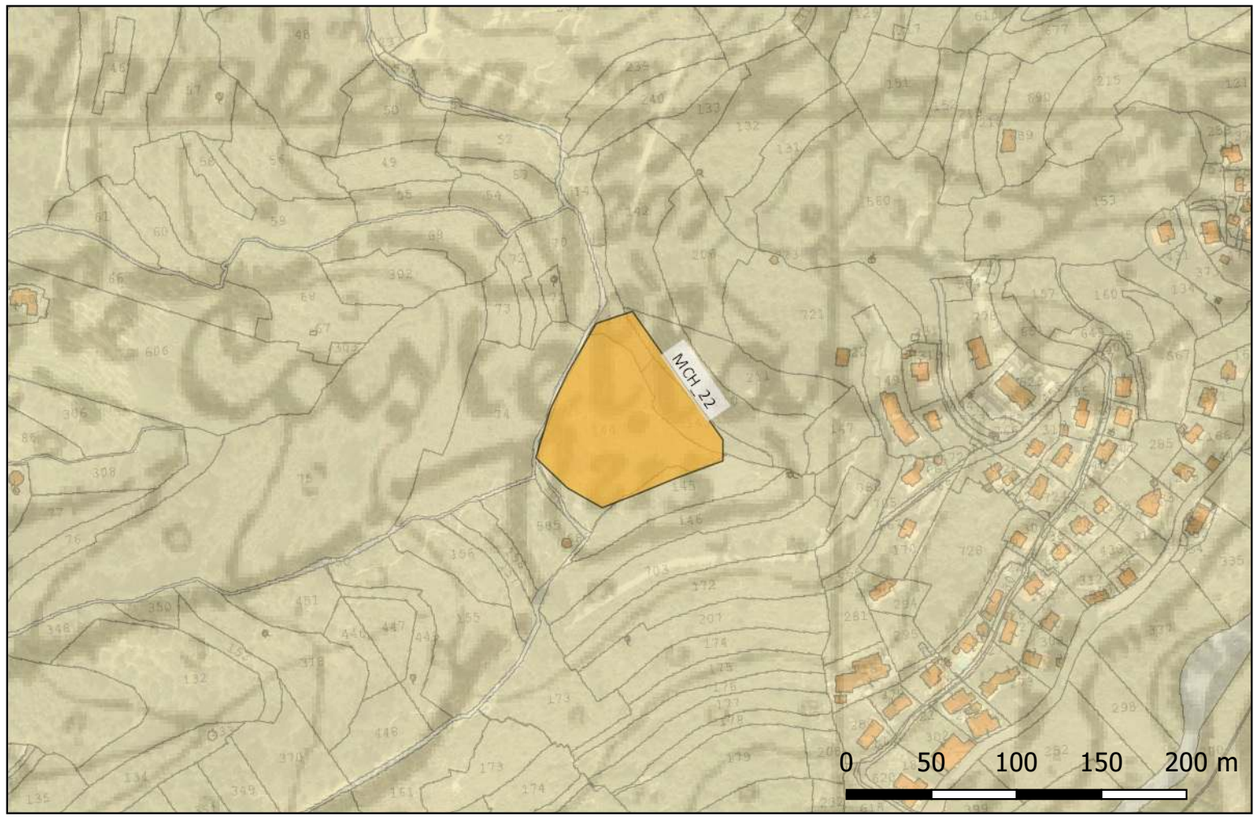
Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio nullo

DESCRIZIONE - In località Colle Castellaretto, nel comune di Cervo, a ca 500 m a monte della Torre cinquecentesca detta Torre di S. Antonio, a m 215,00 m. s.l.m., sono state rinvenute strutture murarie a secco e blocchi megalitici. Le strutture sono disposte su una elevazione naturale del terreno e hanno un andamento elittico, delle dimensioni di ca 50/60 m x 20 m, caratterizzati da grossi blocchi con inzeppature costituite da scaglie di pietra; le strutture sembrano cingere la sommità del rilievo e appaiono in gran parte spogliati per la costruzione dei vicini muri di terrazzamento agricolo. In superficie sono presenti frammenti di anfore di probabile produzione tirrenica.

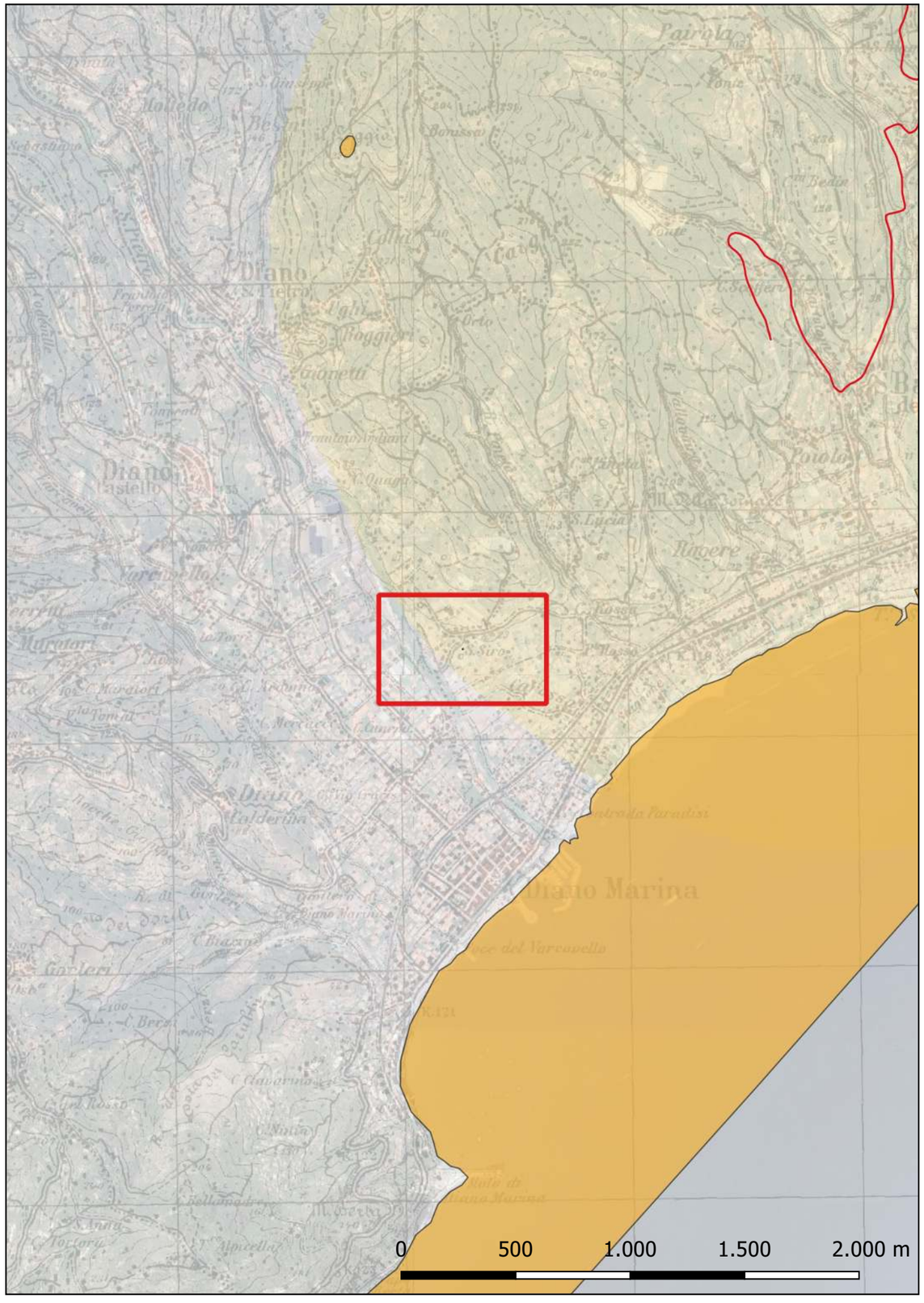
INTERPRETAZIONE - La posizione naturale del sito, che domina i due golfi di Diano e di Andora ed è ben difeso dagli scoscendimenti del terreno, e le tracce rinvenute oltre la presenza di una sorgente nelle immediate vicinanze, rendono molto probabile l'esistenza di un castellaro ligure.

BIBLIOGRAFIA - Gambaro Luigi, La Liguria costiera tra III e I secolo a.C. Una lettura archeologica della romanizzazione, a cura di L. Gambaro, Mantova, 1999.



Sito MCH_23 - Chiesa di San Siro (SABAP-IM-SV_2024_0088-SMA_000015_MCH_23)

SISMA srl
Piazza Togliatti, 40 - 50018 Scandicci (FI)
Cod. Fiscale e Part. IVA 06557670484



Localizzazione: Diano Marina (IM), ,

Definizione e cronologia: strutture per il culto, {edificio di culto}. {14 - Età Romano imperiale (27 a.C. - 476), 16 - Età Medievale (569 - 1492), 17 - Età Altomedievale (569 - 1000)},

Modalità di individuazione: {resti materiali visibili nell'area}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

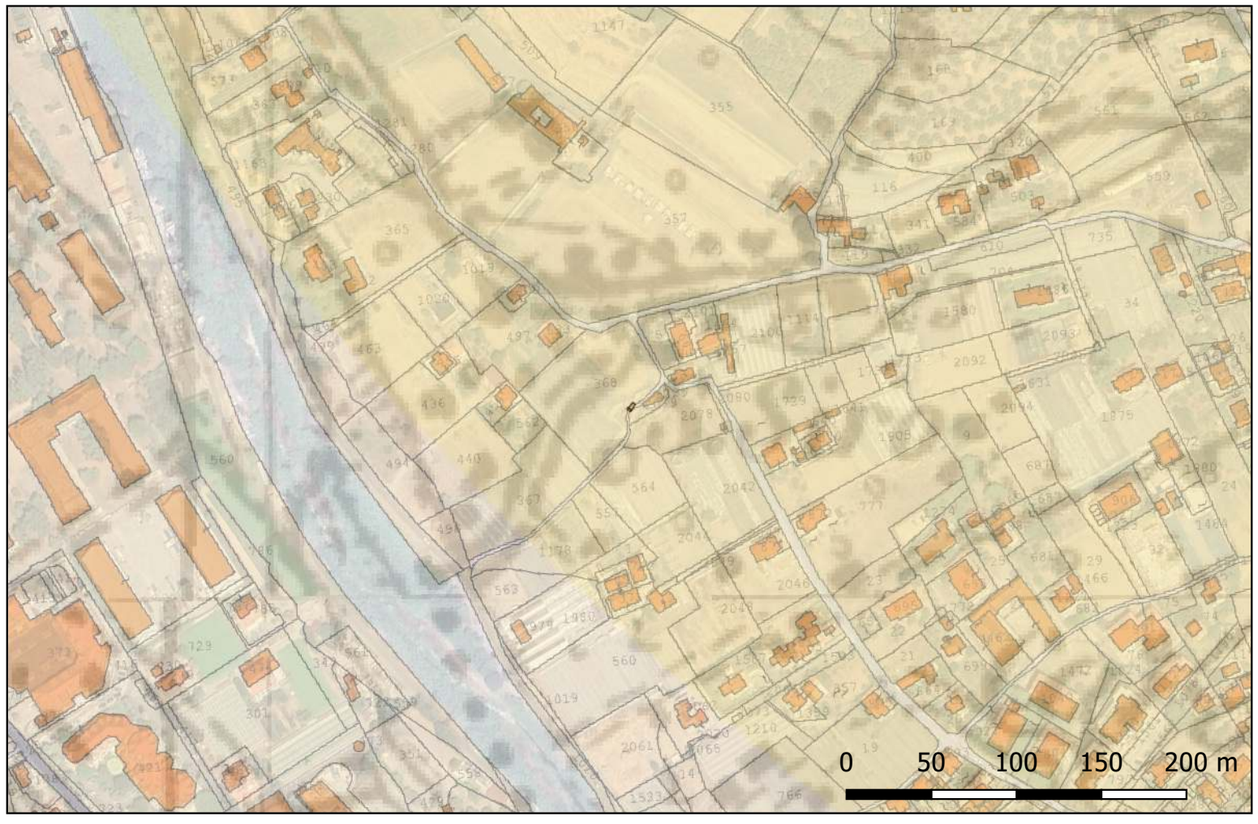
Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio nullo

DESCRIZIONE - Indagini archeologiche a cura dell'Istituto degli Studi Liguri attorno ai ruderi della chiesetta di San Siro, poste nell'area esterna all'abside dove è stata messa in luce una struttura con andamento nord-sud e su cui si appoggia il muro absidale proseguendo verso nord dopo aver piegato ad angolo retto verso est. A conclusione dei lavori sono state individuate quattro fasi: Fase A, di età romana imperiale a cui si possono attribuire delle strutture e la vasca rivestita in cocciopesto all'interno dell'aula absidata e la canaletta. Fase B: All'edificio romano si addossa, in un momento imprecisato forse in età altomedioevale, l'aula absidata. Fase C: all'esterno dell'edificio absidato si deposita un potente strato con frammenti medioevali o tardo romani, che potrebbe riferirsi alla prima fase d'uso dell'edificio absidato da interpretare come i resti della chiesetta di San Siro documentata nel 1123. Fase D: si realizza un contrafforte e delle potenti massicciate reimpiegando materiale proveniente dalla spoliazione dell'edificio più antico.

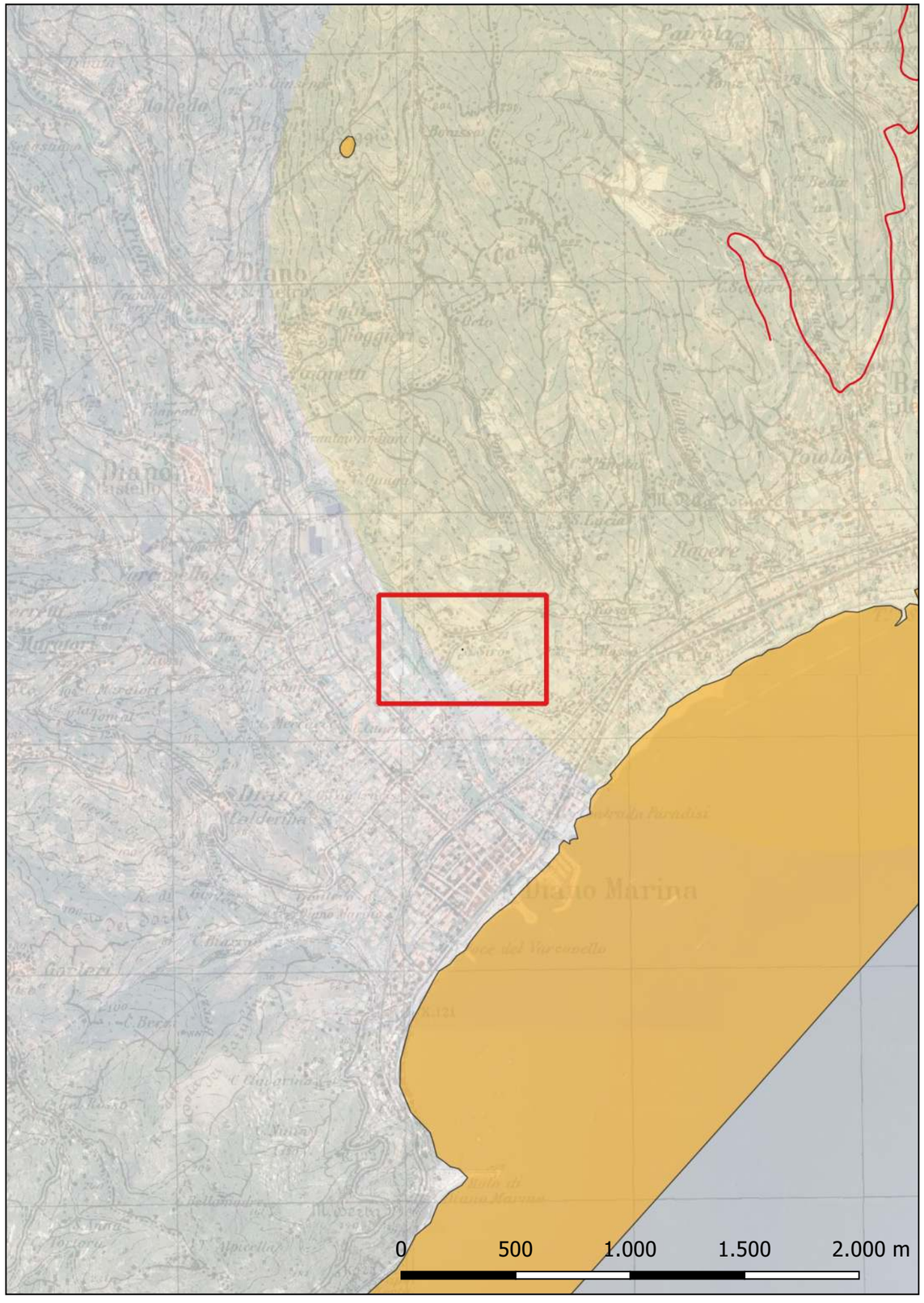
INTERPRETAZIONE - Chiesa costruita su un sito pre-esistente di età romana imperiale.

BIBLIOGRAFIA -



Sito MCH_24 - Chiesa di San Siro (SABAP-IM-SV_2024_0088-SMA_000015_MCH_24)

SISMA srl
Piazza Togliatti, 40 - 50018 Scandicci (FI)
Cod. Fiscale e Part. IVA 06557670484



Localizzazione: Diano Marina (IM), ,

Definizione e cronologia: strutture per il culto, {edificio di culto}. {14 - Età Romano imperiale (27 a.C. - 476), 16 - Età Medievale (569 - 1492)},

Modalità di individuazione: {resti materiali visibili nell'area}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

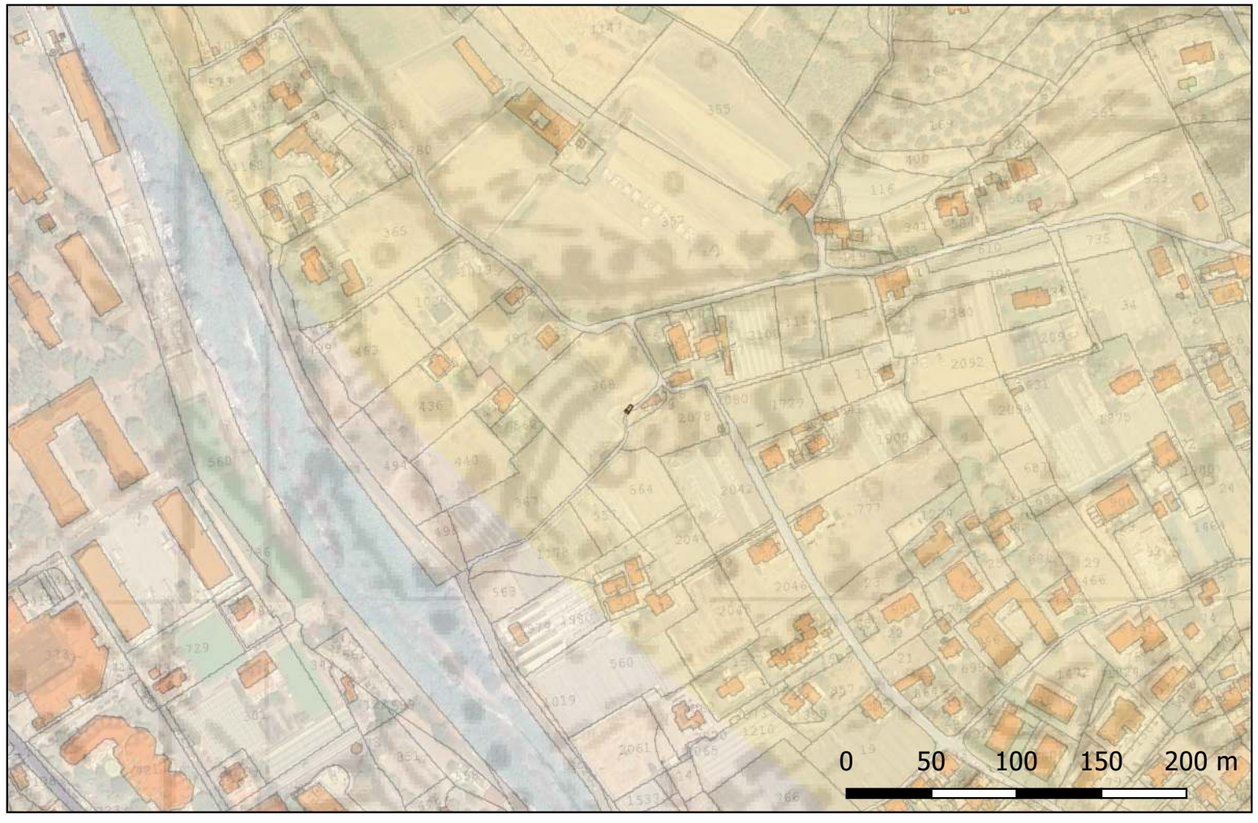
Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio nullo

DESCRIZIONE - Nell'antica località di San Siro, sono visibili i ruderi di una piccola chiesa medievale dal titolo paleocristiano e qui sono stati individuati e sottoposti ad indagine archeologica i resti di una villa rustica, costruita verso il I sec. a.c. e riedificata tra I e II secolo d.C., quando venne dotata di una grande vasca e di canali per il deflusso delle acque, che rimase in uso almeno sino alla prima metà del III sec. d.c.. Gli edifici avevano basamenti in muratura e pareti costituite da argilla pressata su un'armatura di canne (tecnica dell'incannucciata) rifinite con un intonaco sottile di colore bianco crema, con campiture delimitate da linee rosse. Il ritrovamento di molte tessere di pietra, bianche e nere, conferma la presenza di pavimenti a mosaico. Il livello superiore della struttura è riferibile ai resti di un edificio medievale a pianta rettangolare con abside ad ovest. L'edificio sacro è noto in ragione di un documento del 1123 e assieme alla chiesa dianese dei SS.Nazario e Celso, di quella plebana di San Pietro (oggi Diano San Pietro), del Santuario della Madonna della Rovere a San Bartolomeo al Mare, è vertice antico della presenza cristiana in zona.

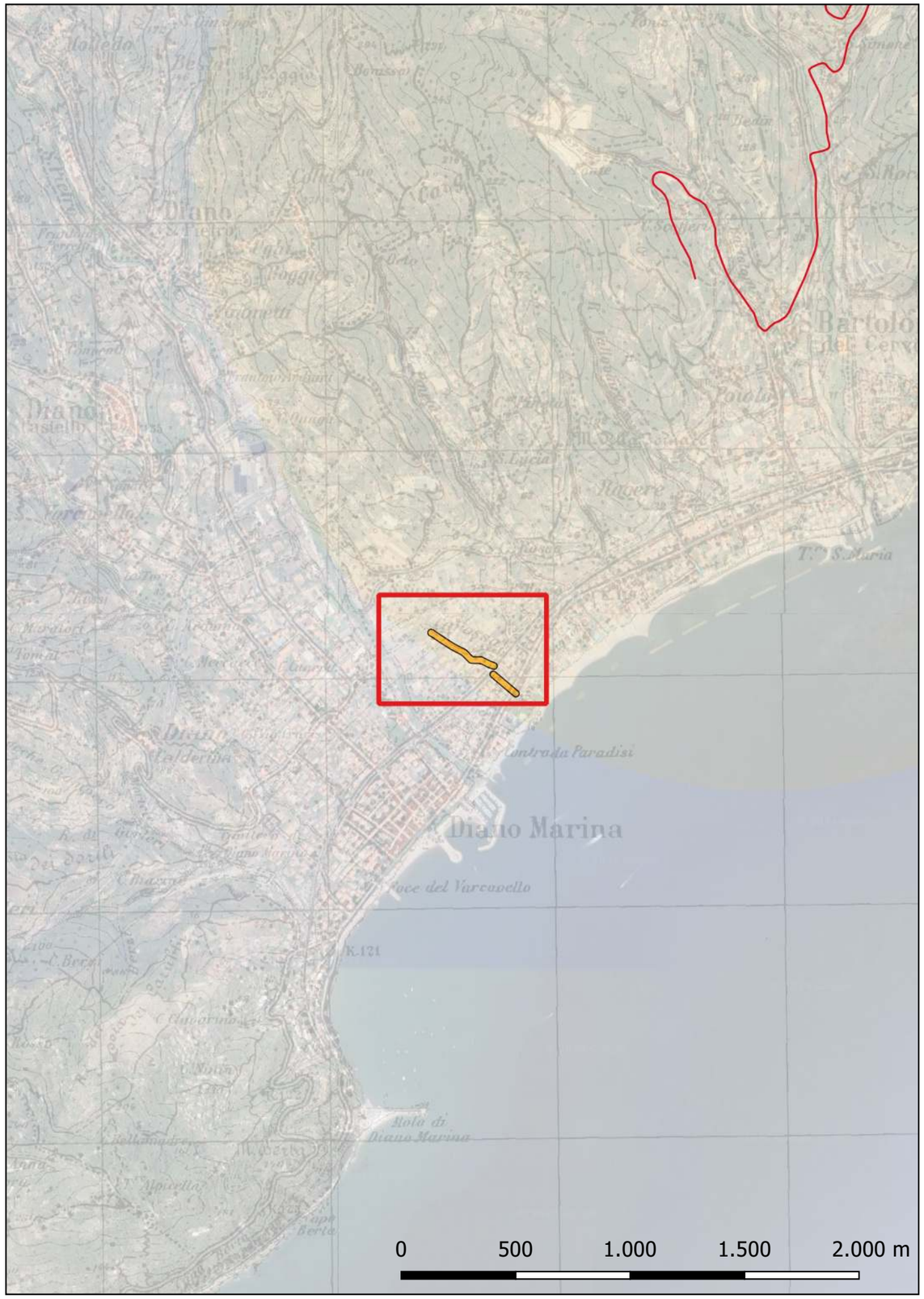
INTERPRETAZIONE - Insediamento e luogo di culto di età romana riconducibile al Lucus Bormani

BIBLIOGRAFIA - Massabò B., Diano Castello. Chiesa di San Siro, in Archeologica in Liguria III.2 Scavi e scoperte 1982-86, a cura di P. Melli e A. Del Lucchese, Genova 1987, pp. 473-476.



Sito MCH_25 - Via Giaiette (SABAP-IM-SV_2024_0088-SMA_000015_MCH_25)

SISMA srl
Piazza Togliatti, 40 - 50018 Scandicci (FI)
Cod. Fiscale e Part. IVA 06557670484



Localizzazione: Diano Marina (IM), ,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {}. {20 - Età Moderna (1492 - 1914)},

Modalità di individuazione: {resti materiali visibili nell'area}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

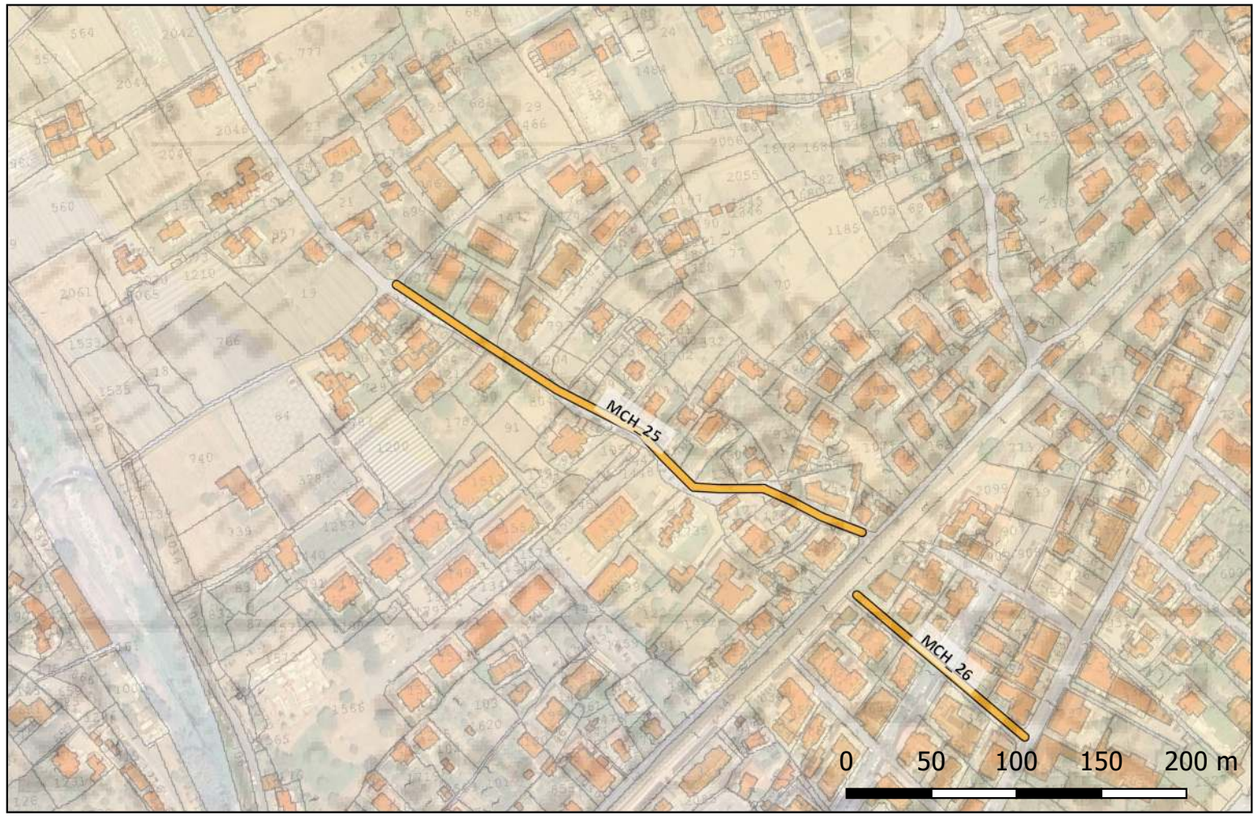
Potenziale: potenziale basso

Rischio relativo: rischio nullo

DESCRIZIONE - Lo scavo ha interessato tutta la via, giungendo a una quota di - 0,80/0,85 m di profondità, e ha messo in luce due diverse situazioni: la parte a nord (verso via della Bea) presentava un terreno argilloso e sterile, mentre a sud (in direzione della ferrovia) ha evidenziato grosse pietre squadrate, al di sotto della massicciata stradale, non connesse tra di loro e riferite a una struttura a secco di epoca moderna.

INTERPRETAZIONE - Area priva di elementi di interesse archeologico.

BIBLIOGRAFIA -



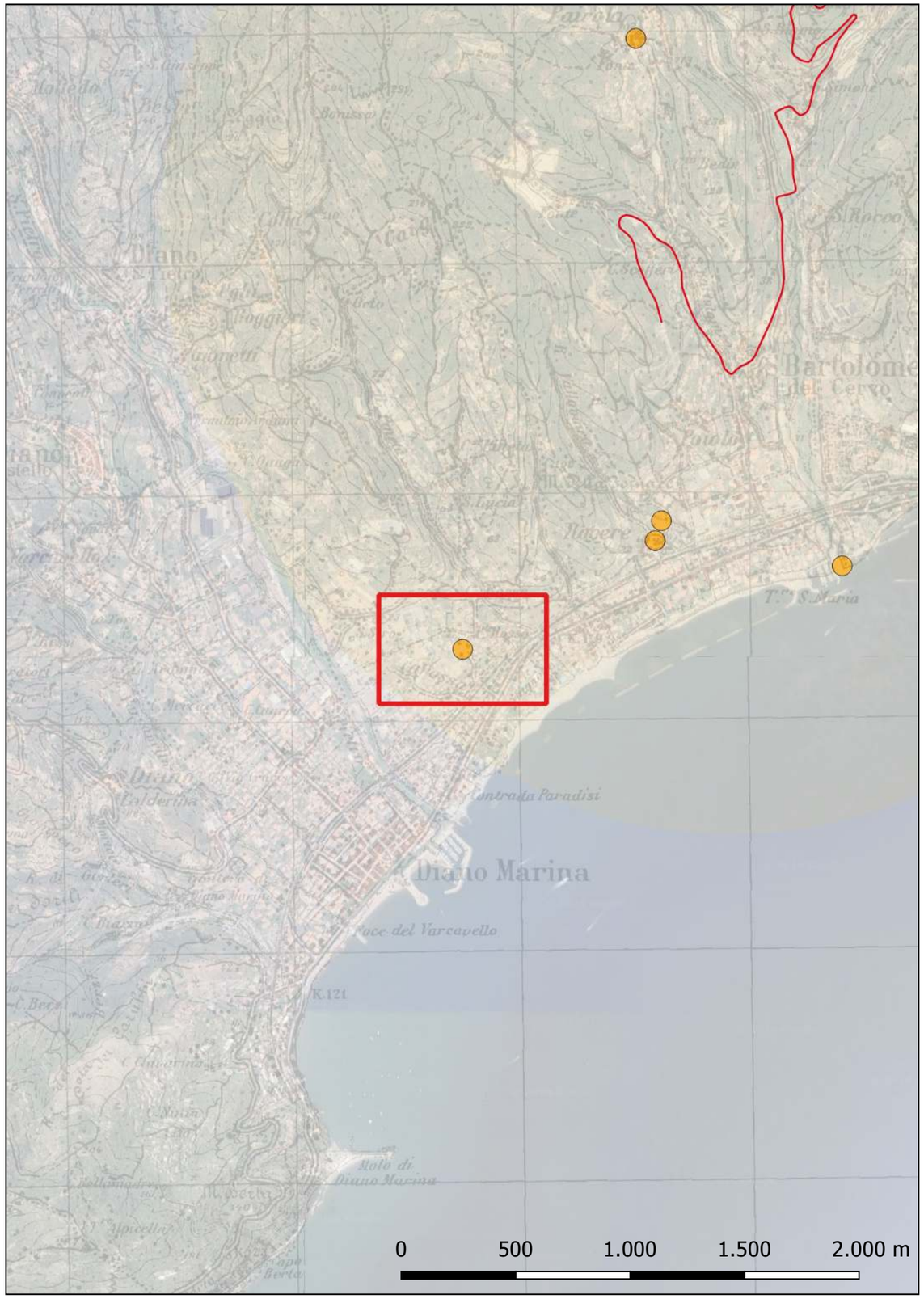
Sito MCH_26 - Via dei Gigli (SABAP-IM-SV_2024_0088-SMA_000015_MCH_26)

SISMA srl
Piazza Togliatti, 40 - 50018 Scandicci (FI)
Cod. Fiscale e Part. IVA 06557670484


Diano Marina
Diano Calderina
Diano Castello
Diano San Pietro
Diano Gorleri
Diano Marina
Diano Borgo
Diano Prà
Diano Poggi
Diano Gaietti
Diano Calvi
Diano Cleppi
Diano Lucco
Diano Ravere
Diano Colla
Diano Cavi
Diano Ciosi
Diano Cucchi
Diano Cucchetti
Diano Cucchetto
Diano Cucchetta

Sito MCH_27 - Via della Bea (SABAP-IM-SV_2024_0088-SMA_000015_MCH_27)

SISMA srl
Piazza Togliatti, 40 - 50018 Scandicci (FI)
Cod. Fiscale e Part. IVA 06557670484



Localizzazione: Diano Marina (IM), ,

Definizione e cronologia: infrastruttura agraria, {terrazzamento a scopo agricolo}. {23 - non determinabile},

Modalità di individuazione: {documentazione di indagini archeologiche}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

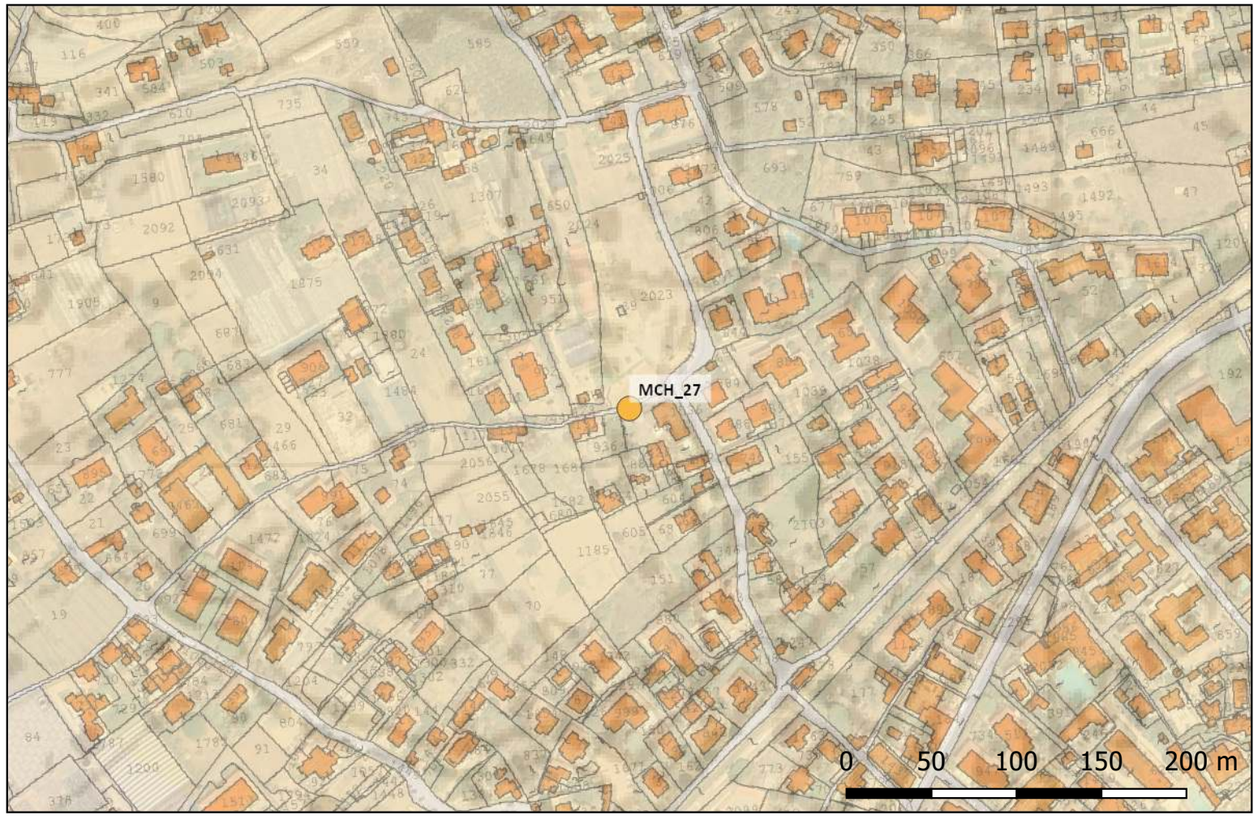
Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio nullo

DESCRIZIONE - In via della Bea, nel tratto di strada iniziale, al di sotto del piano stradale, è stata rinvenuta una struttura muraria con andamento est-ovet, non a secco ma con scarso legante a forte matrice sabbiosa. L'allargamento dello scavo ha permesso di mettere in luce anche uno strato di pietre in situ verosimilmente una sorta di pavimentazione, interpretabile come il precedente piano di calpestio.

INTERPRETAZIONE - La struttura muraria è riconducibile a un muro di sostegno precedente la costruzione della strada moderna o a una recinzione interpoderale, essendo l'area a forte connotazione rurale.

BIBLIOGRAFIA -



Sito MCH_28 - Madonna della Rovere, santuario (SABAP-IM-SV_2024_0088-SMA_000015_MCH_28)

SISMA srl
Piazza Togliatti, 40 - 50018 Scandicci (FI)
Cod. Fiscale e Part. IVA 06557670484



Localizzazione: San Bartolomeo al Mare (IM), , Piazza della Rovere

Definizione e cronologia: strutture per il culto, {edificio di culto, luogo di culto}. {15 - Età Tardoantica (300 - 568), 16 - Età Medievale (569 - 1492)},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri

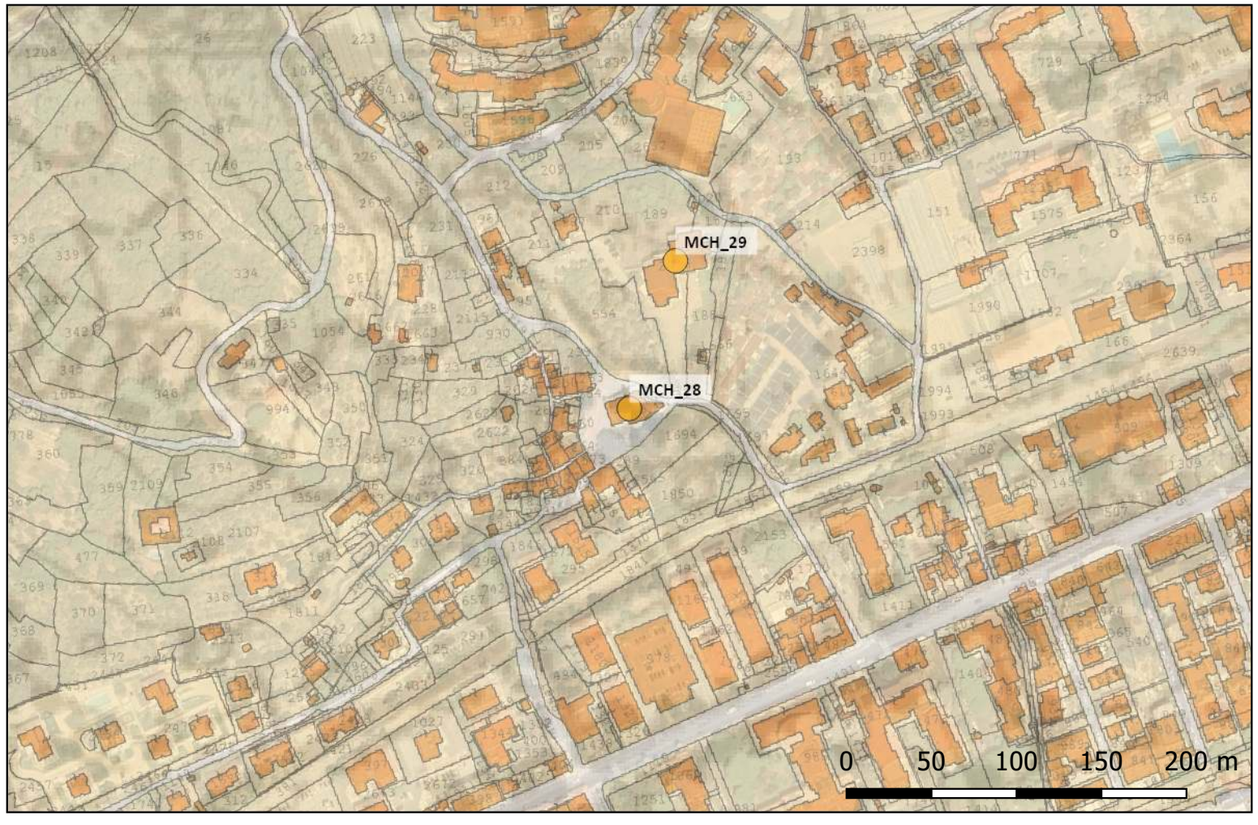
Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio nullo

DESCRIZIONE - Complesso religioso del santuario della Rovere oggetto di scavi archeologici a partire dal 1958 e risultato edificato sui resti di una struttura più antica frequentata dal V al VI sec.a.C. con ritrovamento di materiale fittile tardoromano. Ad età romana sono riferibili anche tombe ad inumazione messe in luce nei pressi dello stesso santuario. Il toponimo Rovere conservato nell'intitolazione del complesso potrebbe fare riferimento ai resti del bosco sacro del Dio Bormano, cui era dedicata l'intera area ora compresa fra Diano Marina e San Bartolomeo al Mare e a cui rimanda anche il nome di Lucus Bormani riferito ad un'area insediativa di età romana. In età medievale si identifica la presenza di un edificio a navata unica databile fino al XII-XIII secolo a cui si sovrappongono strutture e una pavimentazione in ciottoli di tardo XV secolo. Anche in età medievale e post-medievale si registra la presenza di sepoltura con tombe litiche e inumazioni "a cassone", oltre a fosse più recenti riempite con materiale di demolizione delle strutture più antiche.

INTERPRETAZIONE - Complesso di culto pluristratificato.

BIBLIOGRAFIA - Gandolfi Daniela, Attività archeologica nell'area del Lucus Bormani, in «Rivista Ingauna e Intemelia», n.s., aa. XLVI-XLVII,1994, pp. 137-152; Lamboglia Nino, Restauri e saggi di scavo alla Madonna della Rovere, in «Rivista Ingauna e Intemelia», n.s., a. XIII, 1958, n. 3-4, pp. 124-134 e in estratto, Bordighera 1958; Massabò Bruno, San Bartolomeo al Mare, in AA. VV., Archeologia in Liguria, vol. III, t. 2: Scavi e scoperte 1982-86 - Dall'epoca romana al Post-Medioevo, Soprintendenza Archeologica della Liguria, Genova, 19900, pp. 471-472.



Sito MCH_29 - La Rovere, mansio romana (SABAP-IM-SV_2024_0088-SMA_000015_MCH_29)

SISMA srl
Piazza Togliatti, 40 - 50018 Scandicci (FI)
Cod. Fiscale e Part. IVA 06557670484



Localizzazione: San Bartolomeo al Mare (IM), La Rovere,

Definizione e cronologia: sito pluristratificato, {}. {09 - Età del Bronzo (2300 - 900 a.C.), 10 - Età del Ferro (1000 - 100 a.C.), 12 - Età Romana (753 a.C. - 476), 15 - Età Tardoantica (300 - 568)},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici, documentazione di indagini archeologiche}

Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri

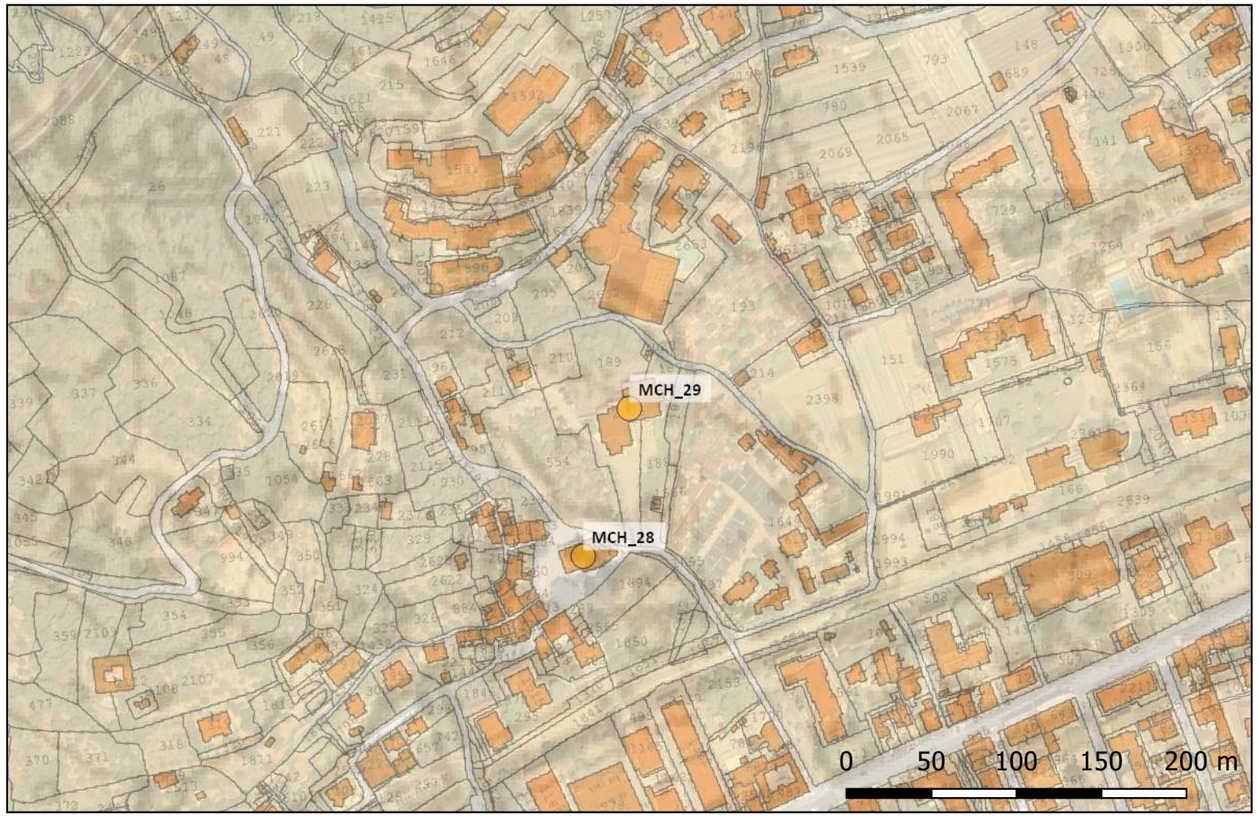
Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio nullo

DESCRIZIONE - Sito pluristratificato con tracce di lunga frequentazione, databili dall'età del Bronzo ad età romano imperiale, individuate nel corso di ripetute indagini archeologiche, in particolare a seguito della costruzione del nuovo edificio scolastico. Le testimonianze più antiche rinvenute nel sito sono rappresentate da ceramiche riferibili all'età del Bronzo Antico e Medio (XVII-XVI sec. a.C.), mentre i primi resti strutturali si identificano con elementi murari relativi a capanne della tarda età del Ferro. Il deposito archeologico più consistente si assegna ad età romana, per la presenza di alcune ceramiche databili alla fase repubblicana (II sec. a.C.) ma soprattutto di diverse strutture di età imperiale (I-III sec. d.C.).

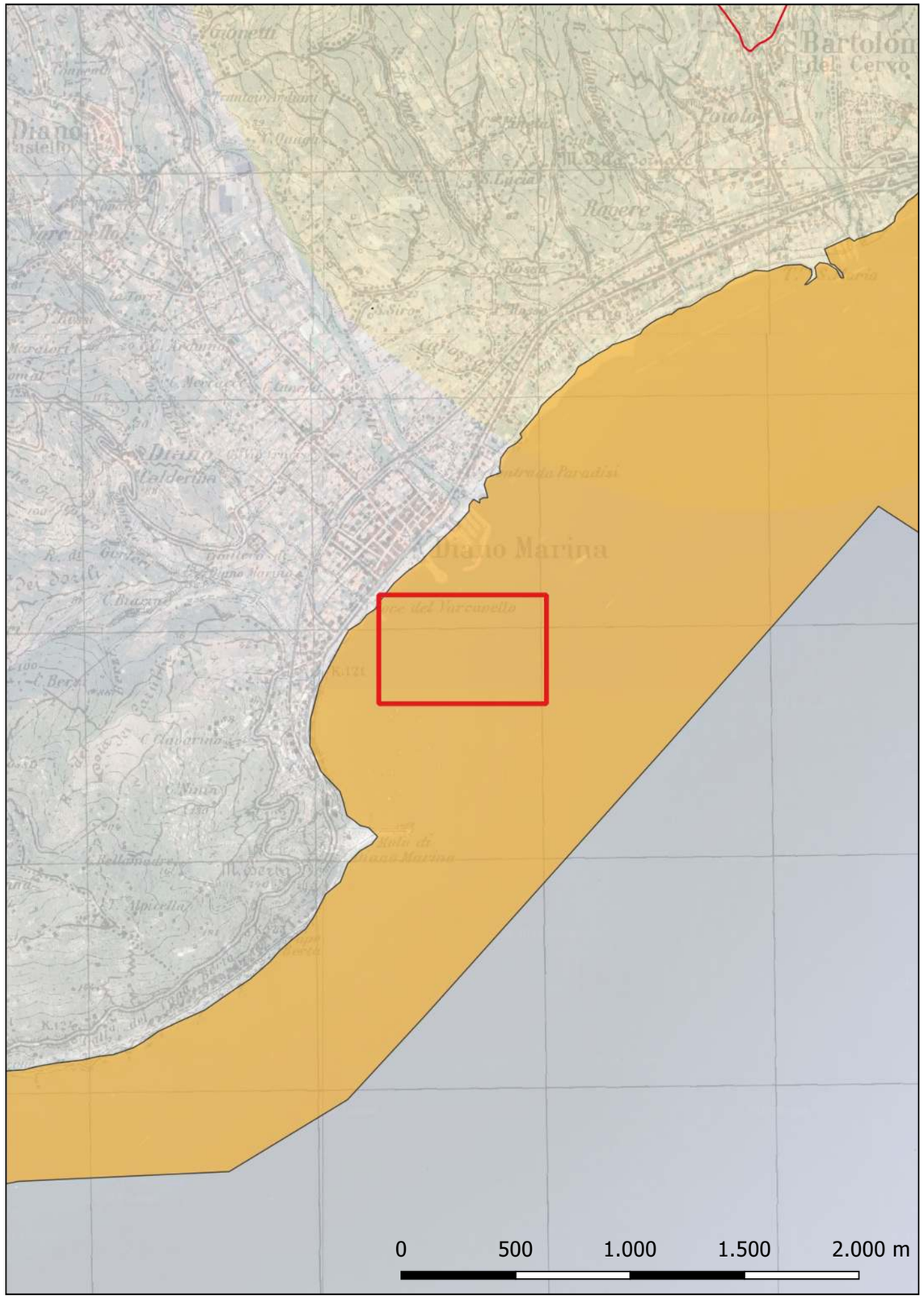
INTERPRETAZIONE - Sito pluristratificato con tracce di lunga frequentazione, databili dall'età del Bronzo ad età romano imperiale e forse identificabile in età romana con la mansio di Lucus Bormani attestata negli Itinerari.

BIBLIOGRAFIA - Gandolfi Daniela, Attività archeologica nell'area del Lucus Bormani, in «Rivista Ingauna e Intemelia», n.s., aa. XLVI-XLVII, 1994, pp. 137-152; Massabò Bruno, Attività archeologica nell'area di Lucus Bormani in “Rivista Ingauna e Intemelia”, XLVI-XLVII, 1991-1992 (1998), pp.146-151; Massabò Bruno, San Bartolomeo al Mare, in AA. VV., Archeologia in Liguria, vol. III, t. 2: Scavi e scoperte 1982-86 - Dall’epoca romana al Post-Medioevo, Soprintendenza Archeologica della Liguria, Genova, 1990, pp. 471-472; Surace Antonio, San S. Bartolomeo al Mare, in AA.VV., Archeologia in Liguria, vol. III, t. 2: Scavi e scoperte 1982-86 - Dall’epoca romana al Post-Medioevo, Soprintendenza Archeologica della Liguria, Genova, 1990, pp. 189-196.



Sito MCH_30 - Fascia costiera compresa a ponente di Oneglia fino a Capo Cervo (SABAP-IM-SV_2024_0088-SMA_000015_MCH_30)

SISMA srl
Piazza Togliatti, 40 - 50018 Scandicci (FI)
Cod. Fiscale e Part. IVA 06557670484



Localizzazione: San Bartolomeo al Mare (IM), ,

Definizione e cronologia: giacimento subacqueo, {manufatti dispersi, relitto}. {13 - Età Romano repubblicana (508 - 28 a.C.), 14 - Età Romano imperiale (27 a.C. - 476)},

Modalità di individuazione: {resti materiali visibili nell'area}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

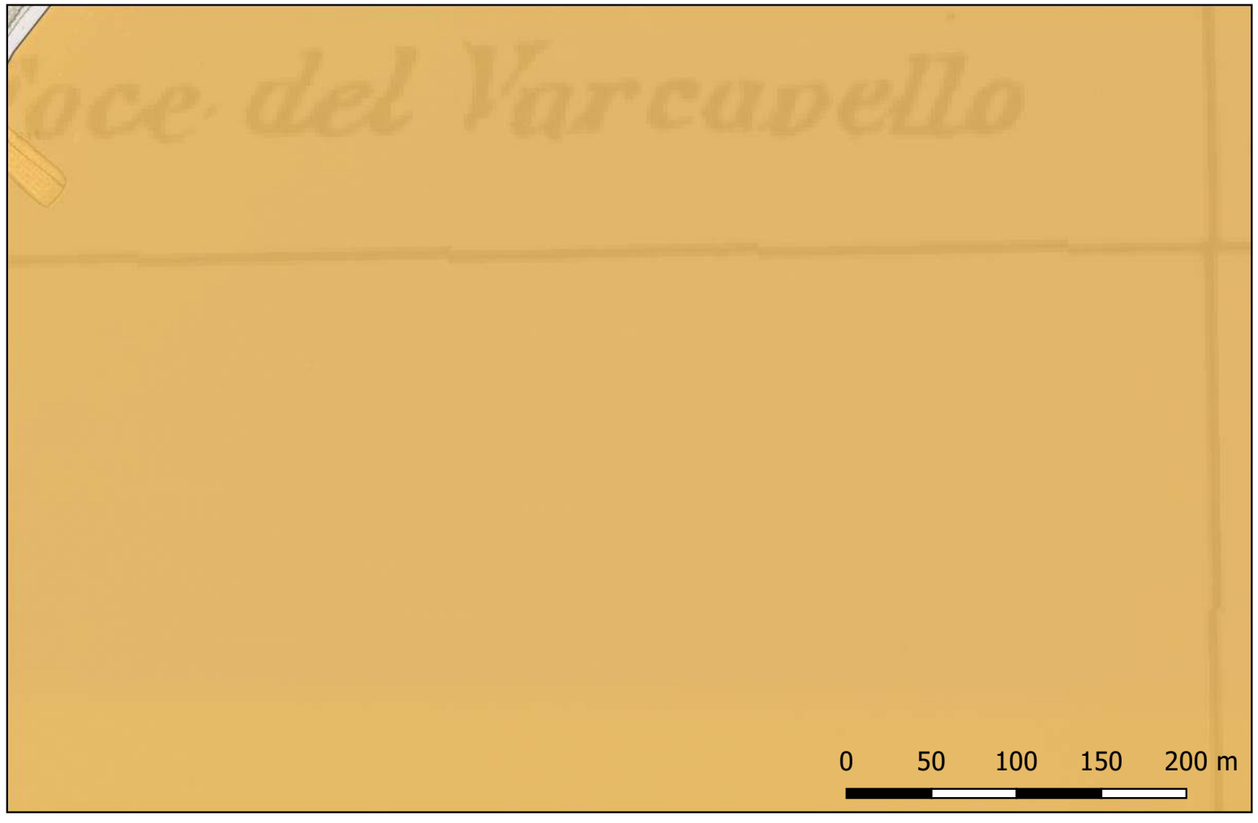
Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio nullo

DESCRIZIONE - L'area antistante la fascia costiera compresa a ponente di Oneglia fino a Capo Cervo, sino alla batimetria di 50,00 m, è ritenuta un'area di interesse archeologico sui cui fondali sono state individuate anfore di età repubblicana, un relitto di nave oneraria carico di dolia dinanzi a S. Bartolomeo al Mare e anfore di età imperiale.

INTERPRETAZIONE - Area di interesse archeologico per la presenza di depositi archeologici subacquei.

BIBLIOGRAFIA - Navigia Fundo Emergunt, Mostra di Archeologia sottomarina in Liguria. Trentatré anni di ricerche e di attività in Italia e all'estero del Centro Sperimentale di Archeologia Sottomarina, in Quaderni della Soprintendenza Archeologica della Liguria n. 1, Genova, 1983.



Sito MCH_31 - Foce del Cervo (SABAP-IM-SV_2024_0088-SMA_000015_MCH_31)

SISMA srl
Piazza Togliatti, 40 - 50018 Scandicci (FI)
Cod. Fiscale e Part. IVA 06557670484



Localizzazione: San Bartolomeo al Mare (IM), ,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {12 - Età Romana (753 a.C. - 476)},

Modalità di individuazione: {dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio nullo

DESCRIZIONE - Rinvenuti a ca 400,00 m dalla costa, a 8,00 m di profondità in corrispondenza della foce del torrente Cervo, anfore Dressel 2/4. Nei pressi del molo naturale detto "Pilone" a ca 150,00 m è stato rinvenuto il collo di un'anfora romana.

INTERPRETAZIONE - Frammenti di anforacei forse pertinenti al relitto di Diano Marina - S. Bartolomeo al Mare.

BIBLIOGRAFIA - Gandolfi D. - Pallarés F., Carta Archeologica Sottomarina della Liguria, in Naviga Fundo Emergunt. Trentatré anni di ricerche e di attività in Italia e all'estero del Centro Sperimentale di Archeologia Sottomarina, Quaderni della Soprintendenza Archeologica della Liguria n. 1, Genova 1983, pp. 33-44.



Sito MCH_32 - Chiesa di San Nicola da Tolentino, Cervo (SABAP-IM-SV_2024_0088-SMA_000015_MCH_32)

SISMA srl
Piazza Togliatti, 40 - 50018 Scandicci (FI)
Cod. Fiscale e Part. IVA 06557670484



Localizzazione: Cervo (IM), Cervo, Piazza San Nicola

Definizione e cronologia: ritrovamento sporadico, {epigrafe}. {14 - Età Romano imperiale (27 a.C. - 476)},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri

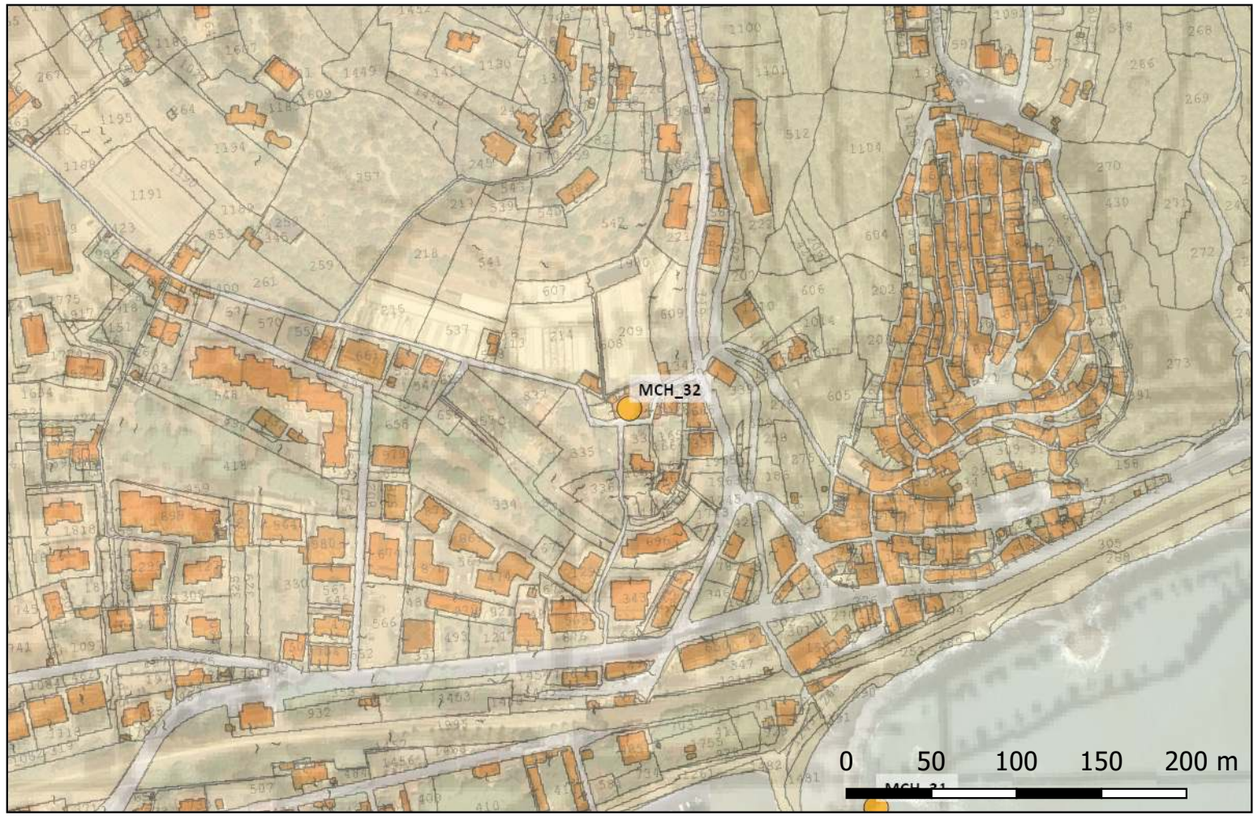
Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio nullo

DESCRIZIONE - Epigrafe sepolcrale conservata all'interno della chiesa di San Giorgio, oggi di San Nicola da Tolentino presso il nucleo storico di Cervo. Il frammento lapideo fa riferimento ad un centurione decorato della Legione XII Fulminata, operativa in Cappadocia (Turchia) sotto l'imperatore Traiano, co ndatazione 114-117 d.C. La tomba attestata dall'epigrafe, che sembra riferibile alla possibile presenza nell'area costiera intoro al torrente Cervo di una vasta necropoli esterna all'abitato dell'antico Lucus Bormani, doveva essere di tipo familiare.

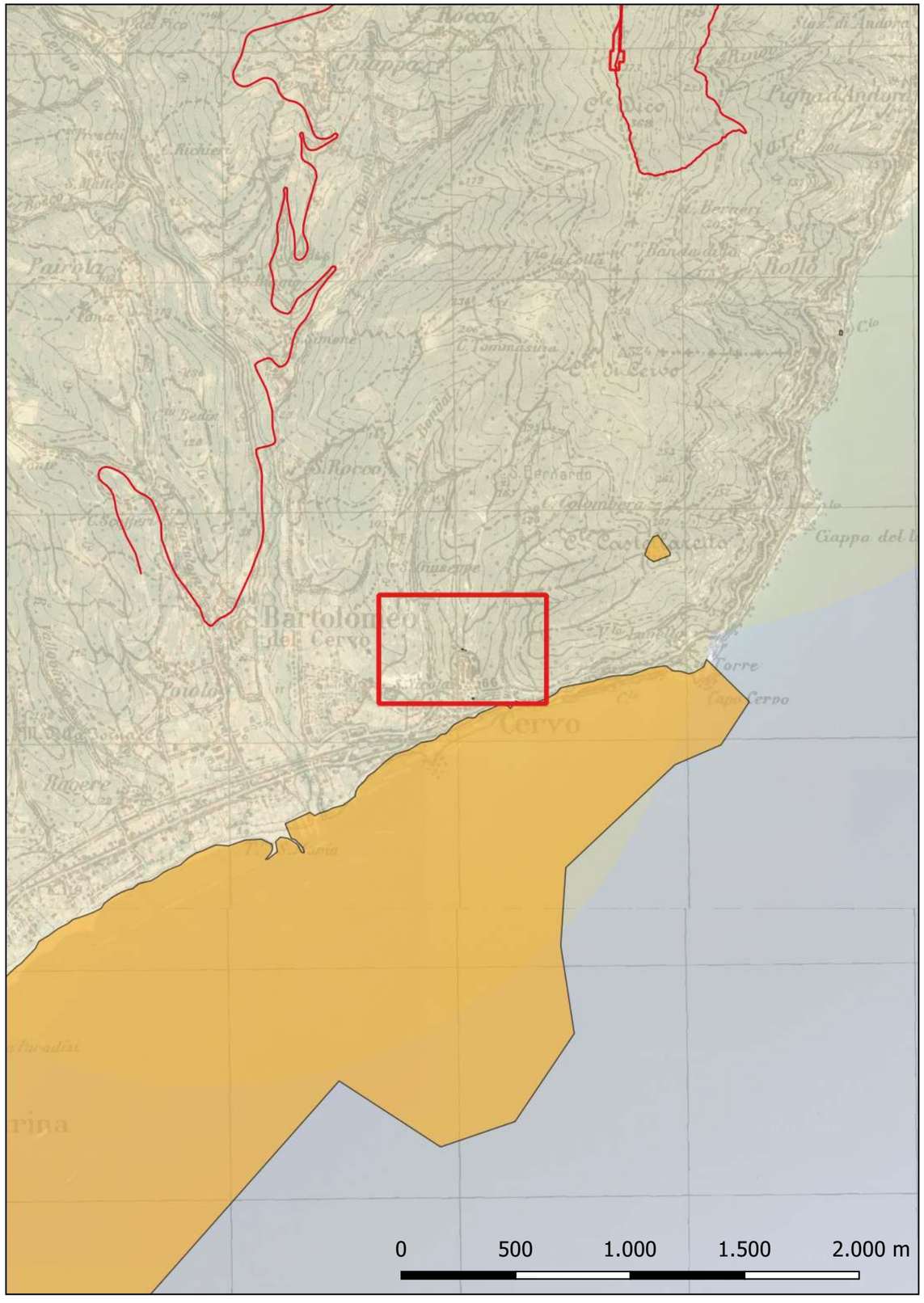
INTERPRETAZIONE - Presenza sporadica di un iscrizione funeraria di età romana, non direttamente riferibile ad un contesto sepolcrale specifico.

BIBLIOGRAFIA - Lamboglia Nino, Iscrizione funeraria romana trovata a Cervo, in «Rivista Ingauna e Intemelia», XV, 1960, n. 1-3, pp. 21-22.



Sito MCH_33 - Piazza Castello Saggio 3 (SABAP-IM-SV_2024_0088-SMA_000015_MCH_33)

SISMA srl
Piazza Togliatti, 40 - 50018 Scandicci (FI)
Cod. Fiscale e Part. IVA 06557670484



Localizzazione: Cervo (IM), ,

Definizione e cronologia: area a uso funerario, {tomba}. {23 - non determinabile},

Modalità di individuazione: {resti materiali visibili nell'area}

Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri

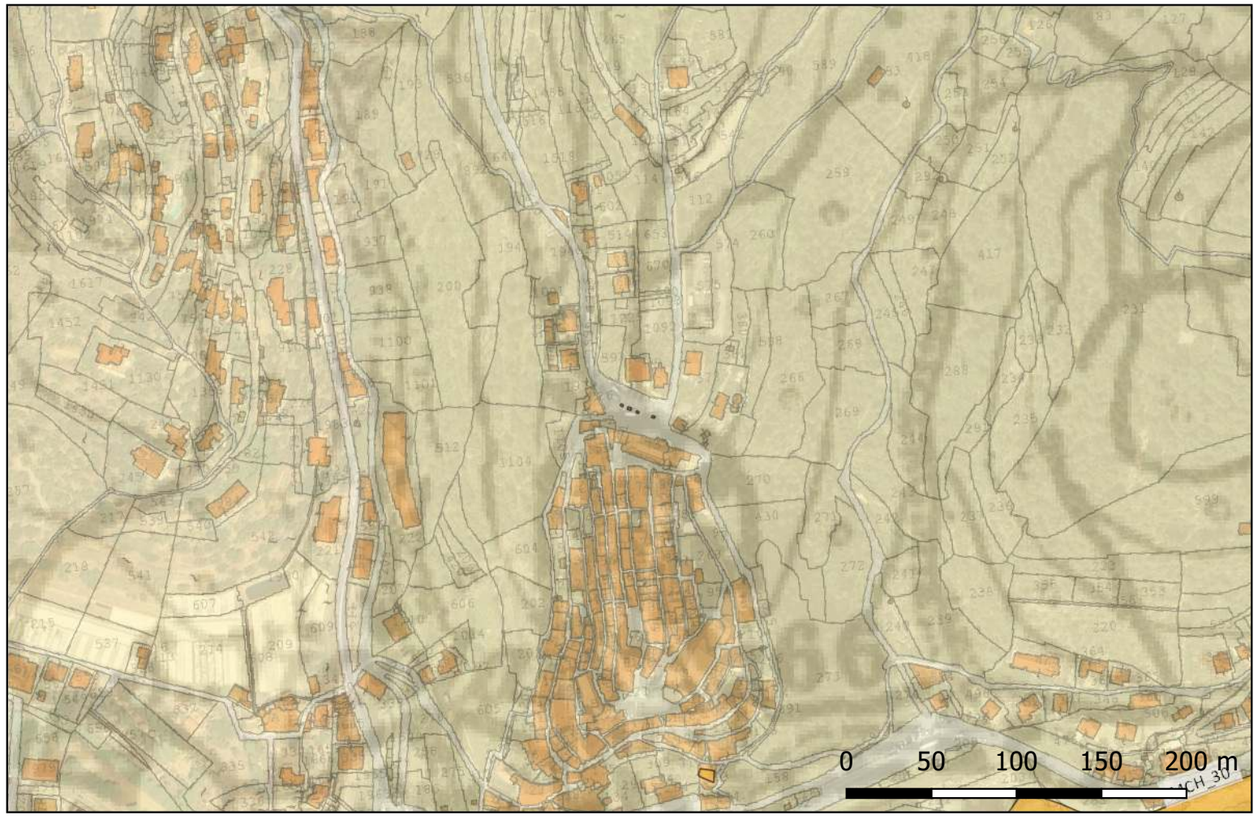
Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio nullo

DESCRIZIONE - Nel saggio 3 nell'angolo sud-ovest sono state rinvenute ossa scomposte, a ca 0,70 m dalla parete ovest nella sezione sud sono state rinvenute, a ca -0,50 m, delle pietre poste di taglio a formare due paramenti che contenevano una lente di deposizione sepolcrale, dello spessore di ca 0,20/0,25 m. Il riempimento era composto da pietre di medie dimensioni, ossa frantumate, scaglie di ardesia e da una monete; sullo stesso piano la struttura era connessa al battuto pavimentale, i cui resti sono stati parzialmente rinvenuti negli altri saggi.

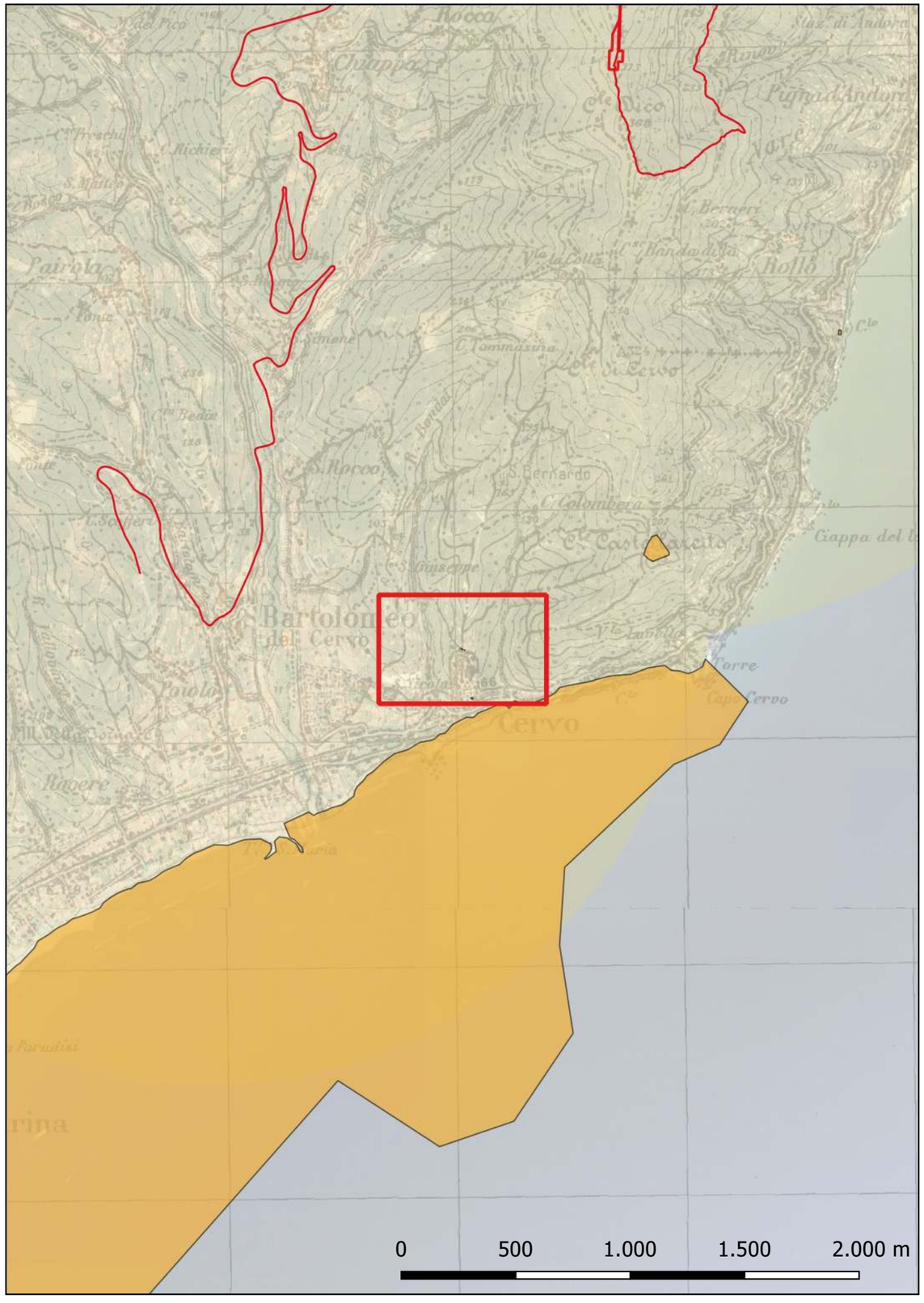
INTERPRETAZIONE - Tomba isolata priva di elementi datanti.

BIBLIOGRAFIA -



Sito MCH_34 - Piazza Castello Saggi 1, 2 e 4 (SABAP-IM-SV_2024_0088-SMA_000015_MCH_34)

SISMA srl
Piazza Togliatti, 40 - 50018 Scandicci (FI)
Cod. Fiscale e Part. IVA 06557670484



Localizzazione: Cervo (IM), ,

Definizione e cronologia: sito non identificato, {ambiente non identificato}. {23 - non determinabile},

Modalità di individuazione: {resti materiali visibili nell'area}

Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri

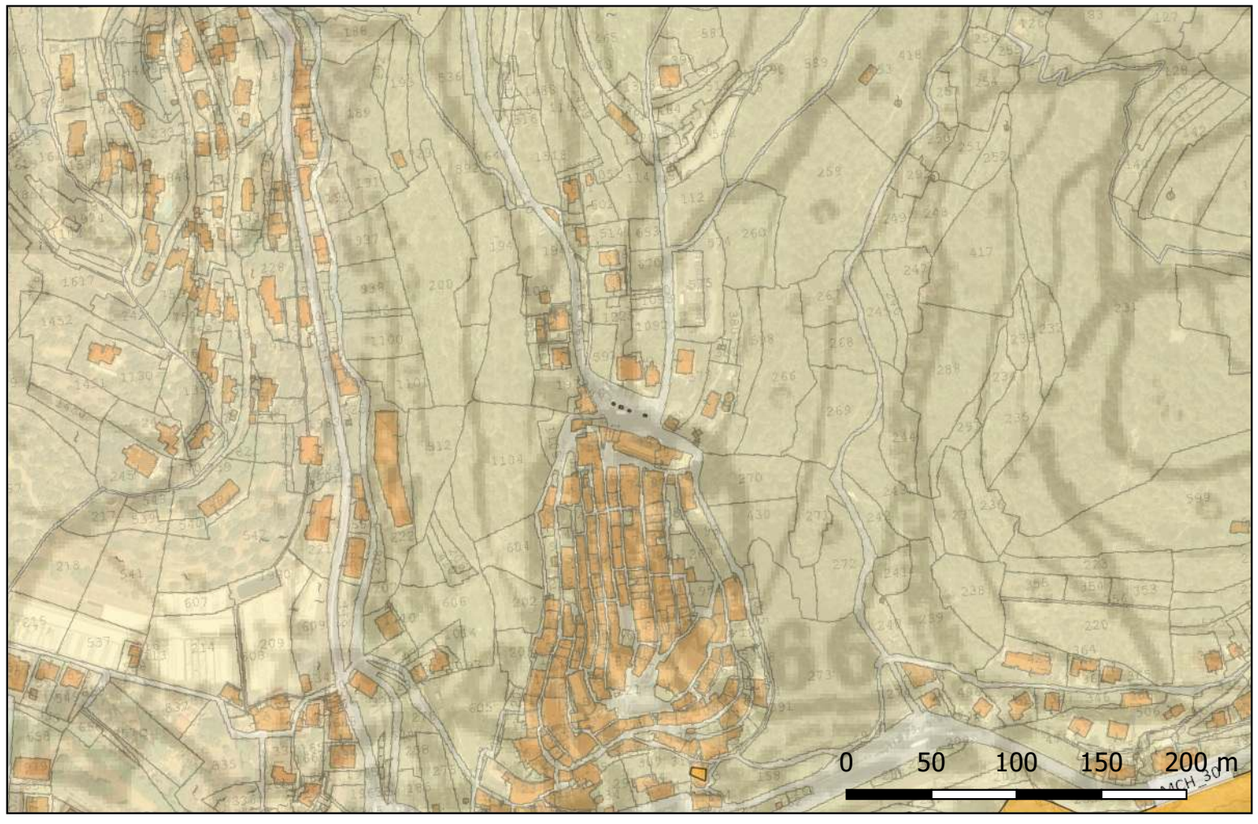
Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio nullo

DESCRIZIONE - Le operazioni di scavo, in generale, hanno interessato una minima profondità poiché il substrato roccioso affiorava, a - 0,10/0,15 m, immediatamente al di sotto del manto stradale in asfalto; le profondità maggiori, ca 1,30 m, sono state raggiunte durante l'esecuzione di trincee quadrangolari, delle dimensioni di ca 2,30 m x 2,70 m, denominate Saggio 1, 2 e 4, eseguite nell'area sud della piazza a ridosso della roccia sulla quale si appoggia il perimetrale del castello. I saggi hanno evidenziato la presenza di un livello di battuto a una profondità di 0,40/0,50 m: nel saggio 1 esso si perde nell'affiorante roccia in posto e nel saggio 4 è stato asportato dalla messa in posa di una sottotubazione.

INTERPRETAZIONE - Residui di un piano pavimentale di incerta identificazione.

BIBLIOGRAFIA -



Sito MCH_35 - Bastione di Mezzogiorno (SABAP-IM-SV_2024_0088-SMA_000015_MCH_35)

SISMA srl
Piazza Togliatti, 40 - 50018 Scandicci (FI)
Cod. Fiscale e Part. IVA 06557670484



Localizzazione: (8017) ((8)), ,

Definizione e cronologia: (26), {}. {},

Modalità di individuazione: {}

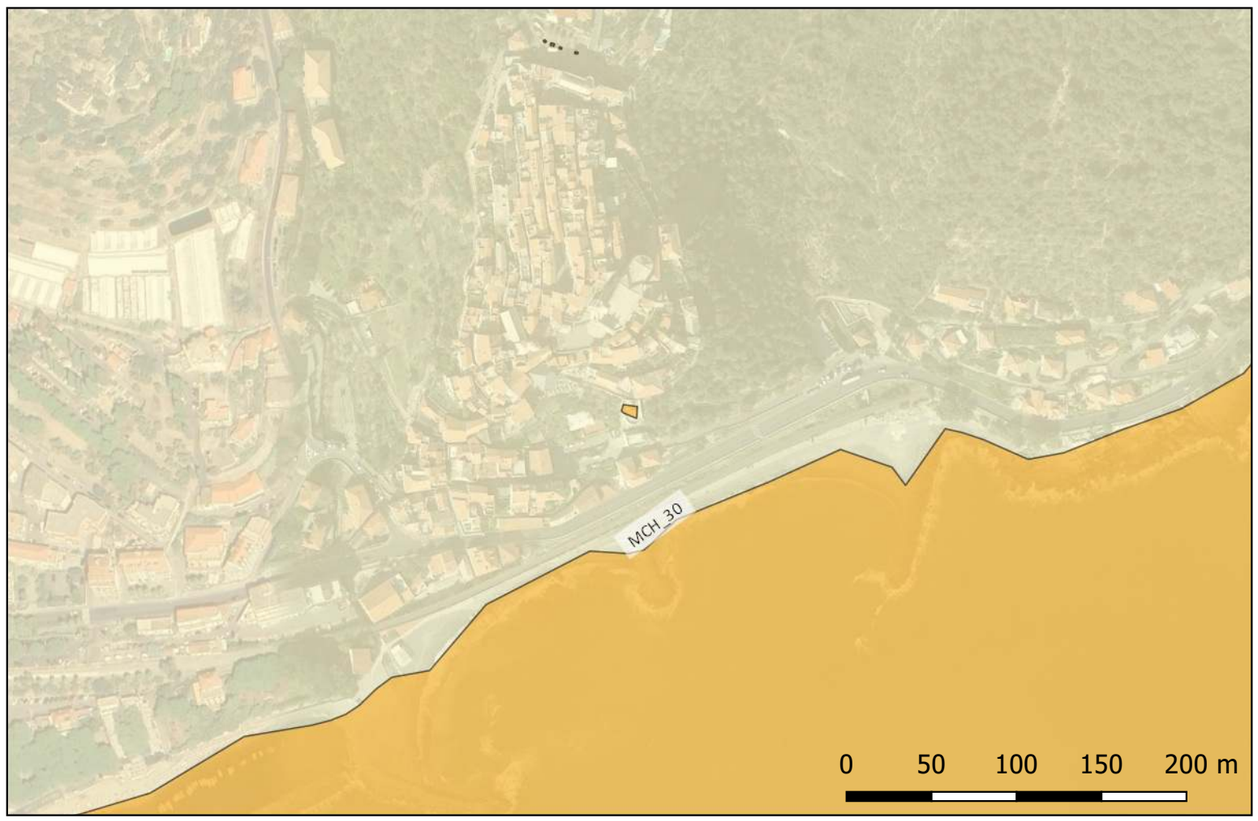
Distanza dall'opera in progetto: (8) metri

Potenziale: (1)

Rischio relativo: (4)

DESCRIZIONE - Struttura fortificata eretta nel 1557 a ridosso della cinta muraria cinquecentesca, nel tratto che protegge il quartiere del castello a sud, dove era già presente la Porta Marina. La zona, non edificata, era caratterizzata da una forte pendenza e dalla presenza di uno sperone roccioso digradante verso su: tale morfologia ha probabilmente condizionato le procedure costruttive, con l'ancoraggio delle strutture alla roccia, o il loro inserimento all'interno delle creste, utilizzate come cavi di fondazione. Tra marzo e dicembre 2012 si è svolta l'assitenza archeologica ai lavori di scavo per il recupero del "Bastione di Mezzogiorno", che ha incluso anche la documentazione e l'analisi della stratigrafia muraria interna. La stratificazione portata alla luce è costituita dai livelli di riempimento del bastione, in parte contemporanei alla sua costruzione avvenuta inglobando uno sperone roccioso e strutturata in più momenti di cantiere, che hanno comportato un rialzamento dei piani di calpestio e cantiere in fase di realizzazione delle strutture. I livelli superiori, anch'essi riporti artificiali, sono legati all'utilizzo dell'area come piccolo orto urbano. ,

INTERPRETAZIONE - Bastione cinquecentesco edificato a scopi difensivi, in relazione all'abitato fortificato di Cervo.



Sito MCH_36 - Marina delle Reti (SABAP-IM-SV_2024_0088-SMA_000015_MCH_36)

SISMA srl
Piazza Togliatti, 40 - 50018 Scandicci (FI)
Cod. Fiscale e Part. IVA 06557670484



Localizzazione: Cervo (IM), ,

Definizione e cronologia: infrastruttura portuale, {molo}. {20 - Età Moderna (1492 - 1914)},

Modalità di individuazione: {resti materiali visibili nell'area}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio nullo

DESCRIZIONE - In località Marina delle Reti, detta anche "Porteghetto", dinanzi all'abitato di Cervo sono state rinvenute una serie di piastre di grandi dimensioni, collocate intenzionalmente su un fondale a - 3/3,50 m e distante ca 20,00 m dalla riva. Le lastre erano ricoperte a causa di una mareggiata ma sei di esse erano ben visibili e presentavano una superficie liscia e di forma rettangolare, delle dimensioni tra 1,05 e 1,15 m di lunghezza e i 0,60/0,70 m di larghezza; la loro posizione sul fondo è perpendicolare alla costa, da cui distano ca 28,00 m, e in due parti vi sono due sporgenze coniche, sempre in pietra, che sembrano collocate intenzionalmente. Le lastre individuate recano segni di lavorazione e sono collocate a incastro perfetto, con un andamento diverso rispetto a quello della scogliera di Capo Cervo, per cui sembra da escludere che esse siano di origine naturale.

INTERPRETAZIONE - Tra il 1880 e il 1937 era stata attuata una parziale demolizione del litorale di ca 20,00/25,00 m parte delle case vicino al mare e del borgo della Marina di Cervo con la sua chiesa furono distrutte dalle mareggiate, allo stesso modo anche l'antico cantiere navale, ubicato tra il Porteghetto e il Pilone, particolarmente attivo nel 1789. Le lastre potrebbero quindi far parte dello scivolo dell'antico cantiere ivi ubicato.

BIBLIOGRAFIA -

